Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 21 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7946 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RITARDATA DA INATTESE DIFFICOLTA' LA STESURA DEL COMUNICATO CONGIUNTO DEL VERTICE DI PARIGI

Laboriosa definizione tra i «Nove» di una comune piattaforma politica

Nel discusso preambolo del documento finale gli stati membri della Comunità hanno assunto l'impegno di trasformare entro questo decennio «l'insieme dei loro rapporti in un'unione europea» - Residue perplessità sui «tempi» di attuazione

Parigi, 20

Difficoltà dell'ultima ora sono insorte, questa sera, al «vertice» europeo di Parigi, difficoltà che hanno costretto gli esperti dei nove paesi della CEE allargata a protrarre, durante la notte, i lavori per la stesura del comunicato finale sui lavori della conferenza, facendo balenare l'ipotesi di un prolungamento dei lavori stessi nella mattinata di domani: a tarda ora, era stato approvato e reso noto soltanto il «preambolo» del comunicato congiunto, consistente in una dichiarazione di intenzioni politiche.

E' stato proprio questo preambolo a fare da «pietra dello scandalo» e a provocare una sorta di incidente, tra le delegazioni francese e britannica: i rappresentanti britannici si sarebbero rammaricati col ministro degli esteri francese, Schumann, per la pubblicazione preventiva di questa parte del documento finale da parte della agenzia «France Presse» e, quindi, di «Le Monde»; la dichiarazione, in effetti, sarebbe stata preparata anticipatamente da Pompidou, e — secondo gli inglesi e altre delegazioni presenti al «vertice» — avrebbe fissato unilateralmente una serie di principi da adottare in sede europea, dando l'impressione che i partners della Francia non avessero avuto nulla da dire alla conferenza.

Il ministro degli esteri inglese, Douglas-Home, ha chiesto che Schumann facesse le proprie scuse per l'incidente, e i tedeschi lo avrebbero spalleggiato, mettendo il ministro francese in una situazione che è stata definita «assai imbarazzante»: altri ministri avrebbero insistito perché il documento fosse completamente riscritto, e l'intera vicenda è venuta così a turbare in maniera imprevista quella che, fino a quel punto, era parsa un'armoniosa unità di intenti.



Telefoto Upi
Parigi — Le delegazioni francese e tedesca all'uscita del Centro delle conferenze internazionali: a sinistra il Presidente Pompidou seguito dal capo del protocollo francese Jean Paul Angles; a destra il Cancelliere Willy Brandt con il ministro degli esteri federale Walter Scheel

Fatto sta che i battibecchi, dopo aver fatto «scivolare» alle 15.15 l'inizio del «pranzo europeo» offerto dal municipio parigino, ha costretto gli esperti dei nove paesi a spostare a dopo le 18 l'inizio dei lavori di messa a punto del comunicato finale: il discusso «preambolo» politico è stato varato verso le 22, e ne sono stati comunicati alla stampa i sette punti che lo contraddistinguono. Dopo una premessa di ordine generale e teorico in cui si afferma tra l'altro che «è giunta per l'Europa l'ora di prendere una chiara coscienza dell'unità dei suoi interessi, dell'ampiezza delle sue capacità e dell'importanza dei suoi doveri» e si sostiene che «l'Europa deve essere in grado di far sentire la propria voce negli affari mondiali, di fornire un contributo originale che sia all'altezza delle sue risorse umane, intellettuali e materiali e di affermare le proprie concessioni nei rapporti internazionali conformemente alla sua vocazione all'apertura, al progresso, alla pace e alla cooperazione», il documento così continua:

«1) gli stati membri riaffermano la loro volontà di fondare lo sviluppo della loro Comunità sulla democrazia, sulla libertà delle opinioni, sulla libera circolazione delle persone e delle idee, sulla partecipazione dei popoli per il tramite dei loro rappresentanti liberamente eletti»;

«2) gli stati membri si dichiarano decisi a rafforzare la Comunità con l'instaurazione di un'unione economica e monetaria, segno di stabilità, fondamento della loro solidarietà e base indispensabile del progresso sociale, con il superamento delle disparità regionali»;

«3) l'espansione economica che non è un fine a se stante deve, con priorità, consentire di attenuare la disparità di condizioni di vita. Essa deve essere perseguita con la partecipazione di tutte le componenti sociali e deve tradursi in un miglioramento sia della qualità sia del tenore di vita».

«4) la Comunità, cosciente del problema posto dal persistere del sottosviluppo nel mondo afferma la propria volontà di intensificare, nel quadro di una politica globale nei confronti dei paesi in fase di sviluppo, l'opera di aiuto e di cooperazione nei confronti dei paesi più bisognosi, tenuto particolarmente conto delle preoccupazioni dei paesi nei confronti dei quali essa ha responsabilità specifiche per motivi geografici, storici e per gli impegni che la Comunità ha sottoscritto»;

«5) la Comunità riafferma la propria volontà di favorire lo sviluppo degli scambi internazionali. Tale volontà si estende a tutti i paesi senza eccezione. La Comunità è pronta a partecipare, al più presto possibile, nello spirito aperto che già si è manifestato e secondo le procedure previste dal F.M.I. e dal GATT, a negoziati fondati sul principio della reciprocità, i quali consentano di giungere, nei settori monetario e commerciale, allo stabilimento di relazioni economiche stabili ed equilibrate, nelle quali gli interessi dei paesi in fase di sviluppo dovranno essere presi pienamente in considerazione»;

«6) gli stati membri della Comunità, nell'interesse dei rapporti di buon vicinato che debbono esistere fra tutti i paesi d'Europa qualunque sia il loro regime, affermano la propria volontà di favorire con i paesi dell'Europa orientale, particolarmente in occasione della conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa, il perseguimento della loro politica di distensione e di pace, e di instaurazione di una più ampia cooperazione economica e umana su basi durevoli»;

«7) conformemente alle sue finalità politiche, la costruzione europea consentirà all'Europa di affermare la sua personalità, nella fedeltà alle sue amicizie tradizionali e alle alleanze dei suoi stati membri e di svolgere il proprio ruolo negli affari mondiali in quanto entità distinta, decisa a favorire un miglior equilibrio internazionale, nel rispetto dei principi della carta delle Nazioni Unite. Gli stati membri della Comunità, che è l'elemento motore della costruzione europea, affermano in proposito di trasformare, entro la fine del decennio in corso, l'insieme dei loro rapporti in un'unione europea».

Se il «preambolo» politico del comunicato congiunto dei «nove» è stato così varato, numerose perplessità permangono sugli altri punti in discussione tra i partners della Comunità: secondo voci che circolano stanotte nei corridoi della conferenza, e che sono confermate da alcune dichiarazioni del ministro Schumann, ci si avvierebbe a un compromesso sul problema della definizione di misure concrete per la costruzione dell'Europa; accettando la formula del Presidente Pompidou (unione europea entro il 1980) si darebbe mandato ai ministri degli esteri di definirla più concretamente entro il 31 dicembre 1975. Sarebbe poi un altro «vertice» dei capi di stato o di governo a esaminare le concrete proposte dei ministri degli esteri.

E' chiaro che, se una formula del genere venisse accettata, tutto quanto riguarda il futuro politico dell'Europa risulterebbe rinviato di tre anni: l'attuale «vertice» si limiterebbe a sancire gli accordi in materia di unione economico-monetaria che erano stati peraltro acquisiti in precedenti riunioni dei ministri degli esteri e delle finanze.

(Ansa)



Telefoto Upi
Parigi — Misure eccezionali di sicurezza nella capitale francese per il vertice dei nove Capi di Stato e di Governo della Comunità europea. Nella foto, un agente appostato sul tetto di un edificio della Avenue Kleber dove si svolge il «vertice». A destra, nel vano di una finestra, l'antenna parabolica di un impianto televisivo a circuito chiuso, per il controllo della zona

IL CONTRIBUTO ITALIANO AI LAVORI DELLA CONFERENZA DI PARIGI

Andreotti: più poteri al parlamento europeo

Parigi, 20

In mattinata, nel corso della terza seduta del «vertice» di Parigi, il presidente del consiglio italiano, on. Andreotti, ha sottoposto alla conferenza una serie di proposte tendenti a rafforzare la rappresentatività e i poteri del parlamento europeo. Nell'attesa che il parlamento sia eletto (come propone l'Italia) a suffragio universale diretto, il capo del governo di Roma ha suggerito che: «1) Almeno due volte l'anno si dovrebbe procedere a una serrata e autorevole discussione sullo stato della Comunità europea e sui problemi politici più importanti del momento. Il dibattito dovrebbe essere introdotto e assistito dal ministro degli esteri del paese di turno presidenziale, ma potrebbero intervenire anche altri ministri degli esteri.

«Dovremmo anche riflettere — ha aggiunto Andreotti — all'opportunità di una partecipazione dei primi ministri in occasioni particolari. Si richiamerebbe così sulle assemblee europee l'attenzione della pubblica opinione dei nostri paesi e anche dei paesi esterni E si dovrebbe dare ai membri dell'assemblea un maggior senso della loro funzione rappresentativa.

«2) Potremmo organizzare procedure — sempre secondo Andreotti — per far sì che il controllo dell'assemblea sul bilancio di spesa della Comunità sia effettivo e tempestivo, giungendo sino a rendere il suo voto favorevole condizionante per l'applicazione del bilancio. Sono solo due esempi, ma si potrà, oggi o nelle sedi più adatte, approfondire il tema per prendere le dovute decisioni.

«Potremmo inoltre — ha concluso Andreotti — chiedere ai nostri parlamentari nazionali di poter fare una volta l'anno — possibilmente nello stesso momento — una discussione sullo stato della Comunità. E questo sarebbe un primo collegamento tra Comunità e parlamenti nazionali, sul quale tema — accennato dal primo ministro Heath — dovremo fare opportune riflessioni e, appena possibile, concrete proposte». In precedenza, la delegazione britannica aveva dato la sua adesione al progetto di riunione «quattro volte all'anno» (in luogo delle due precedenti) del consiglio dei ministri della Comunità allargata: la convocazione dei ministri — sempre secondo la Gran Bretagna — dovrebbe invece essere lasciata alla discrezione del presidente in carica.

Intervenendo stamane, a sua volta, ai lavori del «vertice» europeo, il ministro degli esteri italiano, sen. Medici, ha formulato una proposta — che, per il momento, ha più valore formale che sostanziale — per mettere nel dovuto rilievo il carattere speciale delle relazioni tra i paesi della Comunità: la proposta è quella di attribuire, come primo passo verso la dimostrazione dell'identità europea, una denominazione speciale agli ambasciatori presso gli altri paesi della Comunità. L'idea del ministro Medici è piaciuta, è già a Parigi si cominciano a fare ipotesi su quella che potrebbe essere la denominazione speciale; per il momento, il titolo di «alto rappresentante» è quello che sembra riscuotere il maggior numero di consensi.

Oggi, intanto, il ministro del tesoro italiano, Malagodi, ha puntualizzato le decisioni prese ieri dalla conferenza in materia economica e monetaria. Esse riguardano: 1) il fondo europeo di cooperazione monetaria; 2) le trattative per la riforma del sistema monetario internazionale; 3) la lotta contro l'inflazione. Circa il Fondo monetario europeo, i Capi di Stato hanno deciso di istituirlo, in forma solenne, il 31 marzo 1973, dandogli a tale data le funzioni e i poteri già previsti nella riunione di Roma, e cioè: la concertazione fra banche centrali per il restringimento dei margini di oscillazione delle monete comunitarie fra loro; la multilateralizzazione sia delle posizioni risultanti dai crediti reciproci, sia dei regolamenti intracomunitari; la gestione dell'appoggio monetario reciproco a breve termine fra le banche centrali; l'utilizzo, in questi campi, di un meccanismo rinnovato e migliorato; l'impiego, a tutti questi fini, di un'unità di conto monetaria europea (germe della futura moneta europea).

Si è anche deciso di demandare agli organi competenti della Comunità di riferire entro il 30 settembre 1973 su un ampliamento dell'appoggio reciproco a breve termine; e di demandare agli stessi organi di riferire entro il 31 dicembre 1973 sula messa in comune progressiva delle riserve delle banche centrali.

(Condensato Ansa - Italia)

La situazione

Imprevisti ostacoli nell'elaborazione del documento finale hanno ritardato i lavori del vertice europeo di Parigi: comunque, nel corso della notte (dopo una polemica piuttosto serrata, che ha visto francesi e inglesi protagonisti principali), è stato elaborato il preambolo del comunicato congiunto dei novi alleati della Comunità, in cui, tra l'altro, vien preso impegno per un'integrazione politica entro la fine del decennio '70.

Il governo Andreotti sta cercando di impedire che si crei una «vacatio legis» nel caso in cui — per la chiusura dei parlamento dal 28 ottobre al 6 novembre — la legge sulla nuova disciplina dei fitti rustici non sia approvata entro l'11 novembre.

L'accorgimento consiste nel prorogare con decreto legge la disciplina transitoria decisa dal governo ai primi di agosto dopo la nota sentenza della Corte costituzionale. Il decreto di proroga impedirà appunto la «vacatio» ed il parlamento avrà due mesi di più per l'approvazione del disegno di legge organico varato dal consiglio dei ministri la settimana scorsa.

Nel campo dei partiti, oltre alle solite polemiche di corrente in casa d.c. e precongressuali in casa socialista, c'è da registrare il consiglio nazionale del PLI. Nella sua relazione introduttiva il segretario del partito Bignardi ha detto che aumenta di giorno in giorno il numero degli italiani che guardano con simpatia al governo di centro dell'on. Andreotti e questo perché ci si accorge che esistono i primi sintomi di una ripresa economica, anche se vi sono ancora «i segni negativi», eredità della passata legislatura. Bignardi ha sostenuto inoltre che «una ripresa del centro-sinistra domani o dopodomani significherebbe il caos sociale in un momento in cui è necessario chiamare a raccolta tutte le componenti sociali del Paese per affrontare l'emergenza economica».

FALSO ALLARME al «Majestic»

Parigi, 20

La polizia francese ha perquisito oggi l'hotel Majestic, dove si svolge la conferenza dei capi di governo della Comunità europea, dopo aver ricevuto due telefonate anonime nelle quali si comunicava che un ordigno sarebbe esploso nel pomeriggio. Dopo un'ora di intense ricerche, gli agenti del servizio di sicurezza hanno accertato che non vi era nessuna bomba. (Ap)

In seconda pagina

Tutti a casa: medici e guariti allo psichiatrico di Gorizia

IL PRESIDENTE SUDVIETNAMITA CONTINUA A TENER TESTA A KISSINGER

Van Thieu non viene a patti sul governo a tre nel Vietnam

«La guerra si avvia verso una soluzione inaccettabile per noi» ha affermato I comunisti avrebbero accettato di negoziare solo perché ridotti allo stremo

Saigon, 20

Altre tre ore e mezzo di colloquio, oggi, tra l'inviato di Nixon, Henry Kissinger ,e il Presidente sudvietnamita, Van Thieu, ciascuno accompagnato dai propri collaboratori; nessuna informazione è filtrata sul tenore della conversazione, e un portavoce americano si è limitato a dichiarare di non sapere se sono previsti altri incontri o quando il consigliere speciale di Nixon lascerà Saigon (secondo il giornale ufficioso «Tin Song», invece, è già scontato che Kissinger si incontrerà nuovamente, domani, con i dirigenti sudvietnamiti). Oggi, dopo il colloquio con Thieu, il rappresentante americano ha avuto un incontro anche con Philip Habib, attuale ambasciatore americano nella Corea del Sud ed ex negoziatore a Parigi: Habib — uno dei principali esperti di affari indocinesi — era stato fatto arrivare, ieri, d'urgenza, da Seul.

Secondo quanto si è appreso da fonti bene informate di Saigon, le consultazioni attualmente in corso tra americani e sudvietnamiti riguarderebbero l'elaborazione di controproposte ai «due punti» del Vietcong resi noti il 2 settembre scorso: queste controproposte dovrebbero essere annunciate prima delle elezioni presidenziali americane del 7 novembre. Gli americani, hanno aggiunto le stesse fonti, accetterebbero un governo di coalizione a tre nella misura in cui il Presidente Van Thieu vi partecipi come leader; il primo ministro, che avrebbe ampi poteri, apparterrebbe alla «terza forza» (neutralista).

Thieu si opporrebbe ancora a qualsiasi governo di coalizione con i comunisti, che egli ne faccia parte o no; secondo le stesse fonti, il Presidente sudvietnamita sarebbe per una cessazione del fuoco generale seguita da un referendum nazionale «pro o contro la partecipazione comunista a un governo nazionale». Questo referendum verrebbe preparato dal governo di Saigon e dai comunisti, secondo le regioni che essi controllano, e si svolgerebbe sotto la supervisione di organismi internazionali.

Thieu, a quanto sembra, ritiene che l'attuale situazione militare sia tale da consentire al suo governo di resistere a qualsiasi compromesso coi comunisti: per tale ragione egli avrebbe chiesto l'appoggio dei parlamentari sud-vietnamiti, coi quali ha avuto incontri in questi ultimi giorni. Secondo le fonti citate, non vi sarebbe tuttavia crisi tra americani e sud-vietnamiti, e non sarebbe da escludere la possibilità che si trovi rapidamente una soluzione per la elaborazione di una controproposta.

Oggi, d'altronde, alcuni parlamentari sudvietnamiti hanno detto, citando dichiarazioni loro fatte dal Presidente Van Thieu, che nei negoziati segreti di Parigi i comunisti hanno offerto agli americani una cessazione del fuoco nel Vietnam prima delle elezioni negli Stati Uniti e la formazione a Saigon di un governo di coalizione a tre: Thieu si è incontrato ieri sera, dopo aver avuto cinque ore di colloqui con Kissinger, con una sessantina di membri dell'assemblea nazionale.

Un senatore, che ha voluto mantenere l'anonimato e che ha preso nota di tutte le dichiarazioni fatte dal Capo dello Stato, ha riferito che Thieu ha detto che gli Stati Uniti, e anche altri alleati del Sud Vietnam ritengono che i comunisti abbiano fatto «importanti concessioni» e che le loro proposte siano accettabili: questa sarebbe la posizione espressa da Kissinger nei suoi colloqui di ieri con Thieu. «Non so che cosa i comunisti hanno detto agli americani — avrebbe dichiarato in particolare Thieu, nell'incontro con i parlamentari — ma questi affermano che i comunisti hanno fatto molte concessioni e che dovremmo accettare la loro soluzione».

«Gli americani — avrebbe inoltre detto Thieu, rispondendo a una domanda — ci hanno messo al corrente di questa proposta (tregua e governo di coalizione) ma se noi non l'accettiamo, neppure loro l'accetteranno». «La guerra si avvia verso una soluzione inaccettabile per noi» avrebbe infine affermato Thieu, sottolineando che i comunisti accettano di negoziare perché hanno subito grosse perdite e perché sono stati battuti su tutti i fronti, ma continuano ugualmente ad avanzare pretese irragionevoli.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

«VIET» ALL'ATTACCO a 12 km da Saigon

Saigon, 20

La presenza a Saigon di Henry Kissinger e i suoi colloqui con il Presidente Van Thieu non hanno minimamente ridotto l'attività militare, aerea e terrestre intorno alla capitale sudvietnamita; la scorsa notte, i «B-52» hanno continuato a martellare posizioni comuniste in un raggio tra 35 e 48 chilometri dal centro di Saigon. Nonostante questi massicci bombardamenti, le forze comuniste continuano tuttavia a operare in prossimità della capitale.

Dopo aver occupato per quasi tutta la giornata di ieri il villaggio di Thanh Hoa, a 16 chilometri da Saigon, prima di essere respinte da rinforzi sudvietnamiti, le forze comuniste hanno attaccato le truppe governative in un altro villaggio, quello di Bung, a soli 12 chilometri da Saigon. Secondo fonti militari, i combattimenti nella zona sarebbero ancora in corso; altri combattimenti si segnalano una sessantina di chilometri a Est di Saigon, vicino a Xuan Loc, e 45 chilometri a Nord-Ovest, nei pressi della città di Ben Cat.

Sul Vietnam del Nord l'aviazione statunitense ha continuato i bombardamenti contro depositi di rifornimenti e contro i convogli che, attraverso il passo di Mu Gia, scendono lungo la pista di O Ci Min, verso le zone di battaglia del Vietnam del Sud. Intanto, la agenzia di stampa nordvietnamita, ascoltata a Saigon, ha diffuso un comunicato, il quale accusa l'aviazione statunitense di aver deliberatamente attaccato dall'inizio di settembre, più di 130 scuole, uccidendo centinaia di bambini e di insegnanti; il comunicato accusa gli Stati Uniti di condurre «una guerra di sterminio» e definisce le incursioni «un massacro».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IL DIPLOMATICO FRANCESE FERITO AD HANOI

MORTO PIERRE SUSINI A DIECI GIORNI DAL RAID

Americana la bomba fatale, ammette il Pentagono

Parigi, 20

Il delegato generale della Francia ad Hanoi, Pierre Susini, ferito l'11 ottobre nel corso di un bombardamento americano contro la capitale nordvietnamita, è morto la scorsa notte nell'ospedale Percy di Parigi, dov'era ricoverato da martedì scorso. Susini, che aveva 53 anni, era delegato generale nella Repubblica del Vietnam settentrionale dal gennaio 1971: il diplomatico — che è la sesta vittima del bombardamento in cui è andata distrutta la sede della delegazione francese ad Hanoi — aveva riportato ustioni di terzo grado sul 60 per cento della superficie cutanea.

A poche ore dall'annuncio della morte di Susini, il Pentagono ha ammesso che è stata una bomba americana a distruggere la missione francese ad Hanoi: il portavoce del ministero della difesa americano, Friedheim, ha definito un «incidente» il bombardamento, e ha aggiunto che esso è stato probabilmente causato da un difetto meccanico nel sistema per lo sganciamento delle bombe di un caccia. Secondo il portavoce, la bomba che ha centrato l'edificio della delegazione francese si sarebbe sganciata in ritardo dall'aereo. «Non possiamo essere sicuri al cento per cento di ciò che è effettivamente accaduto — ha dichiarato Friedheim — ma tutte le prove a nostra disposizione indicano che la missione è stata colpita da una bomba americana».

In un primo tempo, come si ricorderà, il Pentagono aveva affacciato l'ipotesi che l'edificio della delegazione francese fosse stato colpito da un missile terra-aria nordvietnamita: opposte conclusioni, ha detto oggi Friedheim, sono state tirate, alla luce di un attento esame delle fotografie scattate dai ricognitori americani e dei colloqui con i piloti americani. L'incidente — che il funzionario ha definito «spiacevole» — sarebbe avvenuto accidentalmente, a causa (come si è detto) del cattivo funzionamento del sistema di sganciamento della bomba: gli aerei americani, circa due dozzine di «F-4» e «A-7», ha precisato Friedheim, erano quel giorno impegnati in una «operazione di grossa portata», che aveva per obiettivo un deposito ferroviario a circa cinque chilometri dalla sede della rappresentanza francese e oltre il Fiume Rosso.

Friedheim ha inoltre dichiarato che non è stato possibile accertare se gli aerei americani fossero passati sopra la sede della missione francese durante la loro incursione, ma ha confermato che essi avevano volato sopra una parte della capitale nordvietnamita.

(Ansa - Afp - Reuter)

PROTESTA DECISA DAI SINDACATI AUTONOMI DEGLI INSEGNANTI

SCUOLE CHIUSE IL 30 E IL 31 PER LO SCIOPERO DEI PROFESSORI

Forse per la prima volta dopo molti anni, 500 mila docenti diserteranno le aule

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Lunedì 30 e martedì 31 ottobre le scuole resteranno chiuse dato che la stragrande maggioranza dei professori di ogni ordine e grado diserterà le lezioni per protestare contro «la formulazione dell'art. 3 dello stato giuridico sul trattamento economico, approvato alla Camera».

La decisione è stata presa dai sindacati del Sasmi (sindacato autonomo scuola media), dell'Ancisim (sindacato dei presidi), dello Snia (sindacato dei professori di istruzione artistica) e del Snppr (presidi e professori di ruolo), secondo i quali l'art. 3, così come è stato approvato «disattende totalmente gli impegni assunti dal governo sia per l'entità della rivalutazione economica sia per la decorrenza prevista a partire dal 1.o gennaio 1970», «elude le caratteristiche che devono essere proprie di un contratto a lungo termine quale è lo stato giuridico sostituendo la determinazione degli aspetti economici con la concessione di un'indennità accessoria non pensionabile» e «ignora il riferimento comparativo col personale dell'amministrazione statale quale era stato assicurato dal governo e dal parlamento».

I quattro sindacati inoltre hanno avvertito che allo sciopero di 48 ore ne seguiranno altri articolati della durata di un giorno per ciascuna regione e che, se sarà necessario, sarà proclamato anche uno sciopero nazionale a tempo indeterminato.

A questo programma di scioperi ha aderito anche l'altro grande sindacato del settore, il sindacato nazionale scuola media (Snam) il quale ha comunicato di non avere pregiudiziali in merito alla scelta delle date.

All'azione del 30 e 31 hanno dato l'adesione i sindacati del Sami, Snadis, Anitpat e Snid che rappresentano gli insegnanti delle magistrali e delle altre scuole professionali. Anche i sindacati scuola confederali della Cgil (Sns), della Cisl (Sism e Sinasce) e della Uil (Fas), riuniti d'urgenza questa sera, si sono dichiarati favorevoli a una azione di sciopero con tutti i sindacati del settore. I confederali però non hanno indicato alcuna data per questa azione riservandosi di deciderla nei prossimi giorni dopo aver preso contatto con le altre organizzazioni. L'orientamento dei confederali è di trovare una data di mezzo tra lo sciopero proclamato dal sindacato nazionale autonomo della scuola elementare (Snase) per il 24 e il 25 e quello indetto dal Sasmi, Snia, Ancisim e Snppr per il 30 e 31.

Nei prossimi giorni le varie organizzazioni avranno una serie di contatti per trovare unità di azione e concordare insieme la data dell'astensione magari per il 26 e il 27 ottobre. In questo caso lo Snase sposterebbe la data della propria protesta e gli altri autonomi la anticiperebbero. In caso di un accordo in questo senso tutta la classe docente scenderebbe in sciopero insieme per la prima volta, dopo tanti anni, impegnando così circa 500 mila insegnanti.

Intanto oltre 300 mila dipendenti dello Stato (dipendenti dei ministeri, dell'Anas, dei monopoli, i vigili del fuoco, delle belle arti e biblioteche e il personale non insegnante) attueranno una prima azione di sciopero il 7 novembre. La decisione è stata presa dalle segreterie nazionali degli statali della Cgil, Cisl e Uil che, avendo giudicato «insoddisfacente» l'incontro avuto ieri sera con il ministro della riforma burocratica Gava, sulla piattaforma rivendicativa, hanno anche informato che il 27 si riuniranno gli esecutivi unitari per decidere ulteriori azioni.

In un loro comunicato gli statali hanno lamentato che «pur di fronte alle aperture formali del ministro su alcune impostazioni si è dovuto registrare un atteggiamento di sostanziale chiusura con il proposito di voler definire, in tempi brevi, la vertenza». Lo stesso ministro ha

Matteo Giambi

Continua in 2.a pagina

UN VESPAIO PROVOCATO DALL'ULTIMO ATTACCO DEI «BASISTI» AD ANDREOTTI

FORLANI RICHIAMA ALL'ORDINE LE CORRENTI D.C. DI SINISTRA

Generica smentita di De Mita sulle accuse al governo - Nuove polemiche nel PSI Piccoli: nessuna intrusione nelle vicende della Cisl - I lavori del consiglio liberale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

L'elezione dei rappresentanti del Parlamento italiano presso il consiglio d'Europa e il parlamento europeo scaduti il 7 maggio scorso, è stata trattata stamane in una riunione dei presidenti dei gruppi dei partiti di maggioranza alla presenza del ministro per i rapporti con il Parlamento, Bergamasco.

Camera e Senato il 26 ottobre dovranno procedere, separatamente, alle votazioni. Nella riunione odierna è emerso lo orientamento di cercare un accordo globale che comprenda anche i socialisti, i comunisti e i missini, per quanto riguarda il parlamento europeo, mentre per il consiglio d'Europa, che comporta implicazioni sul piano della sicurezza nazionale, si vorrebbero confermare le rappresentanze politiche, che già facevano parte della delegazione scaduta e cioè, democristiani, socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani.

Nel campo dei partiti ci sono da registrare oggi le solite polemiche all'interno della DC e del PSI e l'inizio dei lavori del consiglio nazionale del PLI. Nella Democrazia cristiana si sono levate numerose proteste per il nuovo attacco mosso dal vice segretario De Mita al governo Andreotti. Nel partito socialista i demartiniani stanno cercando di organizzare una linea di difesa di fronte alle cocenti accuse rivolte da Bertoldi che ha rilanciato ieri la polemica sulle irregolarità del tesseramento e delle assemblee sezionali del P.S.I., mettendo in dubbio la credibilità politica del congresso di novembre.

Le proteste all'interno della D.C., per il nuovo attacco dei «basisti» al governo Andreotti, la cui liquidazione sarebbe necessaria a tempi brevi, erano largamente previste. Sono le stesse proteste, d'altronde, levatesi il mese scorso, quando De Mita, sostenne le stesse cose in una intervista all'«Espresso». Pare che Forlani, sollecitato da alcuni settori della maggioranza che lo sostiene nel partito, sia intervenuto personalmente sul suo vice segretario, per sottolineare le difficoltà in cui la segreteria nel suo complesso viene a trovarsi nel momento in cui la corrente di «base» si contrappone al governo Andreotti. De Mita è stato costretto, di fronte alle numerose proteste, a diffondere una generica smentita alle notizie di stampa, relativa al discorso da lui pronunciato nella riunione «riservata» della propria corrente. La smentita, anzi, investe tutta la riunione, e non solo il suo intervento.

Per quanto riguarda la situazione interna del PSI, il presidente del partito, De Martino, ha promosso una riunione dei maggiori esponenti della sua corrente, per esaminare la situazione dopo la sortita di ieri di Bertoldi. De Martino vuole evitare in tutti i modi che si arrivi alla convocazione della direzione anche perché teme che l'occasione favorisca la diffusione, dalla periferia, di nuovi e sempre più clamorosi particolari sulle irregolarità che caratterizzano la vita interna del partito. A tale proposito si è appreso, per esempio, che in alcuni centri del Lazio nelle liste degli iscritti al PSI risultano persone iscritte anche alla DC.

L'on. Piccoli ha smentito le affermazioni fatte dal sindacalista Luigi Macario nel corso di un'intervista, a proposito di presunti interventi del presidente di gruppo d.c. della camera sul consiglio nazionale della Cisl. «La notizia dei colloqui telefonici — ha detto Piccoli — fra Scalia e me, durante i lavori di Spoleto, è assolutamente infondata e appartiene a quel tipo di ignobili pettegolezzi che testimoniano i bassi livelli a cui è giunta la polemica fra uomini che, pure, dovrebbero rispettare le più elementari regole del confronto dialettico. Noi abbiamo sempre rispettato — ha concluso Piccoli — l'autonomia della Cisl, convinti, come siamo, della esigenza di distinguere tra l'azione del partito e quella del sindacato, pur se non possiamo, certo, ignorare che a monte esiste una idea comune, una stessa matrice».

Parlando a Siracusa, il ministro di grazia e giustizia, Gonella si è occupato del caso Valpreda. «Non spetta al ministero della giustizia — ha detto — decidere se è competente per un giudizio l'una o l'altra corte di assise, se un processo debba essere rimesso a questa o a quella sede, se esista o non esista una legittima suspicione. Il ministero agirebbe illegittimamente se interferisse in queste materie che sono di competenza esclusiva della magistratura. Invece, secondo quanto prescrive l'articolo 110 della Costituzione, "spettano al ministero della giustizia l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia"».

Sui problemi della carcerazione preventiva e della liberazione condizionale, Gonella ha dichiarato che «il ministero è stato sollecito a presentare, proprio su tali materie, norme innovative contenute nelle riforme dei codici penali già sottoposte alle camere. Spetta ora al Parlamento approvare o modificare tali norme con la rapidità che da tempo auspichiamo».

Nella relazione di apertura del consiglio nazionale del PLI, l'on. Bignardi ha sostenuto che è una stoltezza definire l'attuale come governo di necessità; che anche se debole di fuori, è psicologicamente e politicamente assai forte. «Aumenta di giorno in giorno, ha detto Bignardi, il numero degli italiani che guardano con simpatia e fiducia a quello che i comunisti chiamano il governo Andreotti - Malagodi. Il segretario liberale ha aggiunto che affiorano i primi sintomi di ripresa anche se accanto ai segni positivi sussistono purtroppo segni ancora negativi, ma che tendono a sbiadire.

«C'è anche un'altra ipotesi, il pentapartito, che noi liberali, ha detto Bignardi, scortiamo perché tranne la coraggiosa pattuglia socialdemocratica, il socialismo italiano sta su posizioni frontiste e massimaliste».

Vice

NUOVA NOMINA in seno alla Fiat

Torino, 20

Il comitato esecutivo della Fiat ha nominato vicedirettore generale della società il dott. Ermanno Pedrana, attualmente responsabile del gruppo prodotti diversificati. Il dott. Pedrana si occuperà specialmente di coordinare lo sviluppo strategico dell'azienda. Con la nuova nomina di Pedrana, la direzione generale della Fiat resta così composta: direttori generali Niccolò Gioia e Francesco Rota; vicedirettori generali Bruno Beccaria, Vincenzo Buffa, Oscar Montabone, Sergio Palmucci, Ermanno Pedrana, Carlo Righini.

(Ansa)

ADESIONE E SOLIDARIETA' DI ALTRI EDITORI ALLA DENUNCIA DI RIZZOLI CONTRO LA SIPRA

NEL «CAROSELLO» TELEVISIVO GIRANDOLA DI INTERESSI POLITICI

Lo afferma anche l'«Espresso» secondo cui giornali privilegiati ricevono a fondo perduto sotto forma di pubblicità denaro da parte degli enti di Stato, quindi dei contribuenti - Chiamati in causa la RAI e il ministro delle poste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il «carrozzone» della SIPRA (concessionaria della pubblicità radio-televisiva) corre il rischio di crollare di colpo se i giudici di Roma, nel valutare un esposto presentato da Rizzoli, che ha già ricevuto la pronta adesione di altri editori italiani e tra gli altri il «Corriere della Sera» e «La Stampa» interessati alla questione, dichiareranno illegittimo e illecito il sistema generale di gestione della società. Sul clamoroso caso, i cui sviluppi potranno portare ad una chiarificazione che fino a questo momento il potere politico si è rifiutato di dare, si è appreso che l'editore Rizzoli ha rivolto ai magistrati una serie di quesiti nelle cui logiche e pertinenti risposte sarebbe la condanna giuridica, morale, economica e democratica del monopolio esercitato dalla SIPRA a danno dei giornali che per la loro struttura hanno l'obbligo di osservare le regole delle leggi di mercato e del rispetto dei concorrenti. In pratica, quindi, la SIPRA opera a danno dei giornali liberi non aggiogati cioè ai carri dei vari partiti.

Secondo l'«Espresso» l'azione impostata dalla casa editrice Rizzoli tende non solo a trascinare sul banco degli «accusati» i dirigenti della SIPRA ma anche la stessa RAI-TV e il ministro delle Poste che, per legge, ha il controllo sulle attività dell'ente di monopolio radio-televisivo e delle sue consociate.

Nell'esposto di Rizzoli, in 35 cartelle dattiloscritte, si sostiene che la SIPRA mentre dovrebbe limitarsi a gestire lo spazio riservato alle inserzioni commerciali (non più dell'8 per cento del tempo dedicato alle trasmissioni) in pratica si comporta come una qualunque procacciatrice di pubblicità, utilizzando però in modo spregiudicato il monopolio delle inserzioni televisive.

L'esposto di Rizzoli — sempre secondo il settimanale romano — rivolge innanzitutto alla magistratura un interrogativo: è legittima la SIPRA? E subito aggiunge: «L'esercizio dei servizi radiotelevisivi da parte di un ente di diritto privato qual'è la RAI può, e con non poche critiche, assicurare l'indipendenza e l'obiettività dell'informazione; ma si è dimostrato del tutto insufficiente laddove la società concessionaria ha perseguito fini economici suoi propri (per esempio l'assunzione e gestione della pubblicità). La struttura privata e la finalità lucrativa la sottragono facilmente ad ogni controllo e le consentono di conseguire propri scopi, che con il pubblico interesse nulla hanno a che vedere».

Nel documento sottoposto al giudizio della procura si afferma che la SIPRA si avvale del regime di monopolio in cui agisce per imporre agli aspiranti utenti di pubblicità televisiva («Carosello» ed altre rubriche consimili) l'acquisto di spazio su giornali o periodici da essa indicati (generalmente in quelli che hanno affidato alla SIPRA la gestione della loro pubblicità) distraendo in tal modo la clientela dai canali pubblicitari non gestiti dalla SIPRA. E si sottolinea, quindi, che in questo modo si attenta alla libertà di stampa, in quanto «il favore riservato alle pubblicazioni convenzionate con la SIPRA, la possibilità di finanziarle attraverso l'erogazione di massicci anticipi il cui recupero è facilitato dalle pressioni esercitate sugli utenti per indurli all'acquisto di spazi pubblicitari quando la SIPRA in partenza non rinunci al ricupero stesso), la discriminazione o il boicottaggio a danno delle pubblicazioni non gradite, costituiscono poderosi mezzi d'influenza e strumenti pericolosi per condizionare l'indipendenza della stampa e delle opinioni che in essa si professano».

Chi non si piega alla SIPRA — scrive L'Espresso — sa che non avrà accesso alla pubblicità televisiva: e gli editori sanno che i potenziali utenti di pubblicità saranno indirizzati verso altre testate allorché vorranno inserirsi nelle rubriche pubblicitarie della TV. «Di qui — conclude l'esposto di Rizzoli — nasce la forma più pericolosa della corruzione: quella che induce alla sudditanza, al silenzio, alla rinuncia dell'indipendenza, all'accettazione del sopruso».

L'Espresso, che è uscito ieri, spiega come la SIPRA eroghi «finanziamenti a fondo perduto a giornali di partito e ad altre testate politicamente utili o per qualche motivo privilegiate, in pura perdita e con il denaro dell'IRI, che appartiene in buona parte ai contribuenti». Questi finanziamenti sono definiti «perdite programmate», iscritte nei bilanci — secondo il settimanale — come «crediti verso diversi», «crediti verso società collegate» e «esposizioni bancarie».

Scrive il settimanale: «Nel 1969, su un fatturato globale prossimo ai 53 miliardi, i crediti verso le società collegate ammontavano a 4016 milioni, i crediti verso diversi a 16533 milioni e l'esposizione bancaria a 2506 milioni. Nel 1970, su un fatturato di circa 65 miliardi, le tre voci furono rispettivamente di 4040 milioni, 1396 milioni e 2904 milioni: una variazione, come si vede, non rilevante. Ma nel 1971, contro un modesto aumento del fatturato, che da 65 passa a 70 miliardi, le tre voci fanno un balzo da giaguaro: i crediti verso collegate aumentano di 793 milioni, arrivando a 4833; i crediti verso i diversi si triplicano addiritura, arrivando a 4383 milioni.

Nei bilanci della Sipra, continua l'«Espresso», i crediti verso diversi consistono in «anticipazioni ad amministratori di giornali e al personale», mentre i crediti verso le collegate non vengono chiariti. Le «collegate» con la Sipra, nel campo pubblicitario sono la «Pqs» (capitale al 50 per cento con la Spi), la «Cipp» (50 per cento con la Spi), la «Siop» (50 per cento con la Opus), la «Transavio» (pubblicità aerea) e la «Publicitas» (pubblicità nei cinematografi). «Sino al 1971 è stato facile alla Sipra contenere le "perdite programmate", subite direttamente o attraverso collegate nelle pieghe dei bilanci, ma da allora la commissione dello 8,75 per cento che la Rai concedeva alla Sipra sui contratti pubblicitari, è stata ridotta al 7 per cento e le perdite programmate sono aumentate per ulteriori interventi assistenziali».

A questo punto, l'«Espresso» riporta esempi concreti sui sistemi Sipra nel campo della pubblicità giornalisti citando alcuni casi che riguardano il «Nuovo Cittadino», quotidiano della Curia di Genova, il «Mattino» di Napoli, la «Gazzetta dello Sport» e il settimanale «Alba».

Per quanto riguarda il giornale genovese, secondo l'«Espresso», la Sipra avrebbe una «perdita programmata» di trentacinque milioni.

Circa il quotidiano napoletano, l'«Espresso» scrive: «la Sipra ha in concessione indiretta, attraverso la collegata Pqs, la pubblicità del "Mattino" di Napoli, mettiamo per un minimo garantito di 2500 milioni, per un certo numero di anni. Il "Mattino" ne figura 2000 lordi che al netto diventano 1500. Alla Pqs resta una perdita programmata di 1000 milioni, che la Spi detentrice del 50 per cento del capitale non è disposta ad accettare. La Sipra pertanto deve assumersela per intero, rimborsando alla Pqs anche i 500 milioni della quota Spi. Fingerà di prestarglieli (e non di rimborsarli) ascrivendoli in bilancio fra "crediti verso collegate"».

Sul giornale sportivo vittima del «crac Pasquale» sembra che ci siano in ballo 1340 milioni anticipati all'ex dirigente calcistico Nella vicenda c'è indirettamente interessata anche la Spi, presente al 50 per cento, nella società che gestiva con la Sipra la pubblicità della «Gazzetta dello Sport». A questo riguardo, l'«Espresso» si chiede: «sarebbe interessante sapere se per caso non figurano anch'essi fra i crediti che la Sipra vanta verso le collegate».

Infine, c'è l'«Alba», edito dalla Compagnia San Paolo, che — secondo l'«Espresso» — ha «fruttato alla Sipra in due una «perdita programmata» di mezzo miliardo di lire, senza contare certe buonuscite.

C. S.

OTTO DELL'EQUIPE DELLA SCUOLA BASAGLIA DIMISSIONARI «PER LAVORO COMPIUTO»

Tutti a casa: medici e guariti allo «psichiatrico» di Gorizia

I veri ammalati sarebbero solo 52: per gli altri, richiesti i certificati di sanità mentale (130) o di degenti volontari (68) - Un'esperienza conclusa dopo 11 anni - Critiche del dott. Casagrande sul mancato funzionamento del centro di Cormons - Attesa per le decisioni del magistrato

Gorizia, 20

L'ospedale psichiatrico di Gozia è giunto a una svolta. In una conferenza-stampa — sotto molti aspetti a sensazione — convocata oggi pomeriggio nella sua abitazione di via Nizza, il direttore incaricato dottor Domenico Casagrande, ha annunciato di aver rassegnato le dimissioni al presidente dell'amministrazione provinciale dottor Bruno Chientaroli, unitamente alla maggior parte del corpo medico dell'istituto. Com'è noto, Casagrande e i suoi collaboratori sono i continuatori del metodo Basaglia, che per primo attuò in Italia l'«apertura» dei manicomi, eliminando gran parte dei metodi terapeutici, alcuni repressivi, usati fino a quel momento. In apertura dell'incontro con la stampa, il dottor Casagrande ha letto la seguente dichiarazione.

«A undici anni dall'inizio della trasformazione del manicomio di Gorizia — ha esordito — oggi ho consegnato alla Procura della Repubblica la proposta di redigere il certificato di guarigione nei confronti di centotrenta persone internate, presso il nostro istituto, insieme alla proposta di trasformare, in virtù dell'articolo 4 della legge numero 431/1968, sessantotto degenti in ammalati «volontari», persone cioè che volontariamente chiedono un'assistenza psichiatrica, conservando tuttavia il diritto di essere dimessi su loro richiesta. Restano cinquantadue degenti che rientrano nella legge 1904, oltre i già attuali "volontari" (42)». «Ho consegnato al presidente dell'amministrazione provinciale —ha proseguito il dottor Casagrande — una relazione dettagliata dal punto di vista amministrativo, sulla situazione attuale dell'ospedale psichiatrico e copia della proposta da me avanzata al Procuratore della Repubblica. Ho messo al corrente della cosa il medico provinciale e ho contemporaneamente rassegnato le mie dimissioni da direttore dell'ospedale, assieme ai medici dell'équipe».

Come lo stesso dottor Casagrande ha avuto modo di precisare successivamente, sette sono i suoi collaboratori che hanno rassegnato le dimissioni, assieme a lui, e precisamente: Vincenzo Pastore, Ernesto Venturini, Bruno Norcio, Pier Luigi Croci, Nicoletta Goldschnidt, Paolo Serra e Renato Piccione. Si tratta di medici, tutti incaricati. Per quanto riguarda la nona componente dell'équipe, la dottoressa Envia Maniori di Trieste, la unica a essere di ruolo all'O.P.P., il dottor Casagrande ha dichiarato che «trovandosi quest'ultima in ferie, non è stato possibile interpellarla, per cui non si sanno ancora quali saranno le sue decisioni in merito». Proseguendo nella sua dichiarazione, il dottor Casagrande ha detto. «Partiti dall'ipotesi che il manicomio, oltreché servire di asilo per i malati di mente, servisse anche come luogo di scarico per le persone prive di soluzioni economiche e sociali, si è proceduto in questi anni alla lenta riabilitazione di chi era stato distrutto più dal lungo periodo di segregazione, che dalla malattia in sé. Oggi è possibile separare — ha aggiunto il dottor Casagrande — all'interno dell'ospedale trasformato, questi due settori, individuando due diverse sfere di competenza: per le persone che hanno ancora bisogno di un'assistenza specifica, il ricovero e la cura in reparti di intervento terapeutico, per gli altri degenti, si tratta di un problema di assistenza pubblica e non si può accettare di continuare a mantenerli segregati in un'istituzione che, per il fatto stesso di non prevedere o offrire sbocchi all'esterno, li farebbe velocemente retrocedere al grado di istituzionalizzazione e di distruzione personale in cui li avevamo trovati».

«Non è qui il caso di indagare — ha aggiunto — perché la amministrazione provinciale di Gorizia si sia rifiutata di aprire i centri esterni, proposti e programmati sin dal 1964 (vedi in particolare quello di Cormons, pronto da più di due anni), né di spiegare il suo atteggiamento. concretamente negativista — al di là delle parole e dichiarazioni pubbliche — che ha sempre reso difficile ogni avvicinamento da parte dell'ospedale con gli enti locali con cui sarebbe stato possibile tessere una rete protettiva, sia in fase di post-cura che in fase preventiva. Ciò avrebbe consentito e consentirebbe — sostiene sempre Casagrande — la finale riabilitazione di molti "volontari", costretti invece a ristituzionalizzarsi nella routine comunitaria, priva di sbocchi».

A questo punto, il dottor Casagrande ha sintetizzato i veri motivi che, a suo avviso, giustificano le dimissioni. «In questa situazione, la nostra presenza nell'ospedale psichiatrico goriziano, oltre a essere inutile, ci sembra dannosa per quei degenti — ed è la maggioranza — per i quali noi continuiamo a rappresentare, in qualità di psichiatri, la giustificazione al loro internamento. Se si tratta di persone per le quali non è stato possibile trovare una soluzione esterna, perché sole, perché povere, perché rifiutate, non per questo possiamo continuare a mantenerle rinchiuse nell'etichetta di malati mentali, con le conseguenze ed i significati che tale etichetta comporta».

«L'amministrazione provinciale — ha proseguito il dottor Casagrande — responsabile di questo istituto sappia che il lavoro di trasformazione, iniziato undici anni fa, è arrivato al suo punto "finale" con la conferma pratica dell'ipotesi da cui si era partiti: la dimostrazione tecnica di quale sia — nel suo istituto — la parte di malati da curare e quali siano invece gli emarginati sociali per i quali si dovranno trovare soluzioni diverse, trattandosi di un problema di assistenza pubblica che non può continuare a passare come problema psichiatrico».

«Non sappiamo — ha detto ancora Casagrande — attualmente quali possano essere le decisioni del Procuratore della Repubblica e quelle dell'amministrazione provinciale. Sappiamo solo che ci allontaniamo con amarezza dall'ospedale di Gorizia, dove, nonostante le polemiche e gli attacchi e nonostante l'assedio in cui siamo rinchiusi, siamo riusciti a dimostrare in dieci anni di lavoro, come sia possibile esercitare onestamente la medicina e come si possa fare della psichiatria uno strumento di liberazione e non di oppressione, com'era stato per troppo tempo».

«La pubblicazione della nostra azione — ha proseguito Casagrande — sarà probabilmente ancora una volta interpretata come desiderio di notorietà e di successo. Ma dichiarando apertamente conclusa l'impresa, iniziata più di dieci anni fa, risulta forse più facile far comprendere al pubblico interessato a questo problema, suo come nostro, il senso del discorso pratico che abbiamo incominciato a portare avanti fino a questo momento.

— Siete disposti a rivedere le vostre posizioni? — Abbiamo chiesto al dottor Casagrande —. «Il procuratore della Repubblica dottor Pascoli — ha risposto Casagrande — nell'incontro di stamane, nel corso del quale gli abbiamo fatto presenti le nostre motivazioni, si è dimostrato, come sempre molto sensibile al problema. Del resto, egli non ha mai negato il certificato di guarigione a pazienti che noi abbiamo giudicati tali. Personalmente rivedrò le mie posizioni, solo se le circostanze me lo consiglieranno».

Riprendendo il punto della sua dichiarazione — dove accennava ai centri esterni —, il dottor Casagrande ha dichiarato che la amministrazione provinciale, nonostante le sue richieste, ha negato l'attuazione di questa nuova esperienza. Eppure a Cormons si pagano, alla locale amministrazione comunale, l'affitto da parecchio tempo dei locali, e si sa che un'assistente sociale è già stata assunta, proprio con l'incarico di dirigere questo centro. Altri ne erano programmati a Monfalcone, a Grado e a Gradisca, nonché a Gorizia stessa

In serata, subito dopo la conferenza-stampa del dottor Casagrande il presidente della Provincia dott. Chientaroli ha riunito d'urgenza la giunta per prendere atto delle dimissioni dei sanitari preposti all'ospedale Psichiatrico. La giunta si è riconvocata in attesa delle decisioni della Procura della Repubblica e del medico provinciale dott. Montagna il quale ha provveduto ad informare della situazione il Prefetto e il Ministero dell'Interno. Il dott. Montagna ha brevemente dichiarato che è in progetto un ridimensionamento dell'O.P.P. per il quale tuttora è in piedi il concorso relativo alla nomina del nuovo direttore di ruolo.

Tonino Barba

NEGLI STABILIMENTI «BICOCCA» E «CENTRO»

Sospesi alla Pirelli ottocento dipendenti

Garantito in gran parte lo stipendio - Assicurato un riassorbimento - Altri «ridimensionamenti»

Milano, 20

Sulla situazione delle industrie Pirelli, la società ha emesso oggi il seguente comunicato: «La direzione della "Industrie Pirelli S.p.A." ha illustrato lunedì, 16 ottobre scorso, alla segreteria della federazione unitaria dei lavoratori chimici, settore gomma, l'andamento dell'azienda e le misure rese necessarie dalla situazione. Un successivo incontro previsto per giovedì, 19 scorso, è stato disdetto dalle organizzazioni sindacali. La direzione si trova quindi, per il momento, nell'impossibilità di continuare un dialogo che aveva iniziato con spirito di responsabilità.

«In queste circostanze, poiché si diffondono anche voci allarmistiche che confondono programmi di ristrutturazione con normali adeguamenti degli orari di lavoro alle esigenze di mercato, la società rende noto che, nel quadro di un programma inteso a ristabilire le necessarie condizioni di efficienza, si renderà necessaria la temporanea sospensione di lavoratori presso alcune unità nell'area milanese. La società assicura formalmente che la sospensione non prelude a licenziamenti e informa che, a favore degli interessati, verranno richieste le provvidenze della legge 464 dell'8 agosto 1972 che garantisce il mantenimento quasi totale della retribuzione fino al momento del loro reimpiego».

«Le sospensioni — continua il comunicato — interesseranno circa ottocento dipendenti addetti ai servizi degli stabilimenti di "Bicocca" e del "centro". I lavoratori sospesi verranno gradualmente riassorbiti, sempre in unità dell'area milanese, nei tempi consentiti dal rilancio dell'attività aziendale e, più in generale, dell'economia del Paese. Un'azione di sostanziale ridimensionamento verrà anche iniziata presso la consociata "Pirelli Sapsa S.p.A." e con tale fine si procederà alla sospensione di 20 impiegati e 150 operai, con successivo riassorbimento nello ambito del gruppo.

«Nel quadro congiunturale, e in dipendenza della crisi del mercato dei pneumatici giganti — prosegue il comunicato — si è reso necessario un provvedimento — di natura diversa e di limitata durata prevista in circa tre mesi — consistente nella riduzione dell'orario di lavoro a 32 ore settimanali per circa 1900 operai dello stabilimento pneumatici di Bicocca.

(Ansa)

PIRELLI E DUNLOP: accordo con l'URSS

Mosca, 20

Le società «Pirelli» e «Dunlop» hanno concluso oggi con le autorità sovietiche un accordo per estendere ulteriormente la collaborazione, in atto da anni, nel settore dell'industria della gomma. Verranno studiati, progettati e sperimentati insieme nuovi prodotti e si procederà a scambi di informazioni tecnico-scientifiche, di delegazioni e specialisti, di licenze, come pure a riunioni comuni di esperti. Una commissione mista (che si riunirà alternativamente in URSS, Italia e Gran Bretagna) curerà l'elaborazione dei programmi e la loro realizzazione.

(Ansa)

IL PROCEDIMENTO PER VILIPENDIO FIRMATO DA GONELLA

DIFENDE I SETTE INCRIMINATI «MAGISTRATURA DEMOCRATICA»

«Accuse assurde» e pesante denuncia di «intenzioni persecutorie»

Bari, 20

Il presidente di «Magistratura democratica», Luigi De Marco, anche in nome del segretario generale, Marco Ramat, ha fatto oggi una dichiarazione in merito all'autorizzazione a procedere concessa dal ministro Gonella contro alcuni giudici. Il dottor De Marco ha detto che tale iniziativa «non sorprende perché la repressione è l'unico sostegno di qualsiasi politica di controriforma» aggiungendo che essa «sopraggiunge ben due anni e mezzo dopo il fatto oggetto di essa e proprio nel momento in cui una svolta nelle indagini sulle bombe di Milano dà ragione alle critiche mosse da "Magistratura democratica" al modo di condurre il processo Valpreda e, com'è noto, appunto tali critiche costituiscono, secondo gli inquisitori, motivo d'incriminazione».

Inoltre, secondo il dottor De Marco, «il ministro Gonella è stato costretto a servirsi, allo evidente fine di tentare la purga della magistratura, dei più squallidi strumenti di potere ereditati dal fascismo, quali il vilipendio, che consente di sottrarsi a qualsiasi critica reale, in barba all'articolo 21 della Costituzione, e l'autorizzazione ministeriale a procedere, che permette di operare odiose discriminazioni fra più concorrenti nello stesso reato, in spregio all'articolo 3 della Costituzione stessa».

Il presidente di «Magistratura democratica» ha rilevato anche che «l'iniziativa, a parte l'assurdità dell'accusa anche secondo le norme più liberticide del Codice Rocco, denunzia l'intenzione persecutoria anche per la discriminazione attuata in concreto con la concessione dell'autorizzazione a procedere soltanto contro componenti del comitato centrale dell'Associazione nazionale magistrati e dell'esecutivo di "Magistratura democratica", individuati fra le numerosissime persone (altri magistrati, avvocati, giornalisti, docenti, uomini politici e di cultura ecc.) che nel lontano giugno 1970 espressero, tutte nello stesso modo, la solidarietà contestata. Il fatto trova un precedente storico nel 1925, allorché identica discriminazione venne operata nei riguardi di alcuni dirigenti dell'epoca dell'Associazione nazionale magistrati, dimessi d'autorità allo scopo di intimidire gli altri e realizzare l'integrazione della magistratura nel regime».

LE INDAGINI SULLA MORTE DEL GIOVANE ARABO

FORSE DI «SETTEMBRE NERO» I «GIUSTIZIERI» DEL GIORDANO

Ormai abbandonata dagli inquirenti «la pista israeliana» Determinante contributo fornito da un rapporto del SID

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Adel Wael Zuaiter, rappresentante di «Al Fatah» in Italia, sarebbe rimasto vittima della criminale ferocia dei terroristi di «Settembre nero», l'organizzazione che raggruppa gli «ultras» della resistenza filo-palestinese e che negli ultimi tempi si è resa responsabile di una impressionante serie di attentati culminati nella strage di Monaco. La notizia è trapelata questa sera negli ambienti della questura, subito dopo un incontro tra il capo dell'ufficio politico dott. Provenza e i giornalisti. Il funzionario aveva in pratica rivelato che, a pochi giorni di distanza dal brutale delitto, gli inquirenti erano ormai in condizione di accantonare definitivamente la «pista israeliana», e che tutti gli sforzi erano concentrati nel tentativo di identificare i terroristi arabi responsabili dell'uccisione dello Zuaiter.

Pochi minuti più tardi, i cronisti sono riusciti a raccogliere altre significative indiscrezioni sulla vicenda: si è appreso, per esempio, che sarebbe ormai imminente l'invio alla magistratura del primo rapporto completo sull'omicidio, e che in tale «dossier» l'ufficio politico della questura farebbe esplicitamente il nome di «Settembre nero» quale mandante del brutale delitto politico. Quali elementi raccolti e quali prove avvalorano le prime conclusioni alle quali sono giunti gli inquirenti? Per il momento non è possibile rispondere a questo interrogativo. La tragica vicenda presenta infatti tali delicati risvolti da costringere la polizia a mantenere il più stretto riserbo.

Secondo alcune voci, sembra comunque che un apporto decisivo alla clamorosa svolta delle indagini sia stato fornito da un rapporto del SID. I nostri servizi di sicurezza, infatti, stanno compiendo, da alcuni mesi, un lavoro capillare per cercare di stroncare le basi terroristiche arabe attualmente esistenti in Italia, e in particolare a Roma (dove i palestinesi possono contare, tra l'altro, sull'incondizionato aiuto di alcune ambasciate di paesi arabi). Proprio questo lavoro capillare di controllo avrebbe posto il SID nella condizione di raccogliere precise testimonianze circa l'intrigo politico che ha portato alla uccisione di Adel Wael Zuaiter.

Franco Araldi

TVC IN CINA: smentita francese

Roma, 20

«Nessuna scelta riguardante la TV a colori è stata compiuta dalla Cina»: la dichiarazione, che è stata fatta ieri alla televisione francese dal capo di una delegazione cinese attualmente a Parigi in relazione a notizie apparse sulla stampa, è ricordata oggi in un comuincato della delegazione per l'Italia dell'intersecam, l'organismo per la diffusione del sistema francese di TV colore. La commissione cinese, che è formata da sette tecnici ed è guidata dal dirigente della televisione di Pechino, Wang Seng, rimarrà in Francia fino al 31 ottobre prossimo per esaminare in dettaglio — prosegue il comunicato dell'Intersecam — i problemi di TV colore e più particolarmente il sistema Secam. Essa visiterà a questo scopo vari complessi industriali, fabbricanti di materiali oltre che i laboratori e i centri di emissione; nelle alpi francesi, poi, constaterà che il «Secam trasmette perfettamente in montagna». La stessa missione si recherà in seguito negli altri paesi europei per proseguire l'indagine sulla televisione a colori.

«Stando così le cose — conclude il comunicato — appare chiaro che le informazioni riportate dalla stampa tedesca e italiana riguardanti l'avvenuta scelta del Pal da parte della Cina sembrano perlomeno premature».

(Ansa)

Dalla prima pagina

SCUOLE CHIUSE

detto ai sindacati che prima di assumere decisioni «è necessaria una consultazione con il presidente del consiglio e il ministro del tesoro», che attualmente sono all'estero per i rispettivi impegni politici.

Sul fronte delle altre agitazioni si è appreso oggi che gli addetti alle dogane aderenti al Saud e al Sippdad si asterranno dal lavoro nei giorni 24, 25 e 26 ottobre per protestare contro la mancata ristrutturazione degli organici, mentre i 130 mila autoferrotranvieri e internavigatori della Cgil, Cisl e Uil hanno messo a punto la loro piattaforma rivendicativa a sostegno della quale hanno già «mobilitato» la categoria.

I punti qualificanti chiesti dagli autoferrotranvieri nella piattaforma riguardano l'adeguamento degli organici, l'abolizione degli appalti, l'aumento di 12 mila lire mensili e varie richieste normative ed economiche. Per gli addetti alle autolinee è stato chiesto oltre alle 12 mila anche un aumento in più di 5 mila lire mensili e la parificazione del trattamento operai-impiegati.

I metalmeccanici comunicheranno il 24 ottobre le modalità dello sciopero da attuare nel gruppo Zanussi per protestare contro la ristrutturazione attuata dalla società. Si apprende infine che nei giorni 26 e 27 ottobre p.v. si terrà a Roma, presso l'Hotel Clodio, il Congresso nazionale della Faile (Federazione autonoma italiana lavoratori elettrici).

Le varie norme organizzative e di attuazione sono state recentemente decise ed approvate dal comitato direttivo centrale della federazione il quale ha altresì riaffermato «la vitalità e la validità del sindacalismo autonomo, libero e democratico, rispettoso della Costituzione italiana e sostenute esclusivamente dalla convinzione dei propri aderenti ed elemento insostituibile per la tutela dei diritti dei lavoratori». Il congresso sarà aperto dal membro del comitato direttivo centrale Cerioli e si procederà anche alla elezione delle cariche congressuali.

L'ordine del giorno comprende tra l'altro eventuali modifiche allo statuto della federazione» e «l'adesione alla Cisal (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori).

In vista del prossimo consiglio generale della Cisl che si riunirà a Roma il 24, si intensifica all'interno della confederazione l'attività delle varie componenti nel tentativo di trovare un accordo. Oggi si è riunito il gruppo che fa capo a Scalia, segretario generale aggiunto, avvertendo che è «necessario superare la situazione di stallo creatasi perché è preferibile che le soluzioni alla crisi in atto precedano il momento congressuale che deve essere sottratto ai rischi delle rigide contrapposizioni». Pertanto il gruppo si è detto disponibile a perseguire attraverso i necessari confronti la soluzione che porti a una larga maggioranza «senza alcuna pregiudiziale sulle persone». Come dire che Scalia è disposto a fare un accordo con Storti, lasciandolo alla carica di segretario generale, purché questi accetti la sua linea politica.

M. G.

LASCIA ATENE il legale della Caviglia

Atene, 20

Il legale della signora Briffa Caviglia, l'avvocato Ivo Reina, è partito oggi per Roma dopo il continuo rinvio della decisione delle autorità elleniche per fissare un colloquio con la sua cliente.

«Le reiterate promesse del governo greco mi avevano fatto ritenere di poter vedere per la prima volta in questi giorni la mia assistenza. Mi trovo invece davanti a un continuo ingiustificato rifiuto e mi stupisce l'atteggiamento di una autorità che assume impegni senza mantenerli, senza tener conto di una pubblica opinione, senza prendere in considerazione i principi delle relazioni internazionali», ha detto l'avvocato.

Il legale della signora italiana, detenuta ormai da due mesi al centro di polizia militare di Atene, aveva presentato una richiesta urgente al ministero delle informazioni per ottenere «precisazioni e chiarimenti».

NUOVI INTERROGATORI PER GLI ATTENTATI DINAMITARDI

Sotto torchio dal magistrato anche il fratello di Ventura

Con lui altri due giovani già implicati in un traffico di armi

Milano, 20

Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, nel corso dell'inchiesta sulla vicenda Freda-Ventura, ha interrogato oggi Ruggero Pam, Franco Comacchio e Angelo Ventura, fratello dell'editore Giovanni che è attualmente rinchiuso nel carcere di Monza. I tre erano stati arrestati il 6 dicembre 1971 su mandato del giudice istruttore Stiz, con l'accusa di trasporto e detenzione di armi.

Pam, Comacchio e Ventura sono venuti a Milano dai rispettivi luoghi di residenza con un mandato d' accompagnamento e sono giunti con i loro difensori: gli avvocati Ghidoni per Angelo Ventura, Grippi per Comacchio e Tripizzo per Pam. Il giudice istruttore ha interrogato a lungo i tre.

Sulla porta d'ingresso del suo ufficio aveva fatto apporre un cartello con la scritta «non disturbare, grazie». Nulla si è ancora appreso sull'esito degli interrogatori e sui motivi che hanno indotto il dottor D'Ambrosio a convocare i tre.

Per primo è stato interrogato Comacchio, subito dopo è stata la volta di Ventura, infine è stato interrogato Pam. Confronti si sono svolti anche fra Ventura e Comacchio alla presenza del giudice istruttore e degli avvocati difensori.

Angelo Ventura, Ruggero Pam e Franco Comacchio erano stati arrestati su mandato del giudice istruttore di Treviso dottor Stiz, il 4 dicembre 1971 con l'accusa di trasporto e detenzione di armi. Angelo Ventura, che ha 27 anni, era stato anche accusato di ricostituzione del partito fascista. Dopo una ventina di giorni i tre avevano ottenuto, uno dopo l'altro, la libertà provvisoria.

La vicenda in cui i tre sono coinvolti è cominciata nell'ottobre 1969, quando Giovanni Ventura, l'editore, mostrò a quello che doveva diventare il suo principale accusatore, lo insegnante Lorenzon, una cassetta piena di armi, asserendo che appartenevano a Franco Comacchio. La cassetta con le armi fu nascosta in seguito da Pam e quindi sarebbe stata riconsegnata a Franco Comacchio che poi l'avrebbe fatta nascondere nella casa di un amico, l'ex consigliere comunale del PSI di Castelfranco Veneto Marchesin.

(Ansa)

IL CONTINENTE UOMO

«UN OPTIMISTE qui s'attend toujours au pire», diceva di me François Mauriac strizzando l'occhio, con uno di quei sorrisi dove malizia e bontà s'accordavano per conferire alla sua fisionomia un'espressione che soltanto gli intimi hanno conosciuta. Ignoro fino a qual punto la definizione mi convenga. Ciò di cui sono sicuro è che, con l'andare degli anni, i miei margini d'ottimismo si fanno di giorno in giorno più esigui. A forza di rimpicciolire, rischiano di confinarmi a poco a poco in un isolotto di negatività, almeno apparente, dove respirerei piuttosto male. Impuntarsi a dir di no a ogni crocevia è come marciare a piedi nudi sulla ghiaia, e la ghiaia ferisce.

Portato per temperamento ad aderire, ad accogliere, a consentire, i rifiuti mi costano, specie quando si rivelano giustificati. La natura mi ha imposto il trionfo indigesto. La mia perplessità di fronte alle disgrazie dell'epoca la pago in moneta contante, con sovratasse di rimorsi, di scrupoli, d'inciampi di coscienza più cocenti di manate di pepe nel piatto. Non sono né cieco né sordo, e mi rendo ben conto che qualche cosa di nuovo sta tentando di nascere sulla soglia di casa. Poco importa se le manovre che accompagnano il parto disturbano la mia maniera di concepire una nascita, contraddicono il mio modo di far credito all'uomo e al suo destino. Ma l'uomo, ribattono i giovani amici che mi stanno attorno, è un continente ancora tutto da scoprire! Quanto al suo destino, dicono, incominciamo appena a liberarlo dai rovi che lo soffocavano, deturpandone i tratti. E' per salvare le radici che ci sfianchiamo a recidere i rami morti. Lasciateci fare! Sulle piaghe della condizione umana metteremo balsami che avranno odore di rosmarino.

Li ascolto con emozione, tra il fracasso delle macerie che mi crollano addosso. Il loro linguaggio non lo comprendo che a metà; la morbosità del loro scavare nello spessore del nulla mi agghiaccia. Ma mi commuovono l'impegno e l'ingegno che spendono per ripulire da capo a fondo le stive dell'anima.

* * *

Conflitto di generazioni, divorzio che falsa la più gran parte dei nostri rapporti. Basterebbe talvolta un semplice «ti voglio bene» per raddrizzarli. Se Carlo Villa, per esempio, sapesse con quanta trepida attesa io mi prepari ad accogliere ogni suo nuovo testo! Il suo nome, me l'aveva rivelato anni or sono un libretto di poesia, «Siamo esseri antichi», pubblicato da Einaudi. Una raccolta di blandi anatemi sciorinati nel vento, di scongiuri appesi alla finestra per mandar via la malasorte; una chiriella di scansioni azzeccate, sillabate con estro per alleggerire il peso di un'intima pena. Tra fuliggini di ricordi appassiti e nidiate di metafore amene, Villa accarezzava le chiome della memoria con la morbidezza golosa d'uno scoiattolo in un noceto. La presenza d'un temperamento condannato fatalmente ad «esprimere» era inequivocabile, anche se incerta restava la sua destinazione. L'ho seguito da allora puntualmente, nella speranza di vederlo cimentarsi un giorno con un soggetto veramente degno di lui.

Una speranza che, da «La nausea media» a «I sensi lunghi», si rinsaldava a ogni nuovo incontro, pur continuando a indugiare nei limbi delle cose sperate. Di libro in libro, il mestiere si precisava, le strutture si consolidavano, disegnando in filigrana la figura d'uno scrittore tra i più scaltri, i più dotati, i più lucidi della sua generazione, ma restìo a disincagliarsi dai bassifondi di una tematica astrusa, alambiccata, poco propizia ai flussi stillanti di genuinità che sentivi urgere al disotto. Per chiunque l'accosti senza pregiudizi, è chiaro che Villa dispone oramai d'una sintassi ben sua, capace di renderti accettabili anche i più sofisticati rituali della depressione, d'una tecnica narrativa e d'un armamentario psicologico che gli permettono di rovistare con la destrezza di un borsaiuolo nelle tasche più riposte della vita, d'una sensibilità forse un po' troppo ligia ai dettami d'un intellettualismo in scarpini di copale, ma sufficientemente rugiadosa per evitare le secche dell'aridità. Perché, allora, cantonarsi in zone d'invenzione che obbligano i suoi personaggi a comportarsi come ricci spauriti sull'orlo di una strada a circolazione sfrenata?

Ciò che lo spaventa, ciò che lo rivolta, ciò che lo tira all'indietro è, credo, una visione astrattamente apocalittica del destino dell'uomo, scheggiato, lapidato, ridotto a straccio ora dopo ora dai mille avvilimenti che gli impone una società ben decisa ad avere tosto o tardi la sua pelle. Ha sognato, lui, di aprire le braccia a un fratello terso, ignudo, non vergognoso della propria nudità, sbarazzato d'ogni complesso di colpa, d'ogni ossessione. Ma non s'imbatte, negli angiporti che frequenta, che in navigli in perpetua avaria, o, nei caffè del centro, in compagni di strada rosicchiati fino all'osso da pruriti osceni, da storture malsane, da smanie puerili d'evasione. Nauseato dalla corruzione che l'insegue dappertutto, il protagonista del suo ultimo racconto («L'isola in bottiglia», ed. Einaudi) s'inventa alle porte di Roma un'esistenza alla Robinson Crusoe. Una caricatura di redenzione che, naturalmente, finisce male. Fragili sono le mani che respingono la disperazione; fragile è la ironia che agita l'autore come una candelina tenuta con dita tremanti. Il continente Uomo non è stato schiumato che sugli orli. A libro chiuso, hai l'impressione d'aver trascorso il tuo tempo in compagnia d'un collezionista di sveglie rotte. A che possono servire gli orologi inatti a impigliarsi sull'ora giusta?

* * *

Nemmeno Lars Gustafsson è immune d'una certa preferenza per gli svegliarini guasti, benché arrivi di tanto in tanto a raggiustarli a forza di spago e di gangherelle. Anche lui sa perfettamente che, del continente Uomo, non conosciamo che le frange. Anche i suoi eroi soccombono a ossessioni d'ogni genere che gli attorcigliano le gambe con la prestezza delle alghe sargasse.

Nel panorama abbastanza vivace della giovane letteratura svedese, Gustafsson fa, a trentacinque anni, figura di caposcuola. Già celebre in mezza Europa, «L'autentica storia del signor Arenander» (ed. Bompiani) è, se non erro, la sua prima opera tradotta in italiano. Una sorta di trappola messa su quietamente, per intercettare al passaggio congetture in apparenza prive di senso, desideri insoddisfatti, relitti di naufragi supposti. Duecento pagine, quindici capitoli tesi a tessere intorno all'identità del signor Arenander, più fluida d'una goccia di mercurio, una rete fitta di ipotesi, d'intenzioni, di verosimiglianze arbitrarie, nella quale il lettore incappa con l'innocenza d'una mosca in una tela di ragno.

La storia, è in realtà il lettore che deve inventarsela, affidandosi alle indicazioni ambiguamente precise che gli sono proposte. Sveglie allergiche a ogni idea di concordanza battono la misura. Rotolano le ore, impazziscono le vicende, si scatena il tempo. Ma è un tempo siderale, fuori dalla nostra comune galassia, artificioso come quello dell'attore che, in scena, finge di mangiare e di bere. Né la sua fame né la nostra sete saranno appagate prima che cali il sipario. Ma, se si spengono i lumi, il sipario non cala. L'esplorazione del continente Uomo è semplicemente rinviata a domani. Un'ecatombe di cavie testimonia dietro le quinte delle difficoltà dell'impresa.

* * *

Ancora un'eccitante mezza delusione, insomma. Per fortuna, quando stai già per cedere allo sconforto, c'è quasi sempre sul tuo cammino, per poco che ti assista la sorte, un vecchio ebreo uscito da chissà dove, che, traboccante di carità, ti prende affettuosamente per la mano, ti rincuora recitandoti versetti di antichi salmi dimenticati, ti dischiude trattenendo il respiro i tiretti della sua anima. Ed eccoti immerso di colpo in un'area sconfinata d'umanità singolarmente fraterna, attenta al tuo esistere persino quando si ripiega sul proprio intimo male, in un universo ribollente di vita solidale, di pietà nuda, di giubilo, di dolore e d'amore. Fin dalle prime pagine, «La fortezza» (ed. Longanesi) di Isaac Bashevis Singer ti riconcilia con gli altri e con te stesso.

Che Singer appartenesse di diritto alla grande letteratura internazionale, che fosse da annoverare tra i massimi scrittori viventi, lo sapevamo tutti da un pezzo. Ma, per quanto mi riguarda, confesso che la scoperta della sua dimensione esatta la debbo alle pagine luminose che gli ha consacrato Claudio Magris in quel suo «Lontano da dove» destinato a far figura di pietra miliare sulla strada della saggistica contemporanea. Lì, le radici profonde della sua opera, i succhi della linfa «ost-jüdisch» che l'hanno alimentata, sono messi in evidenza con la perentorietà dei fenomeni di natura. Dopo essersi abbandonato ai flussi e riflussi del fiume in piena ch'è «La fortezza», il lettore farà bene di riportarsi al volume di Magris. Comprenderà meglio, allora, perché, per addentrarci un po' più lontano negli spazi in bianco del continente Uomo, sia talvolta opportuno, in un'epoca come la nostra, di riprendere dapprima la strada d'un vecchio ghetto di Polonia.

Ilo de Franceschi

A Giuseppe Longo il Premio Pisa

Pisa. 20

La giuria del XVI Premio nazionale Pisa di poesia presieduto dal prof. Paolo Rossi ha assegnato il premio per il 1972 a Giuseppe Longo per «La seconda pelle», i quattro poemetti recentemente pubblicati.

IL PRONTUARIO DELLE SCIOCCHEZZE ATTRAVERSO IL PRISMA DELLA STORIA

Caldo e malattie, non il freddo sconfissero Napoleone in Russia

Una leggenda soltanto la famosa «maledizione» del terribile Tutankamen Maria Antonietta di Francia non disse mai «qu'ils mangent la brioche»

Un uomo muore in Svizzera alla stessa età del padre — quarantasei anni — e come il padre per collasso cardiaco, almeno secondo il parere del medico chiamato a soccorrerlo. Forse un legame misterioso fra i due trapassi: il primo risale al novembre del 1929 e il secondo al 1961. Qualcuno è messo in sospetto dal nome dello scomparso e allora il collasso cardiaco è la vendetta di un faraone, si dice scioccamente.

Il morto è il quarto barone di Westbury, figlio del capitano Richard Bethell, segretario di Howard Carter al tempo della scoperta della tomba di Tutankamen, ricerche incoraggiate e aiutate dalla passione archeologica di Lord Carnavon. Siamo al 1922, il mondo apprende sbalordito che un altro grande segreto è strappato all'egiziana Valle dei Re e subito si parla della «maledizione» che potrà colpire i violatori del sotterraneo sacro e davvero alcuni fatti inattesi dànno corpo alla voce. Lord Westbury — appena un ragazzo negli anni dell'impresa — sarebbe la ventiseiesima vittima del faraone.

Una leggenda profondamente radicata nella coscienza di milioni la «maledizione» del faraone, ma un americano la attacca e la riduce in pezzi: «Le narrazioni menzognere di incidenti mai accaduti sono un prodotto naturale anche del nostro tempo. Ricordiamo, a esempio, lo zelo con il quale si è scritto della maledizione di Tutankamen. Chiunque è stato legato, poco o molto non conta, alla scoperta e all'apertura della tomba non può morire tranquillo, vittima di tanto maleficio. Edgar Wallace (il celebre narratore di vicende gialle) scrisse nel «Mc Call's Magazine» che il giorno in cui la tomba fu violata un serpente cobra divorò il canarino del capo della spedizione e che, da quel tempo, la vendetta del faraone perseguita i ricercatori. Segnaliamo prosaicamente che, al contrario, essi hanno goduto di ottima salute e alcuni sono arrivati a una longevità superiore alle previsioni statistiche delle compagnie di assicurazioni. La leggenda ha dato un notevole successo e sostanziali benefici finanziari a coloro che l'hanno narrata in svariate occasioni. Ci sono troppo care le vecchie menzogne, mentre la verità, lo insegna Milton, "viene al mondo come un bastardo, per la vergogna di colui che l'ha generata"».

Un giudizio netto quasi acre ed è di Bergen Evans, professore di letteratura inglese alla «Northwestern University», già studente di Oxford e di Harward, combattente accanito contro pregiudizi e superstizioni. Siamo, afferma, avvelenati giorno per giorno dagli errori senza numero che la umanità ha accumulati in oltre tremila anni di storia e non si può dare affatto torto a Einstein allorché giudica triste la nostra epoca in cui è più difficile rompere un pregiudizio che un atomo.

Vediamo la storia. «Lo Stato sono io» è frase celeberrima che il comune giudizio fa pronunciare — s'ignora però in quale occasione — a Luigi XIV, il Re Sole. Evans non nega che il monarca fastoso avesse un'altissima opinione del suo potere, ma la formula arrogante assai probabilmente è una delle tante inventate da Voltaire. Del quale si ripete che un giorno sbalordì un contradditore con la seguente affermazione: «Disapprovo le vostre idee, ma difenderò sino alla morte il vostro diritto di esprimerle». Il padre di Candido non espresse mai una siffatta opinione che gli fu attribuita, e solo alcuni decenni fa, dall'inglese miss S. C. Tallentyre. «Voltaire, in realtà, teneva alla vita come alle pupille degli occhi e non era affatto disposto a perderla per difendere grullerie altrui. Ciò che scrive nel "Saggio della tolleranza" è qualcosa di molto differente che miss Tallentyre ha pomposamente parafrasato. "Pensate come volete e lasciate agli altri il privilegio di fare lo stesso"».

Maria Antonietta fu certamente una donna di mediocre intelligenza, ma ciò non significa che debba essere giudicata incapace di comprendere che molti francesi non avevano di che sfamarsi ed era stupido prima che sprezzante invitarli a mangiare "brioche". La verità è che la famosa frase (Qu'ils mangent de la brioche!) appare per la prima volta nelle "Confessioni" di Jean Jacque Rousseau ed è attribuita a "una grande principessa". La data della composizione delle "Confessioni" è incerta, ma quella del 1766 è generalmente accettata, almeno per la parte che ci interessa, cioè quando Maria Antonietta «aveva undici anni e dovevano trascorrerne ancora quattro prima del suo arrivo a Parigi. Da tutto il contesto appare poi chiaro che il Rousseau udì pronunciare le parole verso il 1740, cioè quindici anni avanti della nascita della futura regina di Francia».

Napoleone forse definì più volte gli inglesi un "popolo di bottegai", ma il giudizio non è suo bensì del padre della scienza economica moderna, Adamo Smith, e si legge nel suo libro fondamentale. Il corso credeva senza dubbi che "Dio è sempre dalla parte dei battaglioni più numerosi", ma nemmeno in ciò era originale.

Ancora Napoleone. E' credenza corrente che la campagna di Russia del 1812 fallì a causa dell'inverno eccezionalmente freddo. Evans nota, invece, che quell'inverno fu quasi dolce, almeno nelle regioni occupate dai francesi, e la tragedia della Beresina non venne provocata dal gelo bensì dal fatto che il fiume non era gelato. Sembra, quindi, «che la principale causa della perdita della Grande Armata sia da ricercare nelle malattie: le truppe furono decimate dal tifo, dalla difterite e dalla dissenteria. La mobilità di tutto l'esercito era stata notevolmente ridotta dalla dissenteria dei cavalli prima ancora dell'occupazione di Mosca. La campagna era cominciata con il passaggio del Niemen, il 24 giugno, durante un lungo periodo di caldo, tanto che centinaia di soldati morirono d'insolazione. L'esercito, indebolito sin dallo inizio delle ostilità, subì disastri dopo disastri sino alla disfatta. E' da credere che fu più il caldo che il freddo a causare la sconfitta francese. Il mito dell'inverno russo era allora tanto forte quanto ai nostri giorni, alimentato da racconti fantastici, molti dei quali vecchi di un secolo, cioè dall'epoca delle guerre di Carlo XII di Svezia. Si narrava di uccelli che il freddo pietrificava in volo, di voci che non potevano uscire dalle gole gelate, eccetera. Forse tanto timore dell'inverno russo, ispirato dalle leggende, contribuì a far nascere e accrescere il panico, distrusse la disciplina e mutò la ritirata in rotta».

Gaspare Gresti

23 OTTOBRE 1942: HA INIZIO LA VERA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

Tutti insieme mille cannoni a vomitare fuoco nella notte

Dodici interminabili giorni durò il violento e aspro scontro tra le forze inglesi e quelle italo-tedesche - Sembrava una grande battaglia della Prima Guerra

Tutto cominciò il 21 giugno 1942. Espugnata la piazzaforte di Tobruch, in Cirenaica, le truppe italo-tedesche si lanciarono all'inseguimento della "malmenata" 8.a armata britannica fino alla stretta di El Alamein, un centinaio di chilometri ad ovest di Alessandria di Egitto. Ivi si arrestò, il 30 giugno, la travolgente avanzata, e Rommel, senza frapporre indugi, il mattino successivo, 1.o luglio, sferrò l'attacco alle posizioni britanniche nel tentativo di aprirsi la strada verso l'ambita meta del delta del Nilo. La battaglia si protrasse, aspra e violenta, per due settimane. Poi, il 15 luglio, l'iniziativa passava in mano degli inglesi che sferrarono una serie di contrattacchi che misero a dura prova le forze dell'Asse, senza riuscire tuttavia a spezzarne la resistenza.

Il 27 luglio gli inglesi sferrarono l'ultimo contrattacco che fu energicamente respinto e la battaglia ebbe termine a sera con un insuccesso e con la perdita di oltre 1000 uomini prigionieri, 70 carri armati e 30 camionette armate. «Dopo di che — commenta Rommel nel suo libro "Guerra senza odio" — al comando britannico passò la voglia di eseguire altri attacchi».

Si concluse così con un "match" nullo la prima battaglia, "offensiva-difensiva", di El Alamein. Essa segnò in un primo tempo, per le armi dell'Asse, un grave insuccesso offensivo e, in un secondo tempo, una indubbia vittoria difensiva.

Intanto la situazione del traffico marittimo attraverso il Mediterraneo diveniva sempre più grave per le forze italo-tedesche operanti in Africa. La fortezza di Malta esercitava minaccia sulle nostre comunicazioni con la "quarta sponda", e le nostre perdite di tonnellaggio toccarono cifre allarmanti. Cominciarono a difettare soprattutto carburante e munizioni.

Nonostante tale precaria situazione, era stato progettato di rinnovare l'offensiva nel tentativo ("o adesso o mai più") di conseguire quella vittoria, che era sfuggita in luglio, e spingere l'azione fino al canale di Suez.

Il pomeriggio del 30 agosto, pur convinto che era un errore riprendere l'iniziativa offensiva in tali condizioni, Rommel dava l'ordine esecutivo. La massa di manovra, dopo un ampio movimento di aggiramento verso la fascia costiera, fu nettamente arrestata dalla violenta reazione di fuoco degli inglesi, arroccati sulla collina di Alam el Halfa, 25 chilometri a sud-est di El Alamein.

La sera del 5 settembre, dopo che la carica offensiva dell'armata di Rommel era esplosa a vuoto, la battaglia di Alam el Halfa o di " Santa Rosa" (30 agosto), detta anche "Corsa dei sei giorni", come i soldati denominarono la scorribanda nel deserto delle colonne motocorazzate italo-tedesche, era ultimata. Fu ordinato il ripiegamento.

Prima che il movimento retrogrado si concludesse, con telegramma del 3 settembre il comando supremo, rispondendo alla comunicazione di Rommel circa la decisione di ripiegamento, aveva posto il sigillo alla sconfitta: «Duce prende atto vostra determinazione sospendere attacco».

Nel commentare l'avvenimento di questa seconda battaglia di El Alamein, conosciuta anche con il nome di Alam el Halfa, il maresciallo germanico scrisse: «Con l'insuccesso di quell'offensiva era tramontata l'occasione di occupare il canale di Suez» e le forze dell'Asse, si potrebbe aggiungere, avevano perduto definitivamente la guerra in Africa.

Superata brillantemente anche questa seconda prova, il generale Montgomery, comandante dell'8.a armata britannica, si accinse a passare alla controffensiva, previa una intensa preparazione che fu realizzata con l'affluenza al fronte di grossi contingenti di truppe e di ingenti quantitativi di mezzi e materiali di ogni genere.

La sera del 23 ottobre 1942 circa mille pezzi di artiglieria aprirono il fuoco simultaneamente contro le posizioni italo-tedesche. Fu uno spettacolo straordinario, mai visto nel deserto, che evocava i ricordi delle grandi battaglie di sfondamento della prima guerra mondiale.

La battaglia di El Alamein per antonomasia, ossia la terza della serie, era incominciata. Si protrarrà, aspra e violenta, per 12 giorni.

La superiorità delle forze attaccanti era schiacciante: 220.000 uomini contro i 108.000 dell'Asse, di cui 53.000 tedeschi. Ancora più favorevole al nemico era la situazione dei mezzi, come quantità e qualità, soprattutto nel settore dell'aviazione.

Cionononostante, l'esito della battaglia rimase incerto quasi fino all'ultimo, e il nemico ebbe momenti di gravi perplessità e incertezze. Sicché a ben ragione lo scrittore inglese Correlli Barnett ha stigmatizzato nel suo libro ("I generali nel deserto"): «Considerata l'immensa disparità di forze fra le armate opposte, quel che sorprende non è il fatto che vincessimo la battaglia, ma che fossimo sul punto di perderla».

Solo il 2 novembre, in seguito alla grande battaglia di carri armati combattuta intorno alla collina di Tell el Aqqaqir, il comando inglese ebbe la precisa sensazione di aver vinto la partita. «In numero sempre maggiore — narra Rommel — i cannoni da 88 tedeschi, unica arma efficace contro i carri armati pesanti del nemico, furono messi fuori combattimento... I carri armati della "Littorio" e della "Trieste" venivano abbattuti uno dopo l'altro. I cannoni anticarro italiani da 47 mm., esattamente come i nostri da 59 mm., non avevano alcuna efficacia contro i carri armati inglesi».

Il maresciallo Rommel, impressionato dalla dovizia di mezzi di cui l'avversario aveva fatto sfoggio sino a quel momento, e tenuto conto delle gravi perdite subite, il pomeriggio stesso del 2 novembre impartì l'ordine di ripiegamento. I movimenti disposti erano già in fase di esecuzione quando il giorno successivo gli pervenne il famoso telegramma di Hitler con cui questi imponeva la resistenza in posto fino «alla vittoria o alla morte». Rommel emanò il contrordine. Il 4 novembre, nella zona di Tell el Manfsra, fu combattuta l'ultima grande battaglia di carri armati in Africa Settentrionale. «Si concludeva così — narrà Rommel — la disperata lotta dei piccoli e scadenti carri armati italiani del XX corpo d'armata con circa 100 carri armati pesanti britannici che avevano aggirato» sul fianco scoperto gli italiani, i quali «combatterono con straordinario valore... Verso le ore 15.30 partì l'ultimo messaggio dell',,Ariete": "Carri armati nemici fatta irruzione a sud dell',Ariete'; con ciò l',,Ariete" accerchiata. Trovasi 5 chilometri nord-ovest Bir el Abd. Carri ,Ariete' combattono". La sera — commenta Rommel — il XX corpo d'armata, dopo valorosa lotta, era annientato. Con l',Ariete' perdemmo i nostri più anziani camerati italiani ai quali, bisogna riconoscerlo, avevamo sempre chiesto più di quello che erano in grado di fare con il loro cattivo armamento».

Rommel impartì di nuovo l'ordine di ripiegamento, a proposito del quale Montgomery scrisse nelle sue "Memorie": «Le divisioni italiane nel settore sud (X corpo d'armata) ...non poterono fare altro che arrendersi, poiché i tedeschi si erano impadroniti di tutti i loro mezzi di trasporto». Frottole. Sulla base di dati di fatto, ho dimostrato nel mio libro 'Le tre battaglie di Alamein" (Ed. Longanesi), uscito di recente, che, almeno in quella circostanza la sottrazione di mezzi di trasporto non avvenne, e pertanto l'accusa è assolutamente infondata. E' vero invece che il numero di automezzi in dotazione alle nostre truppe era assai esiguo, appena sufficiente cioè alle più elementari esigenze logistiche, e per di più non adatti a muovere in ambiente desertico.

Pur fra tante difficoltà, la lunga ritirata, guidata magistralmente da Rommel, si svolse regolarmente attraverso l'Egitto, la Cirenaica e la Tripolitania fino al ridotto difensivo della Tunisia. Quivi, le valorose truppe italiane e tedesche daranno ancora una volta "filo da torcere" all'8.a armata britannica — come abbe a dichiarare più tardi Montgomery stesso — e, questa volta, anche agli americani. Poi, il 13 maggio 1943, l'ammaina bandiera.

La grande avventura africana era terminata.

Igino Gravina

Roma — La principessa Margareth d'Inghilterra è transitata ieri mattina per Roma proveniente da Sidney, di ritorno da una visita ufficiale compiuta negli scorsi giorni in Australia

Mostre d'arte

STRAVISI

Chine colorate e incisioni di Nelda Stravisi alla Comunale di Trieste. Ce ne parla Stelio Mattioni: «Non rappresentazione, ma ricerca prima dei geroglifici infinitamente piccoli che compongono il linguaggio dell'acqua, di chi vive d'acqua, natura vegetale — l'acqua è l'elemento base della vita — e poi della natura minerale, che è pietra inconscia alla mercé delle intemperie atmosferiche, ma anche muro e costruzione, alla mercé delle intemperie dell'uomo». Così il passaggio dal microcosmo lagunare all'archeologia, ai frammenti di architettura, di mosaico, di affresco — nobili (Grado, Aquileia, San Giusto) e popolari (le iscrizioni votive sui portali carsici) — si dispiega in continuità. E quanto la precisa eleganza del gentile e prezioso ricamo grafico, assieme ad un equilibrio di masse ben individuate, pur nei tenui trapassi degli sfumati di sfondo, sembra statuire una misura perenne e inalterabile del monumento lapideo, altrettanto intensamente, invece, l'aspetto delle cose resiste al tempo soltanto perché esse si trasformano, da natura in architettura, da lacerto in composizione, da antologia di ricordi in strutture che in continuità si evolvono. E' un processo sincrono, dal bianco e nero al colore, dall'incisione alla china acquarellata, dalle forme lunate o rettangolari al contrappunto minuscolo di segni e di macchie nell'interno della singola figura, più che non una vicenda di successive esperienze stilistiche. I simboli sacri, gli antichi emblemi religiosi, il sole radioso e ruotante, la colomba e il pavone, le spirali, dentelli e le greche che si rincorrono lungo i fregi trovano il loro nido fra la pietra corrosa, nei luoghi di maggior mobilità di un tessunto che trascorre sotto i nostri occhi. E la velocità viene accelerata dai lunghi corsi delle minuscole tessere musive allineati in esili file parallele. C'è anche un momento per la ricomposizione, per la restituzione ad un'immagine fissa e unitaria. L'artista si allontana dalla materia brulicante delle sue notazioni e contempla il messaggio religioso: «IHS - Spera in Deo» (al n. 6), dove il frammento architettonico cede al quadro dipinto. E' interessante osservare che codesti momenti di fissazione possono essere ricuperati anche a livello di trasformazione dall'una all'altra tecnica. Così la bellissima incisione al n. 5 che scandisce con nitore i trapassi conclusi all'interno dell'opera: il nero dello sfondo, il grigiore delle parti trattate all'acquatinta, il bianco secco dei segni graffiti. Così, per il colore, il vivido e netto stacco dei rossi e dei blu dallo sfumare delle mezze tinte in «Mosaici della Cattedrale» al n. 9.

Inteso che sia il divenire interno alle singole opere e il divenire simultaneo nel tempo sviluppato dall'una all'altra, che costituisce un discorso unitario, si può anche studiare l'evoluzione stilistica. Ipotesi di Mattioni è che «i segni della presenza umana, o animale, nelle incisioni e chine si accentueranno sempre più». Ma gli indizi, per ora, sono pochi. Mentre ci appare evidente un maggior respiro della composizione, una più accentuata predilezione per le grandi forme librate e equilibrate sul vuoto bianco della carta.

La mostra alla Comunale è stata occasione propizia per la presentazione di una cartella edita dal Centro internazionale d'arte grafica di Saciletto su progetto e da fotografie di Tullio Stravisi. La cartella, che appartiene alla collana aperta con la monografia sulle sculture di Ossi Czinner, raccoglie sotto il titolo «Nelda Stravisi, incisioni e chine colorate 1967-72» undici riproduzioni eliografiche dell'artista triestina. La tipica ruvidezza della tecnica di stampa si integra in una sintesi assai originale alla raffinata lievità delle opere e alla sobria accuratezza della veste editoriale.

I. N.

SOLLAZZI

Ogni uomo ha diritto al suo bergmaniano «posto delle fragole»: l'angolo umbratile del bosco dove crescono le fragole selvatiche, simbolo della giovinezza rapita dalla fuga degli anni, dei sogni e delle illusioni, dei freschi amori adolescenti. Anche il pittore triestino Enzo Sollazzi ha il suo «posto delle fragole»: il suo paradiso è una nostra inconfondibile «campagneta», in un angolo di Roiano, tra un vecchio gasometro, una segheria (ricordate la segheria dei «Ragazzi della via Paal»?), il muro della cabina di trasformazione dell'energia elettrica. Enzo Sollazzi va componendo giorno per giorno una specie di poetico diario, di lettere pittoriche destinate in certo senso al figlio Guido, un giovinetto dalla desta intelligenza curioso di sapere come era bello il mondo quando papà «iera mulo».

Nella appena inaugurata sede del «Cipar», in via San Francesco 2, II piano, Enzo Sollazzi espone le sue prove più recenti assieme ai «collages» marini di Pino Macchi. Tra i pittori triestini Enzo Sollazzi occupa un posto tutto particolare: lo si potrebbe definire il pittore dei sentimenti, di sentimenti delicati e pregnanti che vivono in un linguaggio pittorico fatto tutto di colpi trasversi di spatola, che finiscono con l'esaltare e dare contenuto emotivo a strutture lessicali allineate nella grande orma del vedutismo veneto e della pittura post-impressionistica.

Tra i pezzi esposti nelle sale di via San Francesco citerò, ma la tentazione di citarli tutti è forte, «L'albero della vita», «Case del Carso», «Roiano Sottomonte», «Cavalli in libertà», la grande tela con il paesaggio della «Baia di Duino», la veduta istriana (è il paesino di Caroiba al quale il pittore è particolarmente legato per motivi familiari), la cala di «Santa Marina» (una località a metà strada tra Laurana e Abbazia), «Lassù Volterra» (omaggio alla Toscana che è la terra d'origine del padre di Sollazzi), e infine il saggio di pittura «storica» (genere apparentemente ormai abbandonato: ma l'uomo è soprattutto un essere storico) intitolato «L'ultima carica» ed ispirato all'epopea della cavalleria italiana in Russia nel 1942.

Vice

André Malraux grave in ospedale

Parigi, 20

Lo scrittore francese André Malraux è stato ricoverato in ospedale a Parigi per un malanno che i medici hanno definito grave, anche se non hanno voluto rivelarne la natura.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RELAZIONE DEL PRI E INTERVENTO AL PLI

Si riparla a Roma dei problemi di Trieste

Ne sono stati portavoce l'on. Battaglia e l'avv. Morpurgo
La ratifica del programma elettorale varato dalla DC

In questa vigilia pre-elettorale, i problemi di Trieste sono stati oggetto ieri di una relazione in seno al comitato di segreteria del PRI, a Roma, e di un intervento in seno al consiglio nazionale del PLI. In sede locale sono da registrare l'approvazione del programma elettorale della DC da parte del comitato provinciale del partito e la pubblicazione della lista dei candidati liberali.

Al comitato di segreteria del PRI una relazione sui problemi triestini è stata tenuta dal vicesegretario on. Battaglia, che aveva compiuto numerose visite a Trieste dal mese di luglio; nell'illustrare particolareggiatamente la situazione economica e politica della città, l'on. Battaglia ha specificato le linee di sviluppo che il PRI intende puntualizzare con un prossimo convegno a Trieste; ed ha colto l'occasione per sottolineare la necessità di atti amministrativi immediati e di impegni precisi del potere centrale in ordine ai problemi connessi con l'attuazione del piano Cipe, per larga parte ancora inattuato.

Di Trieste si è parlato, in virtù di un intervento dell'avv. Morpurgo, anche al consiglio nazionale del PLI, riunito ieri a Roma. Dopo aver rilevato che le elezioni triestine avranno una risonanza maggiore che altrove, in quanto precederanno di sei mesi quelle per il rinnovo del Consiglio regionale, il consigliere Morpurgo ha ribadito le istanze di «una città che per la sua collocazione geografica e per il suo patrimonio di tradizioni culturali ed emporiali costituisce un formidabile strumento nel quadro di una politica di espansione che i governi nazionali non hanno sino ad oggi saputo valorizzare».

Ed ha soggiunto: «Gli interventi per Trieste sono stati sempre attuati in forma di sussidi temporanei, e quasi sempre tardivi; è mancata totalmente una visione programmatica di interventi globali». Ha citato l'esempio di «un progetto di formidabile potenziamento dell'esportazione dei prodotti agricoli dalla Sicilia verso i paesi centro-europei, bloccato dalle deficienti infrastrutture del porto e delle linee di comunicazione del retroterra regionale: miliardi di valuta vengono così dirottati verso altri paesi da correnti di traffico turistico e di prodotti che evitano ormai di sottostare alle incredibili forche caudine delle deficienti infrastrutture viarie, ferroviarie ed aeree, che costituiscono intollerabili strozzature».

Dopo aver continuato l'esemplificazione dei danni subiti dall'economia nazionale dalla mancata valorizzazione di Trieste e della regione, Morpurgo ha ricordato il progetto di legge-voto nazionale predisposto da tutte le forze politiche del Consiglio regionale col quale si richiede il solidale intervento nazionale per un coordinato potenziamento delle strutture regionali.

Il programma elettorale della DC, approvato l'altra sera dal comitato cittadino, è stato ratificato ieri dal comitato provinciale del partito. Si tratta degli adempimenti cui la DC intende assolvere nella prossima «legislatura» comunale in particolare in questi tre settori: dell'assistenza sociale, dell'edilizia scolastica e della viabilità. Si tratta di impegni che riguardano, più dettagliatamente, l'assistenza materna, gli asili-nido e quella agli anziani, nonché le nuove costruzioni scolastiche e i problemi del traffico cittadino, delle arterie di penetrazione nel tessuto urgano e dei nodi di allacciamento alla grande rete autostradale.

La direzione provinciale del PLI ha approvato definitivamente la lista dei candidati, che vi compaiono in ordine alfabetico; nell'occasione il segretario Trauner ha ringraziato i tre consiglieri uscenti (Badalotti, Cecovini e Combatti) che hanno espresso il desiderio di non ricandidare, e ha quindi sottolineato che la lista è stata largamente rinnovata (45 candidati su 60) rispetto al 1966, ed è ampiamente rappresentativa di tutte le categorie a riprova — ha detto — di una visione «collettiva» degli interessi della cittadinanza.

DI PROSSIMA PRESENTAZIONE

La lista del PLI

Questa la «rosa» dei candidati liberali, approvata dalla direzione provinciale del partito (la lista verrà depositata ufficialmente all'inizio della prossima settimana): Salvatore Aleffi; Gualtiero Bellini; Luigi Bellizzi; Lucio Bertuzzi; Marino Bolaffio; Piero Borgna; Gabriele Bragagnolo; Fiorano Bubnich; Luciano Cannarota; Romano Cataletto; Stelio Cecchi; Ervino Cetin; Ennio Collini; Aureliano D'Ambrogio; Antonio D'Amore; Guido Dapretto; Vittorio Del Giusto; Lucio Deveglia; Gennaro Di Meglio; Danilo Dobrina; Piero de Favento; Vittorio Fegac; Franco Franzutti; Gianfranco Galluzzo; Franco Giacomelli; Giuseppe Giubilo; Paolo Kulterer; Marcello Magliaretta; Bruno Mattico; Daniele Morpurgo; Egle in Galli Musioli; Carlo Felice Mustacchi; Sergio Omero; Rinaldo Paduani; Roberto Pallini; Vittorio Pampanin; Fedele Pastore; Giovanni Pedicchio; Enzo Pellegrini; Giuliano Peternelli; Giorgio Poretti; Antonino Ragazzi; Pietro Rebbi; Aureliano Redivo; Fulvio Roberti; Rosario Russo; Claudio Saccari; Alfredo Samaritan; Michelangelo Scarcia; Lucio Tolusso Peres Ut; Livio Tomini; Sergio Trauner; Giulio Varini; Vera Vidali; Giuseppe Vidi; Cesare Vidorno; Giorgio de Zeno; Armando Zimolo; Bruno Zocco; Giorgio Zoch.

LA MOSTRA DI PITTURA DEL SETTECENTO TRIESTINO

DALL'ESTERO CON INTERESSE



(«Giornalfoto»)

Prosegue con successo a villa Sartorio la mostra di pittura del Settecento triestino. Anche grazie alla «settimana dei musei» e alle visite organizzate effettuate in questi giorni da intere classi delle scuole medie inferiori e superiori, l'afflusso di pubblico è superiore alle aspettative: basti pensare, ad esempio, che nel corso della giornata di giovedì scorso il numero dei visitatori ha raggiunto le 400 unità.

La mostra continua a essere meta di numerosi visitatori stranieri (olandesi, inglesi, tedeschi, americani) e dall'estero arriva il maggior numero di richieste di cataloghi e di fotografie. Paradossalmente — secondo quanto ci ha confermato la prof. Ruaro, direttrice dei civici musei — la rassegna è forse più conosciuta all'estero e in altre regioni d'Italia che non nella nostra zona, anche per una certa carenza di propaganda «in loco».

Questa sera alle ore 19, intanto, avrà luogo la seconda visita guidata alla mostra organizzata nell'ambito della «settimana dei musei».

ECHI LOCALI DEL CASO GORIZIANO

Novità in vista pure allo Psichiatrico

Dichiarazioni del dott. Zanetti e del direttore Basaglia

La fine dell'esperienza «basagliana» all'ospedale psichiatrico di Gorizia (di cui diamo un ampio resoconto in II pagina), resa nota ieri in maniera clamorosa dal direttore di quell'ospedale, dott. Casagrande, che per undici anni ha condiviso e seguito i metodi dell'attuale direttore dell'ospedale psichiatrico triestino, ha per la nostra città un significato — secondo una dichiarazione del presidente della Provincia, Zanetti — emblematico.

«Il fatto di Gorizia segna infatti la fine — ha commentato Zanetti — del tradizionale ospedale manicomiale, in quanto proprio la "crisi" goriziana postula la razionalizzazione di quella denuncia, talvolta scomposta talvolta contestata, attraverso una politica sanitaria nuova che ha esatta premessa, com'è invece nel programma dell'amministrazione provinciale triestina, nell'articolazione esterna dell'assistenza psichiatrica».

Su questa nuova via, perfettamente in linea con le impostazioni del prof. Basaglia che dopo aver retto per tanti anni l'ospedale goriziano e avendovi colà applicato per la prima volta i suoi metodi ha ultimamente assunto la direzione dello Psichiatrico di Trieste, la nostra Provincia è già decisamente instradata. La conferma è data dallo stesso presidente Zanetti, il quale ha reso noto ieri che l'articolazione «esterna» dell'assistenza psichiatrica intanto si attuerà con la divisione della nostra provincia in cinque zone, due delle quali (il centro cittadino e Muggia-San Dorligo) avranno già entro quest'anno i primi due Centri di salute mentale con proprie sedi anche ambulatoriali e sanatoriali, con la possibilità dunque di accogliere quanti necessitino di ricovero, in sedi appunto distaccate.

«Sarà questo l'avvio — sottolinea Zanetti — di un esperimento settorializzato, con il concorso di distinte équipe di medici, paramedici, infermieri, assistenti sanitari, che opereranno così in zona per la tutela della salute mentale dei cittadini. E tutto ciò nell'intento di evitare l'istituzionalizzazione del malato mentale, come purtroppo ancora avviene secondo il superato sistema dell'ospedale manicomiale».

Perfino il bilancio di previsione 1972 della amministrazione provinciale triestina — che verrà presentato in divembre — eviterà di fissare stanziamenti alla voce «ospedale psichiatrico», bensì su capitoli di spesa riferiti, singolarmente, ai «servizi di assistenza prichiatrica».

Dal canto suo il prof. Basaglia, sentito pure in merito agli echi triestini del fatto di Gorizia, ha precisato che «non vi sono analogie fra la situazione dell'assistenza prichiatrica a Trieste e quella registrata a Gorizia; semmai — ha detto — le analogie locali vanno riferite alla situazione generale, di tutti gli ospedali italiani. Certo — ha concluso il direttore dello ospedale psichiatrico triestino — il fatto di Gorizia segue a un lavoro particolare durato undici anni, mentre a Trieste l'esperienza è soltanto agli inizi».

Le assemblee del PSI

L'assemblea della sezione del PSI di Trieste-centro si è conclusa ieri sera con i seguenti risultati: ai «demartiniani» della corrente di «riscossa socialista» è andato il 38,8 per cento dei voti, a «presenza socialista» il 30,5, alla «sinistra» il 15,7 e ad «autonomia» il 14,7 per cento. Mancano ancora quattro assemblee precongressuali, quelle delle sezioni di Muggia (fissata per questa sera), di San Dorligo (lunedì), di Rozzol (martedì) e di San Giacomo (mercoledì).

Fatale scivolone

E' spirata poco prima delle 3 di ieri notte nella divisione ortopedica dell'ospedale, dov'era stata ricoverata il 18 settembre scorso, la pensionata Maria Troian in Delise, di 85 anni, già domiciliata in via Trento 3.

Quel giorno l'anziana signora era scivolata in casa, piombando al suolo, ed i sanitari le avevano riscontrato la sospetta frattura del femore destro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'I.F.I.A.S. STA ORMAI COMPIENDO I SUOI PRIMI PASSI

Il nostro Centro a modello dell'«Internazionale scientifica»

Concentrata l'attività attorno a temi d'importanza anche sociale
Saranno favoriti gli studiosi dei paesi che sono in via di sviluppo

Si sono conclusi al castello di Duino i lavori inaugurali della «Federazione internazionale di istituti per gli studi avanzati», fondata a Trieste nei giorni scorsi e che ha così compiuto i primi passi della sua esistenza. Nelle giornate scorse si sono succedute una serie di sedute alle quali hanno preso parte i responsabili dell'organizzazione: il presidente Mr. N. K. Stahle, un diplomatico che ha dietro di sé venti anni di esperienza al vertice della Nobel Foundation (principale promotrice — assieme alla Rockefeller Foundation — della creazione del nuovo organismo internazionale), il segretario esecutivo Sam Nilsson, il tesoriere Per Lindblom, i rappresentanti dei diciassette istituti membri e quelli dei quattro centri di ricerca che attendono di aderirvi quanto prima.

In totale, si può calcolare in oltre cinquemila il numero degli scienziati e dei ricercatori appartenenti ai vari istituti che sono così entrati a far parte della nuova istituzione. La cifra che ogni anno essi impiegano per i loro studi e le loro ricerche è superiore ai 100 milioni di dollari, circa 60 miliardi di lire. Ricordiamo che nella Federazione sono stati anche invitati cinque esperti indipendenti in qualità di consulenti speciali: l'inglese Dennis Gabor (premio Nobel 1971 per la fisica, principale inventore della tecnica olografica che consente di realizzare immagini tridimensionali mediante la luce laser), l'italiano Aurelio Peccei, lo svedese Torgny Segerstedt, l'americano Carrol Wilson, il libanese Antoine Zahlan.

Nel corso delle riunioni si sono così gettate le basi della attività iniziale della Federazione, che si è deciso di concentrare attorno ad alcuni temi di particolare importanza scientifica e sociale. Questi sono: mettere in luce le attuali risorse di energia che l'uomo ha oggi a propria disposizione; esaminare le implicazioni delle ricerche sugli enzimi, dal campo medico a quello della sintesi delle proteine, alle «cellule a combustibile» per l'utilizzazione dell'energia solare; esaminare le modalità attraverso le quali l'uomo, con le proprie attività, può influire sulle condizioni climatiche; giungere ad una migliore comprensione dei rapporti esistenti tra la qualità della vita e gli insediamenti umani; studiare una politica di impiego e sfruttamento delle risorse idriche esistenti. L'attività in questi settori si esprimerà attraverso seminari, gruppi di lavoro, scambi di studiosi e di informazioni, studi commissionati a esperti, legami con organizzazioni pubbliche e private.

Un altro obiettivo al quale si è data la massima importanza è quello di favorire quanto più possibile i giovani ricercatori dei paesi in via di sviluppo, affinché essi abbiano l'opportunità di trascorrere periodi di studio nell'ambito degli istituti aderenti alla Federazione. L'IFIAS ha così deciso di prendere a modello la politica che il nostro Centro di fisica teorica segue già con successo da molti anni, offrendo a scienziati dell'Asia e dell'Africa la possibilità di trascorrere periodi di studio a Miramare.

STATO CIVILE

20 ottobre

MORTI: Riva Daniela, anni 21; Fornasiero ved. Fabris Giovanna, 82; Cernoia Giuseppe, 41; Filippi Martino, 82; Antonini Francesco, 69; Centuori Giuseppe, 80; Fabiani in Giugovaz Raffaela, 81; Luksich Giulia, 67; Zoch in Monaro Antonia, 62; Svetina in Corbo Sofia, 72; Troian ved. Delise Maria, 85; Garaffa Diomede, 59; Kober in Ceciliato Barbara Clara, 71; Peri in Mattioli Rosa, 71; Ferlatti Vittorio, 59.

NATI: 9.

AVEVA PARCHEGGIATO L'AUTO SUL PASSO CARRABILE

Per vendicarsi dell'autogrù tira calci e pugni ai vigili

In arresto, si busca una denuncia per oltraggio e violenza

In un brutto guaio s'è cacciato il bracciante Mario Priester, di 43 anni, domiciliato in via Metastasio 17. A causa della sua macchina, che egli aveva parcheggiato in zona di divieto, ha avuto uno scontro così vivace con i vigili urbani, da tirarsi addosso una denuncia per oltraggio e violenza a pubblici ufficiali.

Il fatto è avvenuto la sera di mercoledì scorso. Il Priester aveva lasciato la sua «Austin», targata TS 79422, in via San Nicolò, proprio in corrispondenza di un passo carrabile. I vigili urbani si vedevano così costretti a far rimuovere la vettura con l'autogrù, e molto male è rimasto il Priester quando, tornando sul posto, non l'ha più trovata. Al momento egli ha pensato a un furto; ma apprendendo poi che la macchina gli era stata rimorchiata via, a causa della contravvenzione, verso le 21 si è presentato al deposito comunale di via Giulia, pretendendo che il vigile di servizio gliela restituisse.

Il vigile gli ha fatto osservare che per riavere la sua «Austin» egli doveva pagare la sanzione e le spese di rimozione, ma il Priester non disponeva del necessario denaro. Tuttavia egli insisteva nella sua richiesta, e il rifiuto oppostogli lo ha fatto uscire dai gangheri. L'uomo ha cominciato a dare in escandescenze e il vigile, temendo il peggio, faceva intervenire sul posto un'autopattuglia del Corpo.

Il Priester, allora, ha fatto anche peggio: si è messo a gratificare tutti i vigili di male parole e, scagliatosi contro alcuni di loro, li ha colpiti con pugni e calci. Ridotto all'impotenza, egli veniva caricato su una macchina e portato in questura, dov'è stato consegnato agli agenti della squadra mobile.

Trattenuto in stato d'arresto, ieri il Priester è stato denunciato alla Procura della Repubblica per oltraggio e violenza a pubblici ufficiali.

DOMATO UN INCENDIO

Prima la sabbia quindi gli estintori

Una stufa a cherosene, che era accesa nella cucina di un appartamento di via Mauroner 12, dove abita la famiglia della signora Corena Corsi, è stata improvvisamente avvolta dalle fiamme. L'incidente è avvenuto verso le 16.30 di ieri, e il fuoco si è rapidamente propagato ai mobili. La signora Corsi è corsa subito a telefonare ai vigili del fuoco, invocando anche l'aiuto dei vicini.

Qualcuno è accorso con dei secchielli di sabbia, che è stata buttata sulle fiamme. Così, all'arrivo dei vigili del fuoco, lo incendio era già circoscritto. Con gli estintori a polvere, i militi hanno domato l'incendio, che ha provocato danni per circa 100 mila lire. Le fiamme avevano lambito anche il soffitto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Orsola — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 17.09; la luna nasce alle 16.09 e cala domani alle 5.

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 7; pressione mb. 1013 in diminuzione; umidità 82 per cento; pioggia mm 1,8 sino alle ore 19; temperatura del mare 15,6.

Maree — OGGI: alta alle 8.20 con cm 59 e alle 21 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 14.55 con cm 57 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.55 con cm 61 e alle 21.40 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 2.35 con cm 35 e alle 15.30 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30)): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4: piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola); via Mascagni, 2, angolo Strada Vecchia dell'Istria, 122.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo) dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ARRIVA DA BOLZANO ALESSANDRO MARZELLA

CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO CARABINIERI

Il ten. col. Trosi resta però sempre a Trieste

Il tenente colonnello Cesare Trosi lascerà il 28 ottobre il comando del Gruppo carabinieri, perché destinato a ricoprire un altro e più importante incarico nella nostra città. Lo sostituirà nella carica il tenente colonnello Alessandro Marzella, che proviene dal comando del VII Battaglione carabinieri di Bolzano.

Il tenente colonnello Trosi è un ufficiale molto noto ai triestini, che lo apprezzano per le sue particolari doti. Nella nostra città egli ha, infatti, percorso otto anni e mezzo della sua carriera, da quando, nel luglio del 1960, assumeva l'incarico di comandante di compagnia, che tenne fino al 1965; il 15 aprile del 1969 ebbe l'incarico di comandante di gruppo, che ora lascia al tenente colonnello Marzella.

In tutti questi anni l'alto ufficiale ha maturato una lunga esperienza dei problemi triestini, ma ha acquistato anche una vasta conoscenza del territorio regionale, per avere comandato dal settembre 1951, per circa due anni, la tenenza di Tarvisio, e in seguito, per circa un anno, la compagnia di Tolmezzo.

In particolare a Trieste, dove ha svolto per così lunghi periodi di tempo i suoi alti uffici, il tenente colonnello Trosi ha avuto modo di mettere in risalto le sue qualità comandante, dirigendo con perizia ed intuito numerose e difficili indagini.

Al ten. col. Trosi che, pur lasciando l'incarico di comandante del Gruppo dei carabinieri, rimane fra di noi, il nostro cordiale saluto e ringraziamento, e un augurio sincero per il proseguimento della sua carriera che indubbiamente gli riserverà nuove soddisfazioni.

Al tenente colonnello Alessandro Marzella, il nostro benvenuto.

UNA PRECISA ASSICURAZIONE DAL SINDACO

Il liceo «Galilei» avrà l'impianto di riscaldamento

Anche il corpo insegnante è intervenuto sul problema

I lavori per il nuovo impianto di riscaldamento del liceo «Galilei» saranno ultimati entro la prossima settimana, e molto probabilmente già entro i primi giorni. L'assicurazione è stata data ieri per lettera dal sindaco Spaccini al nostro direttore a seguito delle segnalazioni riguardanti l'argomento.

Nella lettera si conferma l'arrivo della caldaia in ghisa pressurizzata ordinata il 4 settembre e la cui consegna era stata assicurata dalla ditta fornitrice per la fine del mese scorso. Un insieme di «spiacevoli fattori» non avrebbero però consentito alla ditta di rispettare l'impegno assunto, malgrado i ripetuti solleciti da parte del Comune. Ora, però, con turni serrati di lavoro, la caldaia sarà messa in opera, allacciata all'impianto esistente e quindi collegata con il nuovo serbatoio per il gasolio, già realizzato all'esterno dell'edificio.

Assicurata così una pronta messa in opera dell'impianto, la lettera del sindaco fa rilevare che nessun «palleggiamento di responsabilità» o conflitto di competenze è intervenuto tra la Provincia, che gestisce la scuola, e il Comune, proprietario dell'edificio. Nessun intervento si è poi reso necessario nel caso in questione, perché ogni accorgimento era già stato posto in atto dalla ripartizione lavori pubblici del Comune per sbloccare la situazione; ivi compreso l'approntamento di una caldaia di emergenza, recuperata altrove, da porre in opera qualora il ritardo nell'arrivo della nuova si fosse protratto ulteriormente.

«Tutto questo — conclude la lettera del sindaco — mentre durante l'estate sono stati affrontati dal Comune lavori di manutenzione anche rilevanti, per centinaia di milioni, in oltre venti edifici scolastici contemporaneamente, e mentre sono in corso i lavori di costruzione di cinque nuove scuole».

Una lettera di protesta era stata intanto fatta pervenire ieri al Comune, alla Provincia e al Provveditorato agli studi, nella quale si prospettano interventi da parte del corpo insegnante nel caso dovesse protrarsi ulteriormente la situazione di grave disagio creatasi in seguito al mancato riscaldamento.

Le lezioni — è annunciato tra l'altro nella lettera — proseguiranno con orario ridotto, com'è avvenuto in questi ultimi giorni, sempreché la temperatura si mantenga a livelli sopportabili. In caso contrario il collegio dei professori si riserva di far sospendere le lezioni, decisione che verrebbe comunque adottata nel caso non dovesse pervenire da parte dell'amministrazione comunale l'assicurazione scritta che si provvederà, sia pure con una soluzione provvisoria, al riscaldamento dell'istituto entro la fine di ottobre.

E' da confidare, comunque, che le assicurazioni del sindaco risolvano quanto prima il problema.

PIOGGIA E UMIDITA'

Nella colonnina giù il mercurio

Già si sperava in un bellissimo fine settimana come il precedente, «confortati nell'auspicio da tanti giorni di sole: e invece riecco la pioggia, una pesante umidità e una cappa di piombo venuti a buttare all'aria ogni previsione. Come se ciò non bastasse, ieri è stata registrata la più bassa temperatura di tutto ottobre: solo 7 gradi la minima e appena 10 la massima.

Il barometro, che in tutti i giorni precedenti aveva segnato una pressione stazionaria o addirittura in rialzo, è nuovamente sceso e non sembra abbia intenzione di invertire la tendenza; ieri oscillava intorno ai 1013 millibar e la lucetta rossa del quadrante del Corso inequivocabilmente testimoniava che le cose volgevano al peggio.

Anche per l'umidità, in parallelo con gli altri sintomi del brutto tempo, siamo tornati ai valori alti (ieri 82 per cento) dopo che per giorni, grazie alla bora, l'igrometro aveva dato valori mai superiori al 40-45 per cento.

Pioggia, nella giornata, non è caduta molta. le prime gocce sono venute poco dopo le 10, trasformandosi quindi in una pioggerellina sottile e fastidiosa che, pur con lunghe pause, è continuata sino a sera. Alle 19 nel pluviografo non erano stati raccolti neppure 2 millimetri di acqua, ma sembrava che fosse piovuto per tutta la giornata.

Il ritorno del maltempo, come sempre, ha accresciuto i disagi del traffico cittadino, che già di per sé, a fine settimana, si fa più intenso e talvolta caotico soprattutto nelle ore di punta.

NECESSARIA LA PRUDENZA SULL'ASFALTO BAGNATO

Scontro spettacolare: quattro feriti a Barcola

Ha avuto la peggio il guidatore dell'automobile investita



Quattro persone sono rimaste ferite (una abbastanza gravemente) in uno scontro frontale, avvenuto ieri, verso le 14.30 in viale Miramare, all'altezza del semaforo di via del Boveto.

A quell'ora, una «Fiat 1100» targata TV 201331, stava procedendo in direzione di Grignano. La guidava l'operaio Antonio Coan, di 49 anni, residente a Cordigliano di Treviso. Assieme a lui si trovavano due suoi amici: il muratore Gino Venturato, di 30 anni, residente a Codega di Sant'Urbano, e il meccanico Walter Zanetti, di 28 anni, da Codega di Treviso.

A causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, la macchina ha sbandato sulla sinistra, andando a scontrarsi con una «Fiat 500», targata TA 71234, al volante della quale si trovava l'impiegato delle Ferrovie Fulvio Mistri, di 44 anni, domiciliato in via Flavio Gioia 8.

Gli effetti dell'incidente sono stati gravi per le due macchine (oltre che per il guidatore dell'utilitaria), c'è stato un pauroso testa-coda, e i primi soccorritori, precipitatisi vicino alle due macchine, temevano il peggio. Per fortuna, invece, non ci sono state vittime e solo Fulvio Mistri ha riportato ferite di una certa gravità; gli altri tre se la sono cavata a buon mercato.

Sul posto è accorsa un'autoambulanza della CRI, con il medico dott. Cociani e gli infermieri Candelli, Gallo e Stefani. All'ospedale il Mistri, che era in preda ad amnesia retrograda, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 60 giorni, per la frattura della rotula destra, trauma cranico, una contusione al vertice del capo e una ferita lacera alla guancia destra; il Coan è stato accolto in guardia chirurgica per trauma toracico, una ferita al mento, contusioni a entrambe le ginocchia, nonché contusioni escoriate alla gamba e alla mano destre (prognosi: 10 giorni); il Venturato è stato ricoverato in neurochirurgica, con prognosi di 10 giorni, per trauma cranico, una ferita alla fronte e contusioni al ginocchio destro, e infine lo Zanetti è stato medicato all'astanteria per una contusione all'emitorace sinistro ed escoriazioni varie. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo del pronto intervento.

(«Giornalfoto»)
Nella foto sotto il titolo, la scena dopo lo scontro seguito da un testa-coda. Nelle altre due foto, come è stata ridotta la «Fiat 500», che ha subito i maggiori danni nel grave incidente

Allarme per un clacson

Gli inquilini dello stabile di via delle Linfe 18 sono stati svegliati di soprassalto dall'acuto suono del clacson di una macchina, sistemata nella rimessa della stessa casa. Qualcuno ha telefonato al «113», facendo accorrere sul posto gli agenti del pronto intervento della Mobile. Proprietario della rimessa è risultato — dal tabellone regolamentare — essere il signor Furio Fano, domiciliato in via San Lorenzo 2, e gli agenti sono andati subito a chiamarlo. Il Fano ha aperto l'autorimessa, ma dentro non c'era nessuno. Un contatto aveva provocato l'inconveniente, mettendo in allarme l'intero caseggiato. Il clacson è stato... messo a tacere, e tutto è tornato tranquillo.

Un incendio è scoppiato di sera nella soffitta dello stabile di vicolo dell'Ospedale militare 24. L'edificio è in via di demolizione, ma i locali della soffitta erano ancora occupati da un inquilino, Antonio Bacci, di 47 anni. Mentre costui era assente, il fuoco ha cominciato a divampare sul pavimento di legno, devastandolo. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti del pronto intervento della Mobile. Le fiamme sono state domate velocemente. Danni praticamente nulli, trattandosi di uno stabile in demolizione.

SEGNALAZIONI

Qualche idea per la Stazione centrale

Da Genova riceviamo questa lettera: «Care "Segnalazioni", in altra occasione, e precisamente con la segnalazione del 13 ottobre del 1969, avevamo espresso il desiderio di moltissimi triestini, di vedere la Stazione ferroviaria centrale di Trieste con una migliore illuminazione, interna ed esterna, lato arrivi e lato partenze.

«In questi ultimi tempi, in quasi tutte le stazioni ferroviarie di una certa importanza, l'Amministrazione ha provveduto a intensificare e migliorare, in forma più o meno estetica, l'illuminazione. Tanto per citare un esempio, a Genova, dopo ultimati i lavori di rimodernamento della Stazione Brignole, ora hanno ultimato analoghi lavori alla Stazione Principe, in particolare intensificandone l'illuminazione, tanto interna quanto esterna.

«In considerazione dell'importanza che può avere per il movimento turistico una stazione ferroviaria che sia bella e accogliente, vorremmo che, sull'esempio di altre stazioni italiane, anche quella di Trieste migliorasse la sua illuminazione, tanto da non restare indietro rispetto a tante altre stazioni d'Italia.

«E' da notare che le stazioni di Genova — Brignole e Principe — sono del tipo del secolo scorso, in particolare quella di Brignole che è all'incirca come la Stazione di Trieste: un così largo impiego di luce non sta affatto male, e logicamente farebbe bella figura anche alla Stazione di Trieste.

Pensiamo che un intervento delle autorità regionali e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, nonché dell'Amministrazione delle Ferrovie sarebbe doveroso.

«Sarebbe interessante che l'Azienda di soggiorno, che già in altre occasioni ha contribuito all'abbellimento della città, sia per l'illuminazione di facciate di palazzi, targhe luminose ecc., si interessasse, di comune accordo con la Direzione compartimentale delle Ferrovie, presso il Lloyd Triestino o l'Italcantieri, per ottenere il modello di una nave di una certa importanza come potrebbe essere la vecchia "Victoria" del 1933 o il "Conte di Savoia") oppure di una nave antica o di una delle ultime costruzioni di prestigio mondiale, per esporlo in una custodia di vetro, nell'atrio della Stazione, così come è stato fatto nell'atrio della Stazione di Brignole, dove è esposto il modello di una delle caravelle di Colombo, donato dall'Azienda di soggiorno di Arenzano, o nell'atrio della Stazione di Milano.

«L'atrio della Stanzione centrale di Trieste si presterebbe molto bene a ospitare un modello di nave, e la cosa sarebbe molto significativa, come biglietto di visita, per una città marinara (e perché non aggiungerci, magari, qualche modello di motore Diesel, ottenendolo dalla ex Fabbrica Macchine S. Andrea?).

«Abbiamo voluto scrivervi questa lettera, avendo constatato che a Genova iniziative del genere destano sempre molto interesse, tanto per i cittadini, quanto per i turisti e forestieri. Grazie per l'ospitalità. Cap. Masiola, dott. Croce, ing. De Martini e rag. Revello».

Cortesia

«Care "Segnalazioni", vorrei tramite vostro ringraziare quel gentile signore che sabato 14 ottobre, quando mi sono infortunata a una mano, mi ha aiutato moralmente e mi ha accompagnato con la macchina alla Croce Rossa e successivamente a casa. Un tale esempio di bontà e cortesia meritano certamente di essere additati ai lettori. Con la mia più profonda riconoscenza, Sylva Marpino».

«Amare verità»

«Condivido pienamente le opinioni sul trionfo, la caduta e le speranze di rivincita del centro-sinistra espresse dal signor Nereo Franchi nella sua lettera comparsa negli "Argomenti" del 20 ottobre. E da fedele e attento lettore de "La Cittadella", tanto più le condivido in quanto quello scritto è, sostanzialmente, una silloge degli articoli e delle vignette che, all'argomento, "La Cittadella" ha avuto il merito di dedicare sin dai tempi in cui il centro-sinistra prese il potere.

«Oggi che quell'infausto regime è cessato (a livello nazionale) e che ci ritroviamo tutti a pagare quanto i demagoghi han rotto, lasciandoci solo i cocci del "miracolo economico" e della ricostruzione degasperiana, certe amare verità vengono largamente riconosciute. Ma per anni sono state gridate invano nel deserto del conformismo.

«Oggi è su quel conformismo che i sopravvissuti del centro-sinistra puntano per rimanere in sella a Trieste ed eventualmente riprendere da qui e dalle altre città chiamate al voto del 26 novembre, la loro marcia su Roma. M. B.».

Villa Garzolini

«Ho letto sul "Piccolo" del 12 ottobre scorso, in sesta pagina, l'ampio articolo dedicato alla collezione di "pezzi" d'antiquariato raccolta da Eugenio Garzolini, da trent'anni nelle scuderie di Miramare in attesa di trovare una sede adatta per esservi esposta.

«Nell'articolo si accennava anche alla villa di proprietà della famiglia Garzolini, situata al numero 66 di via Romagna, finora salvata dalla demolizione. Ma probabilmente ancora per poco — io penso — poiché sembra che l'edificio non abbia i requisiti artistici necessari perché la Soprintendenza possa vincolarlo a norma di legge (tanto più che, in base al nuovo piano regolatore, in quel tratto la via dovrebbe essere allargata). Sulla villa, quindi, temo che la "battaglia" sia difficile. Quello che invece va difeso a spada tratta — e pare che anche la Soprintendenza sia orientata in tal senso — è tutto il parco che circonda la villa, che deve essere dichiarato nella sua interezza area non edificabile.

«E' in questa difesa, importante da un punto di vista dell'ecologia che va tanto di moda, che i politici dovrebbero impegnarsi. P.F.»

Il promesso senso unico in via Santi Martiri

«Mesi fa il "Piccolo" pubblicava la notizia che in sede competente era stata decisa l'adozione del senso unico, in discesa, in via Santi Martiri. Decisione oltremodo opportuna in quanto la parallela via Duca d'Aosta è a senso unico in salita, mentre non sussiste alcuna necessità che la via Santi Martiri sia percorribile nei due sensi.

«Poichè per istituire tale senso unico necessita soltanto la sistemazione di una tabella di senso vietato (in piazzetta S. Lucia) e di tre tabelle di obbligo di svolta a destra allo sbocco delle tre vie laterali, è auspicabile che la decisione già presa venga attuata.

«Inconvenienti: nessuno. Vantaggi: maggior sicurezza e snellimento del traffico ma soprattutto possibilità di consentire in via Santi Martiri il parcheggio anche a sinistra oppure il parcheggio a pettine sul lato destro (attualmente intasato da parcheggio abusivo in doppia fila), alleviando così l'estrema carenza diurna dei parcheggi della zone che, fra l'altro, ospita la Università, la Casa Salus, la Camera del Lavoro, ecc. Grazie. F.B.»

CARSO E MOTOCROSS

«Sono stato informato che dovrebbe svolgersi nella zona dei monti prospicienti Duino e Aurisina, con partenza dall'abitato di Ceroglie o Malchina, una gara di motocross organizzata dal "Motoclub Riviera di Sistiana".

«Poiché ritengo che una manifestazione di questo tipo, svolta in quelle zone, che dovrebbero essere considerate un santuario della natura, presenti aspetti veramente nocivi, desidero segnalare all'opinione pubblica, e con urgenza alle competenti autorità, i danni ed i pericoli che certamente ne deriveranno.

«In primo luogo va sottolineata la componente di pericolosità insita nel motocross; pericolosità che qualsiasi gitante può aver facilmente constatato di persona quando si sia trovato ad incrociare i centauri su un sentiero del Carso. Grave è poi il disturbo arrecato dal rumore dei motori che in un'oasi di pace, quale dovrebbe essere appunto il nostro Carso, turba profondamente l'animo di chi cerca un po' di distensione in una tranquilla passeggiata tra il verde.

«Non deve dimenticarsi inoltre che i rumori causati dai motori delle motociclette spaventano la fauna locale e che in particolar modo i caprioli, scacciati dai loro abituali habitat, vagando in cerca di luoghi più tranquilli, nell'attraversare le strade possono essere causa di gravi incidenti, come quello avvenuto di recente a Fernetti e nel quale sono state coinvolte ben quattro automobili.

«Recenti studi hanno dimostrato che l'inquinamento da rumori ha effetti dannosi sull'uomo e sugli animali. Ad esempio per questi ultimi si è notato che in determinate zone agricole i raccolti diminuiscono qualitativamente e quantitativamente a seguito delle manovre militari condotte in quei siti. Ciò si ritiene dovuto al fatto che alcuni piccoli mammiferi (i toporagni), che si nutrono quasi esclusivamente di insetti o di larve dannose all'agricoltura, muoiono a causa delle vibrazioni e degli scoppi.

«Non mancano d'altra parte altri pericoli ed altri danni possibili. Quello derivante dall'incendio è infatti sempre presente nel nostro piccolo territorio, dove non di rado, ormai, è possibile vedere intere plaghe distrutte dal fuoco. In particolare poi gli effetti deleteri legati al libero esercizio del motocross, si notano in alcune doline, una volta splendide, e dove oggi la tipica vegetazione è completamente distrutta o sconvolta.

«Ora, se il Carso costituisce una garanzia, anzi l'unica valida, del mantenimento dell'abitabilità nel territorio triestino, combatterne lo inquinamento in tutte le sue possibili manifestazioni deve essere la parola d'ordine che i nostri amministratori hanno l'obbligo di recepire.

«Non si può concedere licenza a pochi, in nome di un'attività sportiva, di ledere, a volte irreparabilmente, i beni che sono patrimonio di tutti.

«Questo sport va perciò regolamentato e dev'essere costituita una zona ben delimitata, dove i suoi cultori possano esercitarsi con buona pace di tutti. Diversamente verranno rovinati i pochi habitat naturali di cui la nostra città ancora dispone e che la legge sulle "Riserve carsiche", non ancora, purtroppo, concretizzata, ha inteso riservare non solo per i triestini di oggi ma anche per quelli futuri.

«Voglio sperare perciò che le esigenze della collettività vengano esattamente valutate dai nostri amministratori nell'autorizzare le dette manifestazioni; in caso contrario dovrò concludere, una volta di più, che motivi particolari, da cui derivano o possono derivare immediati quanto falsi ed effimeri vantaggi economici, vengono preposti a quelli che costituiscono i veri interessi di Trieste e dei suoi cittadini. Dott. Giuliano Perco».

UN MACELLAIO RICOVERATO ALL'OSPEDALE

Aggredito da un giovane sul portone di casa sua

Il teppista non gli ha rubato il portafogli ma si è impossessato del mazzo delle chiavi

Di una misteriosa aggressione è rimasto vittima di sera il macellaio Marcello Velicogna, di 58 anni, domiciliato in via Capodistria 55. Verso le 22 egli stava rincasando, dopo avere acquistato in una osteria di via del Roncheto 26, a Servola, una bottiglia di vino.

Secondo quanto ha dichiarato poi agli agenti della polizia, aveva appena infilato la chiave nella toppa della serratura del portone di casa, quando è stato colpito da tergo al capo, probabilmente con un corpo contundente. Il malcapitato ha fatto appena in tempo a scorgere il suo aggressore, un giovanotto biondo, di statura bassa, e quindi si è accasciato al suolo.

Quando si è rialzato, il teppista era scomparso. Il Velicogna, che perdeva sangue dalla testa, si è trascinato fino alla osteria, invocando aiuto. La gerente, Assunta Zlatich, ha telefonato subito al «113», ma senza neanche attendere l'arrivo dei poliziotti, ha pregato suo cognato, Riccardo Storti, che si trovava nel locale, di portare con la propria macchina il ferito all'ospedale. Il Velicogna veniva ricoverato nel reparto di primo accoglimento con prognosi di sette giorni per trauma cranico, una ferita alla fronte e altre contusioni.

Intanto nell'osteria di via del Roncheto accorrevano il maresciallo Dal Pra e l'appuntato Stanc del pronto intervento della Squadra mobile, ai quali Zlatich spiegava lo accaduto. Gli agenti si recavano sul posto dell'aggressione; sul marciapiedi davanti al portone di via Capodistria 55, c'era, infatti, una chiazza di sangue; sono stati anche trovati la bottiglia di vino, rimasta intatta, e gli occhiali del Velicogna.

Interrogato all'ospedale, il Velicogna, come s'è detto, ha narrato di essere stato aggredito, senza sapersene spiegare la ragione, da un giovane sconosciuto, perché il giovinastro gli aveva lasciato il portafogli con tutti i soldi, il che farebbe escludere l'ipotesi della rapina. Il giovane si è però impossessato — secondo il Velicogna — della chiave già infilata nella toppa e delle altre chiavi a essa legate, creando comunque così al macellaio un motivo di «allarme».

La Settimana della Lega Nazionale

IL 30 OTTOBRE MARIO COLONI PARLERA' SU «GUGLIELMO OBERDAN, OGGI» — IL 4 NOVEMBRE CONFERENZA DELL'AMM. VIRGILIO SPIGAI

In occasione delle celebrazioni patriottiche del 30 ottobre e del 4 novembre, la Lega nazionale, come è ormai sua tradizione, organizza la quindicesima «Settimana della Lega».

Il 30 ottobre, dopo un solenne rito funebre in onore dei Caduti di tutte le guerre nella Cattedrale di San Giusto, alla presenza delle maggiori autorità e delle scolaresche, verranno infiorati il monumento ed i cippi dei Caduti al Parco della Rimembranza, nonché il Famedio del Liceo «Dante». Alle 19, nella sede di via Paolo Reti, il giornalista Mario Coloni parlerà su «Guglielmo Oberdan, oggi».

Il 1.o novembre, ad Aurisina, avrà luogo la celebrazione dell'anniversario della fondazione del ricreatorio «Scipio Slataper».

Il 3 novembre, nella sala della sezione di Muggia, verranno proiettati film rievocativi a carattere patriottico. Seguirà un'esibizione del coro «Genti giulie» della Sezione giovanile della Lega nazionale.

Il 4 novembre, la Lega parteciperà alle manifestazioni di Redipuglia, ed il 10 novembre, nella sala del Circolo ufficiali del Presidio militare, l'amm. Virgilio Spigai parlerà su «L'apporto dei giuliano-dalmati alla nostra Marina».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mc. «Mobil Endurance» (ing.), mn. «Pinar del Rio» (Cu.), mn. «Sumadija» (jug.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Isonzo» (naz.), mc. «Lykaion» (lib.), mn. «Baltik Sky» (Cu.), mn. «Maura» (naz.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.).

PARTENZE: mc. «Chemical Sprinter» (Ger.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «World Intelligence» (lib.), mc. «Conqueror Colocotronis» (ell.), mn. «Centauro» (naz.), mn. «Cervinia» (naz.), mn. «Corato» (ingl.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Herend» (ung.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mn. «Jasper» (lib.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 17, nella sede di Corso Italia 12, lo scrittore Manlio Cecovini parlerà su «Letteratura triestina si e no». Parteciperanno all'incontro esponenti del mondo letterario cittadino.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica ai medici mutualisti interessati (generici, ambulatoriali, specialisti convenzionati esterni) che le elezioni dei comitati consultivi ENPAM per i fondi di previdenza a favore dei medici mutualisti si terranno presso la sede dell'Ordine dei medici, in via Tor Bandena 1, nei seguenti giorni: domenica 22 ottobre dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20; lunedì 23 dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Convegno ex allievi

Domenica 22 corr. alle ore 11, nella sala «don Bosco», si terrà il 50.o convegno annuale degli ex allievi salesiani.

Studenti di chimica

E' iniziato all'Università di Trieste un pre-corso di elementi di calcolo e di disegno per gli studenti del primo anno di chimica. Le lezioni hanno luogo ogni giorno nella aula «A» dell'Istituto di chimica, con inizio alle ore 9.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

El Alamein

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa, con la collaborazione del Circolo ufficiali del Presidio militare e la sezione dei carristi d'Italia, onoreranno, il giorno 23 ottobre la memoria dei Caduti con le seguenti manifestazioni: ore 17.15, Messa di suffragio, che sarà officiata da mons. Bottizer e accompagnata da un coro di voci bianche, nella Chiesa della B.V. del Rosario; ore 18.30, conferenza nella sala del 151.o reggimento fanteria «Sassari» (via Rossetti), oratore il col. di S.M. Igino Gravina sul tema «Le tre battaglie di El Alamein». Le Associazioni combattentistiche e d'arma sono invitate a intervenire alla Messa con il labaro sociale.
giovani.

Studente premiato

Tra i vincitori del concorso indetto dal Banco di Roma tra gli studenti che hanno partecipato lo scorso anno scolastico alle conversazioni «Una banca vista dall'interno», figura anche il triestino Giancarlo Vichi. Le conversazioni, programmate dallo stesso istituto di credito di interesse nazionale, a Trieste hanno avuto l'adesione degli studenti del «da Vinci» e del «Carli», ottenendo un vasto seguito di presenze: alla fine del ciclo di incontri molti degli intervenuti hanno redatto le loro impressioni sull'argomento «Linee gestionali in una banca di credito ordinario». Tra le centinaia di componimenti, pervenuti alla direzione centrale del Banco di Roma, sono stati scelti i quindici giudicati più interessanti ed i loro autori invitati a Roma per un soggiorno premio. Gli studenti hanno visitato le attrezzature e gli impianti del centro elettronico, della centrale borsa e cambi ed il centro sportivo di Settebagni del Banco di Roma, compiendo poi un ampio giro turistico nella capitale e nei suoi dintorni. Giancarlo Vichi ha concluso quest'estate gli studi di ragioneria presso l'Istituto «Carli».

Alla mostra con la FARIT

Oggi alle 16.30 la FARIT (Federazione attività ricreative Trieste) con sede in via Paduina 9, organizza una visita alla Mostra di pittura del '700 al Museo Sartorio. Chi vorrà partecipare sarà benvenuto.

Riconoscimento artistico

A Cavezzo di Modena si è tenuta la seconda mostra nazionale di pittura organizzata dal gruppo giovanile «Noi per il mondo», un sodalizio che si adopera con molteplici iniziative per combattere la fame, le malattie e le miserie del mondo. Anche il pittore concittadino Mario Palmerini ha partecipato alla mostra, donando poi un'opera per i fini benefici dell'organizzazione. Una apposita giuria ha pure assegnato dei premi ai pittori espositori e Mario Palmerini ha ricevuto la coppa «Città di Varazze».

Caccia al tesoro scout

Domani mattina, alle ore 10.30, l'ASCI della parrocchia di via Sant'Anastasio organizza una caccia al tesoro aperta a tutti i ragazzi dagli 8 agli 11 anni. Oltre ai premi, ci sarà per tutti una scorpacciata finale di paste. In caso di maltempo la gara si svolgerà ugualmente al coperto.

Atterrati da una moto mentre attendono il bus

Due pensionati, che stavano attendendo l'autobus in via Costalunga, all'angolo con la via Fondi, sono stati atterrati qualche sera fa da una moto. Dopo l'investimento il guidatore della moto si è fermato, ha scritto su un foglio di carta il numero di targa (TS 32446), e si è quindi allontanato. I due anziani signori, pesti e doloranti, si sono diretti alle rispettive abitazioni. Ieri mattina però, alle 9.30, assieme si sono presentati all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi visitare dal medico di guardia. Il più anziano, Giovanni Roncelli (85 anni, via Polesini 16), presentava contusioni alla tempia e all'occhio destro, nonché contusioni alle ginocchia per cui è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni. L'altro, Nicolò Flego, di 63 anni, abitante in via Costalunga 109, aveva una ferita ancora aperta al fianco destro. E' stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. I due referti medici sono stati inviati agli agenti del commissariato di San Sabba per le indagini del caso.

L'Apocalisse domestica

Se la vita con la suocera, a detta delle nuore, è un inferno, nemmeno quella con il suocero dev'essere proprio un paradiso. Una coppia di giovani sposi mise su casa assieme al padre di lui, che contribuì per l'acquisto di un nuovo appartamento. La coabitazione si rivelò difficile sin dai primi giorni in quanto — secondo la giovane donna — il suocero aveva un carattere piuttosto spinoso, suscettibile e incline all'ira. L'atmosfera già tesa si fece elettrica una sera d'ottobre di due anni fa, quando la sposina, dopo un violento contrasto con il vecchio, fece intervenire il proprio fratello, un cognato e il marito. La discussione sull'alloggio degenerò in un'autentica rissa, dalla quale suocero, fratello e cognato uscirono con le ossa peste e con un'incriminazione per rissa, il vecchio fu inoltre imputato insieme al cognato, di lesioni volontarie.

L'assoluzione in sede istruttoria consentì ai due sposi di uscire indenni dalla scena giudiziaria, mentre gli altri tre cavalieri dell'Apocalisse domestica si ritrovano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e composto dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Coassin, cancelliere Edda Federici. Il vecchio, che si costituisce P.C. contro il cognato della nuora, è assistito dall'avv. Agneletto, i coimputati dall'avv. Petracco.

La battaglia tra quattro mura è, alla fin fine, una specie di Beresina per tutti: il vecchio si busca sei mesi di reclusione, gli viene revocato un precedente beneficio, relativo a due mesi e 15 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa, gli altri due vengono condannati a due anni e due mesi di reclusione ciascuno, e il cognato della donna, inoltre, al risarcimento dei danni. Ed ora? Il buonsenso consiglierebbe di deporre l'ascia di guerra. Ma è una voce, purtroppo inascoltata. Una cosa, comunque, è certa: la diatriba ha regalato alle bistrattate suocere un'insperata riabilitazione sul piano famigliare e su quello discutibile, della fama. Che nel loro caso anche se ingiustamente, è quasi sempre negativa.

Oggi i funerali della signora investita in via Baiamonti

Questo pomeriggio, alle 14.45, si svolgeranno, partendo dalla Cappella dell'Ospedale, i funerali della signora Sofia Corbo Svetina, di 72 anni, la quale, come abbiamo pubblicato ieri, l'altro pomeriggio era stata investita in via Baiamonti, mentre attraversava le strisce pedonali, da una «Fulvia coupé». Accolta in gravissime condizioni al centro di rianimazione, la sventurata signora era spirata poco dopo, senza avere ripreso la conoscenza.

Una vegliarda di 95 anni, Maria Cosiovich Martincic, abitante in via S. Cilino 26, è caduta dal letto, e la figlia Antonia, di 66 anni, l'ha fatta trasportare con un'ambulanza della CRI all'ospedale, dove l'anziana signora è stata ricoverata nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del femore sinistro. La prognosi è di 60 giorni.

INAUGURATA L'ATTIVITÀ AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Nuova fortuna del Don Carlos

Approfondita prolusione del critico Edoardo Guglielmi sulle intuizioni drammatico-musicali di Giuseppe Verdi

Sala gremita ieri al Circolo della Stampa per l'inaugurazione del ciclo di manifestazioni artistico-culturali 1972/73, che quest'anno si preannuncia denso e di particolare impegno. Il primo dei pomeriggi del Circolo, dedicati alle signore e curati da Fulvia Costantinides, ha avuto gradito ospite il critico musicale Edoardo Guglielmi, che ha parlato sul tema «Nuova fortuna del "Don Carlo"». Fra il pubblico intervenuto a questo primo incontro al C.d.S., da segnalare la presenza di giornalisti, critici e personalità della cultura. Dopo un cordiale saluto rivolto ai presenti e ai collaboratori del segretario del Circolo, Marco Cadelli, Fulvia Costantinides ha rapidamente ricordato le manifestazioni che saranno programmate nella sede di corso Italia 12.

Gianni Gori ha preso la parola per presentare l'ospite che ha tenuto la conversazione di apertura.

Edoardo Guglielmini ha acutamente analizzato i motivi che hanno recentemente favorito una più ampia acquisizione critica del «Don Carlo», avvicinandolo d'altra parte al repertorio verdiano più popolare. Dopo aver indicato alcuni importanti risultati conseguiti dal Congresso di Studi Verdiani del 1969 sul «Don Carlo», il dott. Guglielmi si è soffermato sulle intuizioni drammatico-musicali di Verdi, che qui trovano una sorprendente proiezione verso una sensibilità artistica ben al di là del suo tempo (anticipando persino certe immagini del decadentismo). Ha infine sottolineato i principali contributi interpretativi (a partire dalla messinscena di Luchino Visconti), tratteggiando in particolare il personaggio femminile di Elisabetta.

La conversazione del critico salernitano è stata accolta da vivi e cordiali applausi.

SEMINARIO DI DIDATTICA

Incontri di studio con i laureati

Nell'ambito delle attività dell'Istituto di Pedagogia dell'Università avranno luogo, con il prossimo anno accademico, degli incontri di studio riservati ai laureati in materie pedagogiche e a coloro che intendano perfezionare la loro conoscenza nel campo della didattica. Tali incontri saranno strutturati come un seminario permanente, con orario regolarmente stabilito e con un programma funzionalizzato agli obiettivi a breve e a lungo tempo riguardanti sia la didattica generale sia le didattiche speciali.

La partecipazione al seminario, che sarà diretto dal prof. Duilio Gasparini, Libero Docente in Pedagogia e Incaricato di Didattica presso la Facoltà di Magistero, richiede l'impegno di una assidua frequenza. Il seminario sarà coordinato con l'attività generale dell'Istituto e comporterà incontri con gli studenti e con i laureandi.

Tra gli scopi a lungo termine vi è anche quello di preparare una equipe di ricercatori, i quali possano, a loro volta, nei campi specifici della didattica particolare e speciale, dedicarsi all'aggiornamento culturale e didattico degli insegnanti, ovvero alla ricerca e alla sperimentazione nell'ambito delle scienze pedagogiche. Un primo incontro degli interessati, avrà luogo nell'Aula Magna delle Facoltà di Magistero, via Università 1, alle ore 16 di mercoledì 25 ottobre.

ALL'ASSEMBLEA DEL C.C.A.

(«Giornalfoto»)

Il tavolo della presidenza durante l'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti svoltasi l'altra sera nella sede di piazza Verdi. L'assemblea ha approvato la relazione finanziaria e quella morale sull'attività svolta durante l'anno sociale 1971 - 1972 dalle varie sezioni

DALLA FINE DI BRETTON WOODS ALLA SVALUTAZIONE DELLA STERLINA

Sui terremoti monetari tre studi interessanti

Giovanni Bego offre un panorama efficace della difficile crisi scoppiata un anno fa e dei laboriosi compromessi per superarla

Tutti dovremmo seguire con attento interesse le scosse telluriche registrate dai sismografi del mondo finanziario, perchè, in fondo, ci riguardano da vicino, qualunque sia l'entità del nostro conto in banca e persino se non ce l'avessimo. Lo dovremmo fare tutti — impiegati, professionisti, operai, sindacalisti e politici — ma non tutti, bisogna ammetterlo, siamo in grado di farlo, perchè la materia è astrusa e chi ci si raccapezza — anche con tanto di laurea in tasca — è bravo. E i bravi — escludendo gli studiosi del settore e i grandi uomini d'affari — sono pochi persino (o soprattutto?) fra i politici, cioè fra coloro che, a qualsiasi livello, sono chiamati ad occuparsi della cosa pubblica.

Ma uno che sa navigare in queste acque non facili è Giovanni Bego, e lo ha dimostrato con tre pubblicazioni edite a Trieste nell'arco di un solo anno, dal settembre del '71 all'agosto scorso. Eccone i titoli: «La fine degli accordi di Bretton Woods», «Nuovo accordo monetario internazionale» e «Svalutazione della sterlina». Una piccola trilogia, un panorama senza dubbio efficace per sintesi e per felicità di giudizi e di intuizioni: giudizi e intuizioni che possono essere ovviamente condivisi o no (non tutti i teorici e i «pratici» della finanza, lo sappiamo, sono concordi sulle diagnosi dei mali e sulle terapie per curarli), ma appaiono comunque tutti degni di considerazione.

Lo spazio non ci consente di parlarne diffusamente come vorremmo, ma per offrire al lettore almeno qualche elemento utile di valutazione sugli studi del dott. Bego, diremo anzitutto che la prima pubblicazione gli fu suggerita dal «terremoto» dell'agosto del 1971, che rappresentò una svolta decisiva nella politica monetaria internazionale con la sospensione della convertibilità del dollaro e con l'abolizione del sistema sul quale si basava il mondo degli affari negli ultimi 25 anni: nacquero così le pagine intitolate «La fine degli accordi di Bretton Woods», edite nel settembre dello stesso anno.

I danni del «terremoto» erano notevoli non solo perchè il commercio mondiale mal sopportava l'incertezza dei mercati di capitali, ma anche perchè i governi erano imbarazzati per il mercato dei cambi in quanto i sistemi tariffari, accuratamente studiati, venivano fortemente influenzati dalle fluttuazioni dei tassi di cambio. Per ovviare a questi inconvenienti, il 18 dicembre dell'anno scorso veniva concluso a Washington, dal Gruppo dei Dieci, un nuovo accordo monetario provvisorio. Il dott. Bego, con la sua seconda pubblicazione («Nuovo accordo monetario internazionale»), che vide la luce nel febbraio del '72, illustrava con esemplare chiarezza l'accordo in parola, sottolineando al tempo stesso l'insorgere di nuove incertezze nel mondo finanziario, come ad esempio l'estensione dei margini di fluttuazione e dei riaggiustamenti delle parità. Studioso di salda preparazione e di attenta sensibilità, Giovanni Bego ha saputo compiere un'analisi accurata degli avvenimenti. Ed è arrivato alla conclusione che qualsiasi problema monetario potrà venire sollecitamente risolto mediante la libera fluttuazione dei cambi e non attraverso quella in atto non libera, perchè convenuta entro certi limiti che finiranno per porre dei grossi problemi agli scambi commerciali e al movimento dei capitali.

Dopo la piccola scossa «tellurica» registrata con le decisioni del Governo di Londra per la sterlina, il dott. Bego, nello scorso agosto, scriveva infine la sua terza pubblicazione monetaria: «Svalutazione della sterlina». Se l'accordo di Bretton Woods del 1944 non servì a risolvere tutti i problemi monetari, fu certamente il più durevole tentativo per riconciliare, a guerra finita, varie tendenze o scuole di politica economica allo scopo di dare una nuova stabilità ai tassi o parità di cambio e una forma alle cosiddette forze centrifughe che racchiudevano parità fisse, politiche economiche stabili, politica di massima occupazione, di crescita e di tendenze più o meno nazionalistiche.

Queste considerazioni le abbiamo tratte dal terzo libro del dott. Bego, il quale, riallacciandosi, nelle conclusioni, alla riunione del Consiglio dei ministri delle Finanze e del Tesoro dei Paesi aderenti alla CEE tenutasi alla Lancaster Hall di Londra, nel luglio scorso, sottolinea con simpatia l'atteggiamento del delegato italiano on. Malagodi ed afferma: «Se il dollaro riuscisse ad irrobustirsi ancora, si riparlerebbe presto di una sua novella convertibilità. Nessuno potrebbe giurare però che il ritorno alla convertibilità starebbe a significare il riaffermarsi di una sua rinnovata potenza; questa forza sarebbe invece realizzabile con l'istituzione di una sola moneta europea, l'unica atta a garantire una valuta forte nell'interesse di tutti, non suscettibile di marcate fluttuazioni e quindi foriera di una stabilità politico - economico - finanziaria, oggi mancante purtroppo in ogni Paese, preoccupato soltanto di fronteggiare le contestazioni sociali, nonchè i pericolosi margini di oscillazione della sua moneta nazionale».

Abbiamo cercato di condensare le nostre impressioni al termine della lettura delle tre pubblicazioni del dott. Giovanni Bego, che a Trieste è noto anche per la sua attività di consigliere provinciale. Un giudizio? Anzichè darne uno noi, più significativo ci sembra ricordare che l'on. Preti, che era a quell'epoca ministro delle Finanze, scrisse all'autore de «La fine degli accordi di Bretton Woods» una lettera in cui andava ben al di là dei complimenti d'uso, per apprezzare la sostanza e la puntualità delle notazioni riscontrate nello studio; e ricordare inoltre che nella scorsa primavera l'on. Ferrari Aggradi, in occasione di una sua visita a Trieste in veste di Ministro delle Finanze, ricevuta una copia del «Nuovo accordo monetario internazionale», volle avere col dott. Bego un incontro, intrattenendosi a lungo con lui sull'argomento. Càpita a pochi.

M. G.

CONDANNATO PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

Gioco pesante di un ubriaco

Ricorderà lo scherzo della pistola di plastica durante i quattro mesi che passerà in carcere

Pomeriggio «suspense» quello del 16 corrente per i clienti di un bar di via D'Alviano: poco prima delle 16, pistola alla mano, un uomo fece irruzione nel locale, mettendo il terrore addosso alla titolare Antonietta Di Bitonto e agli altri presenti. A dispetto delle apparenze, non si trattava di uno spietato «killer» ma di un innocuo operaio, Evaristo Cappello, di 45 anni, abitante in via San Marco 45, il quale aveva alzato un po' il gomito. Sempre puntando l'arma, il visitatore avrebbe investito la Di Bitonto con una sequela di insulti e, finalmente immobilizzato, venne affidato agli agenti della Squadra volante, che per prima cosa gli sequestrarono l'arma. La pistola dell'irruzione altro non era che un giocattolo di plastica.

Accompagnato all'ospedale, il Cappello venne trovato in preda a etilismo e, a sbornia sfumata, fu incriminato per ubriachezza, minaccia e ingiurie. Per tali reati viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Pistacchio, cancelliere Maria Scheriani.

Cappello nega la scenataccia e, richiamandosi alle dichiarazioni istruttorie, sostiene d'essere entrato nel locale per cercare la sua convivente. Il maresciallo Dellia precisa che, al suo arrivo, l'imputato aveva in tasca l'arma-giocattolo. La signora Di Bitonto racconta che quando lo vide entrare con la pistola in pugno non ritenne assolutamente che l'aggeggio fosse un giocattolo. La teste rinuncia, infine, di avvalersi del diritto di querela per ingiuria.

Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare il Cappello a due mesi di reclusione e uno d'arresto e chiede l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle ingiurie per difetto di querela. A tale richiesta si associa anche l'avv. Loisi, che assume la difesa del Cappello, e per il resto perora il minimo della pena e la concessione della libertà provvisoria.

Accordate all'imputato le «generiche», il pretore lo condanna a tre mesi d'arresto e uno di reclusione, dichiara di non doversi procedere per l'ingiuria per mancanza di querela e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Arruolamento volontario con ferma biennale

Il ministero della Difesa ha indetto un concorso, in concomitanza con la chiamata alle armi del primo contingente di leva 1973, per l'arruolamento volontario nell'esercito di 4000 militari di truppa a ferma biennale.

Al concorso potranno essere ammessi i giovani, non ancora chiamati alle armi, in possesso dei prescritti requisiti che, oltre ad avere compiuto il 16.o anno di età e non superato il 20.o alla data del 24 gennaio 1973, abbiano conseguito il titolo di studio minimo della licenza elementare.

Le domande, redatte su carta legale, dovranno essere presentate o fatte pervenire con raccomandata, ai distretti militari di appartenenza entro il 24 novembre 1972; gli aspiranti potranno indicare nelle medesime la loro preferenza per ciascuno dei seguenti gruppi di specializzazione: meccaniche, elettriche ed elettroniche, fotografiche, operative.

I volontari risultati idonei alla prescritta visita medica saranno avviati, il 24 gennaio 1973, ai centri addestramento reclute.

MOSTRE D'ARTE

CARTESIUS

VIA MARCONI 16

ENRICO RICCI

Vernice ore 18.30

Galleria TERGESTE

VIA BATTISTI 23

espone

MICHELE SKODNIK

Ferraris alla Rossoni

Il pittore Angelo Ferraris espone da quest'oggi a tutto 31 corr. un cospicuo e interessante numero di opere di recente produzione col seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 20; per i giorni festivi dalle 10 alle 13.

Stravisi alla Comunale

Si chiude questa sera alle ore 20 la mostra di incisioni e chine colorate della pittrice Nelda Stravisi.

Roberto Faganel espone alla Russo

Oggi alle 18, presso la galleria d'arte «Russo», si inaugura la mostra del pittore Roberto Faganel che, discostandosi dal suo tema preferito, il paesaggio africano, si è ispirato per una serie di olii ai soggetti carsici, alle marine e ai fiori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Antonio Cattarini, da S. e G. Polani 2000 pro Centro tumori; da Ottavio e Magda Mauri 5000 pro CRI; da May Meak 2000 pro Fondo Banelli; dalle amiche della sorella, Corinna, Hilde, Milena e Piccarda 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Goobo, da Nicolò Cos 2000 pro Società mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Biagio Carpentieri, da Lina Destradi e Silvio Sartori 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del Col. Comm. Ricciotti Mazzon, dalla cugina Bianca Morelli ved. Bortolini 3.000 pro erigendo Monumento ai Caduti - Ragazzi del '99 e 2000 pro Centro tumori; da Elvira e Giorgio Bacichi 5000 pro Centro tumori; da Armida e Remigio Giugovaz 5000 pro ECA dalle famiglie Machlig e Badalotti 5000; da Estella ed Elena Moser 5000; da Piero e Thea Fogazzaro 5000; da Luisa Ballo 3000 pro Lega nazionale; da Gastone e Argia de Mottoni 5000 pro erigendo Monumento ai Caduti - Ragazzi del '99 e 5000 pro Lega nazionale; da Umberto e Nella Campi 3000 pro Centro sociale contro le nefropatie; dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 5000 pro Lega nazionale; da Alice ved. Nussa 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Fabio Giraldi 5000; da Gianfranco Tamaro 5000; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000; dalla famiglia Tumino 5000; da Marcella e Giuseppe Fava 5000 pro Associazione - Ragazzi del '99; da Anna Maria Nanni 5000; da Etty e Pino Omero 5000; dalle famiglie Cosciani e Vidali 10.000; da Margherita e Romeo Princivalli 5000 pro erigendo Monumento ai Caduti - Ragazzi del '99; da Raffaele De Riù 10.000 pro erigendo Monumento ai Caduti - Ragazzi del '99 e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mariuccia e Carlo Grusovin 5000 pro Cassa Previdenza medici ammalati; da Bortolo e Aurelia Tamburini 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Sergio Tamos, nell'anniversario dalla famiglia Murri 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Margherita Melingò, nata Fattor, nel XXI anniversario da Ermanda ed Emanuele Melingò 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luciano Giachin, nel XVI anniversario da Ermanda ed Emanuele Melingò 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gino Kaloper, nel XXV anniversario (21/10), dalla figlia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luigi Petronio, nel XV anniversario, dalla moglie Ernesta 30.000 pro ECA e 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lidia Acco, dal dott. Carlo Maionica 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Biagio Carpentieri, dalla famiglia Ottorino Rigon 5000; da Annie Piani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Sofia Corbo, dalle famiglie Bruno Pasetto 5000; Nevio Pasetto 3000; Carlo Nigli 5000; Renato Braidot 5000 e Ludmila Braidot 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaela Fabiani ved. Giugovaz, da Graziella Mazzoleni 5000 pro Centro tumori; dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria dei propri defunti da Margherita e Mario Gergolet 5000 pro Comitato ex allievi - Ricreatorio G. Padovan.

In memoria del maestro Bruno Vrabiz, da Luciano Mattiazzi 10.000; da Menotti del Fabbro 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Arrigo Palese, dalla moglie Gisella 25.000; dalla sorella Edmea 25.000; da Carmen e Mario Fragiacomo 5000; da Bruna, Guglielmo e Giuliano Zangrando 5000 pro Centro tumori; da Lucy Cesare 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Edmea Caleari 5000 dalla famiglia Pavanello 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Gobbo, dai dipendenti Magazzini Standa - Trieste 8.250 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Mattioli Peri, da Vittorio e Maria Frandoli 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Jolanda e Guido Maracchi 5000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Vittorio Ferlati, dai condomini dello stabile n. 46 di via Gatteri 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Zweyer Piol, da Bruna e Sergio Ziani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Renato e Marinella Faresi 5000 pro Fondo acquisto apparecchio emodialisi - Ospedale maggiore.

In memoria di Nino Liuzzi, dai nipoti, famiglie Milanese e Rebek 15.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Graziano e Sergio, dalla famiglia Tamos 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Clara Ceciliato, da Edy e Luciana Bossi 3.000; dal personale Caffè Firenze 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Ferrara e Sambati 10.000; da Lucia e Matilde 2000 pro Centro tumori; dall'amica Lina Frassini 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Frida Fanninger 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bianca Maniori, dalla famiglia Mario Minzi 5000 pro Istituto «Rittmetyer»; da Elsa e nipoti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Duilio Fantuzzi, dalla famiglia Nino Marchesi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonietta Turk, da Maria ed Elvino Terzon 5000 pro Centro tumori; da Emilia Goos 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Valeria Fabiani, dal dott. Paolo Rutter 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Abbondanza, da Cesare e Lyda Vatta 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ernesto Romano, dalla famiglia Pistori 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Attilio Pregellio, da Lucia ed Ernesto Bonicio, Rosario Cucchiara, Ines Mercati, Secondo Sechi e Maria Stef... 23.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Licia e Adriano Benedetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carmine De Z..., da I.F. Zammattio 3000 pro Associazione assistenza spastici - Bambini.

In memoria del rag. Adriano C...toni, da Bruna Ledo 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Santa Allegretti dai collaboratori del Ristorante P...colo 26.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Griselda Corsi 1000 pro «Domus Lucis».

Per il 50.o anniversario di matrimonio dai coniugi Braida 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; 10.000 pro Infanzia abbandonata; 10.000 pro Lotta contro la poliomielite; 10.000 pro Associazione assitenza spastici 5000 pro Chiesa S. Giovanni e 5000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

In aumento il consumo delle sigarette a Trieste

Nei primi mesi di quest'anno sono stati consumati nella provincia di Trieste oltre ... mila chilogrammi di tabacco 14.120 in più del periodo gennaio-luglio 1971.

La preferenza dei consumatori — che hanno fatto introitare al monopolio già 5 miliardi 111 milioni di lire — è sempre orientata verso le sigarette, in particolare le «Nazionali», con o senza filtro. Per i tabacchi i consumatori avevano speso lo scorso anno (gennaio-luglio) 4 miliardi e 691 milioni, cioè 420 milioni in meno di quest'anno.

GIUDICATO IN CONTUMACIA PER DETENZIONE DI ARMA DA GUERRA

ANCHE DA UNA PIZZA NASCONO MOLTI GUAI

La Corte conferma la sentenza e lo condanna alle spese di giudizio

Processi a catena per Geminiano Simcic, di 30 anni, da Cormons: il 22 novembre prossimo, dovrebbe comparire in Assise per rispondere di vilipendio alle Forze armate e altri reati, ieri è stato giudicato in contumacia dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Edel e dott. Lugnani, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel.

Tutto incominciò con una pizza. Nella tarda serata di un giorno del settembre dello scorso anno — puntualizza il Presidente, che è anche relatore dell'episodio — l'attuale appellante incontrò in un ritrovo di Cormons un conoscente, Giovanni Battista Scoda, e lo pregò di andargli a comperare una pizza in una vicina trattoria.

L'altro non seppe dirgli di no ma nel passare poco dopo davanti alla propria casa notò con stupore che le finestre della cucina erano illuminate. Entrò e vi trovò il Simcic che dormiva con il capo abbandonato sul tavolo, a una spanna da una pistola Beretta, calibro 9. Sfilò il caricatore dell'arma, prelevò un paio di cartucce dalle tasche dell'ospite e, infine, accertò che quest'ultimo era penetrato nel suo alloggio frantumando un vetro.

Il tempo porta, notoriamente, consiglio, e dopo una decina di giorni lo Scoda decise di rivolgersi ai carabinieri, ai quali, in due riprese, consegnò le cartucce confiscate al Simsic. Questi venne rintracciato ma ricusò fermamente il possesso della pistola che lo Scoda sostenne, invece, a spada tratta di avergli visto accanto. Malgrado l'atteggiamento negativo, il Simcic venne incriminato per detenzione di un'arma da guerra e porto della stessa fuori dalla propria abitazione nonché per violazione di domicilio, e il successivo 17 dicembre il Tribunale di Gorizia lo condannò, con le «generiche», a due anni di reclusione, un anno d'arresto e 105 mila lire di multa.

Ricorse contro il verdetto che, secondo il P. G., è validissimo e del Foro di Pordenone, che si assume la difesa dell'assente, propone l'assoluzione dello stesso sia pure con formula dubitativa. L'impugnazione non ha avuto esito alcuno: la Corte ha confermato integralmente le deliberazioni dei primi giudici e ha condannato altresì il Simcic al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Bella affermazione della nostra Scacchistica

Bella affermazione della Società scacchistica triestina, che domenica a Rovigo ha riconquistato il titolo di campione nazionale lampo a squadre con 22 punti di vantaggio sulla rappresentativa di Milano, seconda classificata. La vittoria acquista maggior valore se si considera che a rafforzare gli ambrosiani è giunto da Genova il maestro internazionale Roberto Cosulich.

La società ringrazia pertanto i giocatori Roberto Olivotto, Franco Rupeni, Aldo Seleni ed Eugenio Battisti che, sotto la guida del direttore tecnico Radomir Dragovich, con l'ottima prestazione hanno ripagato gli onerosi sforzi sopportati. Ottima anche la prestazione della seconda squadra che si è classificata al quinto posto.

Adesioni alla mostra del «piccolo formato»

Promossa dal Circolo culturale e ricreativo «E. Piemonte» si svolgerà dal 16 del prossimo dicembre al 3 gennaio 1973 la terza Mostra d'arte del «piccolo formato».

Alla rassegna possono partecipare per invito o per accettazione tutti gli artisti di ogni tendenza, residenti nel Friuli - Venezia Giulia, con opere di pittura, scultura, grafica. Il tema è libero.

Ogni artista potrà presentare due opere — Per la pittura e grafica — misure massime non superiori a cm 50 compresa la cornice; per la scultura opere con altezza non superiore a cm 60. Le adesioni dovranno pervenire al Circolo culturale per mezzo dell'apposita scheda di partecipazione entro il 30 novembre prossimo. Alla stessa data dovranno pervenire le opere debitamente imballate o recapitate a mano.

Le opere dovranno essere ritirate entro 48 ore dalla chiusura della mostra. Una commissione di accettazione effettuerà — con giudizio insindacabile — una selezione delle opere.

Il Circolo Culturale «E. Piemonte» sulla vendita delle opere effettuate dagli artisti tratterrà una aliquota del dieci per cento. Il Circolo culturale «E. Piemonte» pur avendo la massima cura delle opere affidategli, non assume nessuna responsabilità per danneggiamenti o furti o incendi; è altresì estraneo a tutti gli inconvenienti che potessero derivare alle opere stesse nei viaggi di andata e ritorno, le cui spese sono a carico dell'artista. L'inaugurazione avverrà il 16 dicembre alle ore 18: saranno invitate autorità, critici e collezionisti.

Presso il Museo Sartorio, lunedì, funzionerà un servizio di annullo postale istituito in occasione della Mostra di pittura del '700.

TUTTO GLI E' ACCADUTO DOPO UN INCONTRO DI CALCIO

UN «TRIS» DOPO LA PARTITA DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Si riparlerà del caso davanti al Supremo collegio di giustizia

Inauditi strascichi di un incontro di calcio: al termine della partita, un tifoso, Carlo Kozina, di 37 anni, abitante in via dei Gravisi 2/7, si trovò incriminato per ubriachezza, oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale e turpiloquio. E' doveroso però premettere che il tris di reati gli piove addosso non già per la passione sportiva ma auspice... un merluzzo.

Della vicenda si riparla ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Boschini, dott. Edel e dott. Lugnani, P.G. dot. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, ma il Kozina diserta l'udienza e viene, pertanto, dichiarato contumace.

Nel tardo pomeriggio del 20 novembre scorso — rievoca il consigliere relatore dott. Cinelli — l'uomo entrò con passo incerto ma con «verve» polemica in un negozio di alimentari di Barriera e chiese con perentori accenti un merluzzo. Non lasciò al commesso il tempo di servirlo in quanto, secondo l'Accusa, si sarebbe avventato con una pietra contro il proprietario, tentando di colpirlo. Venne immobilizzato e affidato quindi alla Squadra volante. Non mutò tono nemmeno con gli agenti, che avrebbe gratificato di insulti e improperi. Arrestato, venne accompagnato all'ospedale e trovato in preda al vino.

In sede istruttoria ammise l'ubriachezza ma sostenne che di quel pomeriggio ricordava soltanto di avere assistito a un incontro di calcio. Precisò infine di essere piuttosto nervoso in quanto il lavoro gli consente poche ore di sonno.

Il 21 gennaio scorso, il Kozina fu giudicato dal Tribunale penale che, con le «generiche» ritenute prevalenti alle contestate aggravanti, gli inflisse quattro mesi e 10 giorni d'arresto nonché 10 mila lire di ammenda. Assistito dall'avv. Padovani, si appellò contro la sentenza.

Il processo di secondo grado non gli è stato, però, favorevole: la Corte ha, difatti, confermato le impugnate deliberazioni e lo ha condannato inoltre al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Del merluzzo pronubo di tanta jattura se ne riparlerà davanti al Supremo collegio, al quale il Kozina è già ricorso.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria per ragazzi, atleti, donne e uomini presso la palestra di via Vasari. Sono aperte le iscrizioni per l'allenamento agonistico dall'1 al 5 novembre a Kaprun. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, telef. 35240, dalle 19 alle 21.

Scadenze di concessioni di loculi decennali

«Il COMUNE rende noto che prossimamente, nel cimitero comunale di Sant'Anna, verrà approntata a nuova sepoltura la cripta XLVI con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 22 novembre 1962 al 12 dicembre 1962.

«Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dal 14 dicembre 1972 al 22 dicembre 1972 alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della divisione amministrativa della ripartizione XII LAVORI PUBBLICI - Passo Costanzi 2/V, stanza 536. Le esumazioni verranno eseguite solo nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 8 alle 10.

«Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nello ossario comune e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari posti ad ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere più ritirati».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 20 ottobre 1972

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	140	260	240	360	240	380	240	300	280	340	340	360	300	400
Cavoli cappucci imp.	53	81	140	240	160	240	160	180	160	180	180	240	100	140
Cavolfiori semid.	58	75	160	200	120	240	—	160	100	180	200	240	120	150
Cavoli verze	63	81	120	200	160	200	—	160	100	180	—	240	100	150
Cicoria	12	80	120	200	160	200	—	160	160	180	150	160	100	120
Cipolla gialla	90	110	160	240	240	280	180	240	200	240	160	240	180	200
Fagiolini	230	323	400	600	—	480	400	560	440	480	—	560	350	420
» da sgusciare	161	343	400	520	440	480	380	480	380	480	—	480	300	440
Finocchi	69	115	200	240	200	240	180	240	200	360	240	280	120	160
Insalatina loc.	400	800	800	1200	—	1000	—	—	1000	1200	—	1600	—	—
Lattuga nostrana	150	300	400	600	480	560	500	580	480	560	380	560	320	580
Limoni I verdelli	230	312	—	400	400	440	400	440	380	440	400	480	320	460
Melanzane	115	155	200	320	—	240	240	260	—	280	240	360	180	250
Patate	55	94	120	140	120	160	100	150	120	180	120	160	85	140
Peperoni (verdi)	35	92	200	280	180	280	220	240	220	280	—	180	100	150
Pomodoro S. Marzano	69	196	240	280	240	360	—	280	280	320	—	320	200	320
Radicchio verde I	700	1000	1200	2000	1200	1600	—	1600	1200	1800	1200	1600	1200	1400
Radicchio verde II	250	500	980	1000	800	1000	780	900	600	1200	800	1200	900	980
Radicchio rosso	60	240	360	480	360	680	440	480	380	480	320	480	250	320
Sedani rapa	140	200	240	280	320	360	280	320	280	480	320	480	—	250
Spinaci imp.	200	280	280	400	320	400	300	380	300	400	360	380	280	400
Zucchine bianche	81	254	240	400	320	380	280	560	320	360	280	440	220	240
Arance	178	323	280	480	360	480	360	380	280	360	360	480	250	360
Banane Chiquita	352	374	440	480	440	480	—	480	440	480	480	560	430	490
Kaki	82	196	220	240	200	280	180	260	240	320	220	280	160	290
Mele Delizia Starck	150	207	240	280	280	360	280	320	280	320	280	360	240	280
Mele Ionathan	98	173	240	280	280	320	220	260	200	320	200	280	190	220
Pere	138	184	240	280	280	320	240	280	280	320	260	360	250	270
Pompelmi	—	325	—	400	380	480	—	380	—	380	400	480	400	440
Uva	161	345	280	560	360	430	280	520	240	480	240	680	290	420

INIZIATIVE IN CORSO PER COORDINARE I DUE SCALI

L'integrazione portuale fra Trieste e Monfalcone

Il problema viene considerato come premessa iniziale a un unico sistema, con Venezia, in Alto Adriatico

La posizione strategica che nel contesto europeo compete al Friuli - Venezia Giulia per quanto riguarda i traffici marittimi facenti capo al porto di Trieste e le possibilità di un'integrazione di quest'ultimo con Monfalcone come premessa iniziale ad un unico sistema portuale nell'alto Adriatico con Venezia, sono state più volte sostenute a livello politico-economico. In particolare l'integrazione portuale tra Venezia e Trieste è stata al centro di iniziative come il «Progetto 80» ed il secondo programma nazionale di sviluppo economico il quale nel capitolo dedicato ai trasporti, propone appunto l'organizzazione dell'apparato portuale nazionale in sistemi integrati.

In questo quadro si stanno svolgendo da tempo una serie di iniziative tendenti a coordinare e integrare i porti commerciali di Trieste e Monfalcone. Tra queste assumono una notevole portata i piani di sviluppo economico e quello urbanistico, mentre nel contempo si sono sviluppati i contatti con gli esponenti del consorzio per la litoranea veneta ed è stato maturato e proposto un preciso progetto di integrazione tra lo scalo giuliano e quello monfalconese.

La prima fase di un processo di integrazione tra Trieste e Venezia dovrebbe, infatti, prendere le mosse da Monfalcone dove gli spazi disponibili nell'ambito portuale appaiono idonei a ricevere notevoli installazioni industriali e a costituire vasti piazzali di deposito per merci alla rinfusa.

Il progetto tiene conto anche dei successivi sviluppi conseguenti alla previsione di un canale navigabile che da Monfalcone dovrebbe raggiungere la zona industriale dell'Ausa-Corno. In tal modo sarebbero disponibili circa 25 chilometri di sponde banchinabili del canale, supponendo di utilizzare la sola riva Nord, con immense prospettive per insediamenti industriali e installazioni legate al movimento portuale. Allo stesso tempo il canale potrebbe costituire uno «scudo ecologico» di protezione delle aree comprese tra il canale ed il fronte interno della laguna.

Questa prospettiva assume inoltre una dimensione di livello europeo nel momento in cui si prevede l'estensione del canale fino al Sile. Si realizzerebbe cioè un'asta Venezia-Trieste della lunghezza di 100 chilometri, con enormi spazi disponibili (circa 100 ettari), quindi praticamente a livello del porto di Rotterdam. L'asta navigabile sarebbe parte integrante di un sistema infrastrutturale complesso comprendente, in una striscia di territorio assai ristretta, la ferrovia a doppio binario Venezia-Trieste, l'autostrada Venezia-Mestre-Palmanova-Trieste, il canale navigabile e l'oleodotto Trieste-Venezia.

Va inoltre considerato che ai terminali si trovano i due poli marittimi adriatici, Venezia da una parte, Trieste-Monfalcone dall'altra, con i due aeroporti di Tessera e Ronchi dei Legionari. Sulla medesima direttrice Venezia-Trieste sono destinate ad inserirsi inoltre anche l'autostrada di Alemagna, il raccordo autostradale Portogruaro-Pordenone, l'autostrada Palmanova-Udine-Coccau, il raccordo Villesse-Gorizia e quindi Monfalcone-Trieste e tutti i valichi centro-orientali nazionali.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Angolo della cortesia

Il lettore Bruno Drecogna, titolare della pensione n. 4397917 Vo, ci scrive per chiedere il nostro interessamento presso l'INPS in merito al trasferimento della sua pensione dalla direzione generale dell'Istituto presso la quale era stata trasmessa per il pagamento in Australia, ove risiedeva sino al gennaio del 1971, alla sede di Trieste ove da tale data ha ripreso la residenza in piazza Volontari Giuliani 6. L'unica cosa che possiamo fare per aiutarlo è di rivolgere una richiesta alla Direzione della locale sede dell'INPS per un cortese intervento diretto presso la Direzione generale di Roma al fine di ottenere il sollecito trasferimento.

Marinaio combattente?

«Prego di darmi, se in grado, una risposta al quesito che qui di seguito andrò a esporre.

«Venni chiamato a prestare il servizio di leva (sono della classe 1923 aggregato a quella del 1924 in quanto rivedibile) in data 21.8.1943 presso il Comando Marina Deposito di Pola dove rimasi fino all'8 settembre 1943. Da quella data, per le note vicende che caratterizzarono in quell'epoca la vita della nostra regione, venni dichiarato "sbandato".

«Il 1.o marzo 1944 mi arruolai, insieme con altre centinaia di miei coetanei, nella Croce Rossa Italiana con la speranza di sfuggire al reclutamento da parte delle forze armate tedesche e di quelle "repubblichine" ma, senza risultato!

«Infatti, in data 4.4.1944 venni richiamato d'autorità dalle forze armate "repubblichine" e venni assegnato in qualità di furiere ordinario alla Capitaneria di Porto di Trieste dove rimasi fino al 30.4.45.

«Ora, visto quanto precede, la domanda che pongo è questa: se i benefici previsti dalla nota legge n. 336 verranno, come dicono, estesi anche agli ex combattenti dipendenti di aziende private e del gruppo IRI potrò io usufruire di tali benefici essendo dipendente di un'azienda "irizzata"?». A. C.

Accettando ottimisticamente l'ipotesi di una estensione ai dipendenti delle aziende private ed «irizzate» dei benefici previsti dalla legge 336 a favore dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati, precisiamo che la qualifica di combattente deve essere contenuta nella copia del foglio matricolare «aggiornato al quadro campagne delle variazioni attestanti la partecipazione ad operazioni di guerra».

In base allo stato di servizio presentato dal lettore riteniamo che difficilmente possa ottenere la qualifica di combattente; lo consigliamo comunque di rivolgersi alla Capitaneria di Porto per ogni informazione e chiarimento.

Riscatto contributi omessi

«Ho letto nella rubrica "Lavoro e previdenza", sotto la voce "Riscatto contributi" la risposta al quesito formulato con la mia dell'8.9.1972. Nel ringraziare per la risposta, invio la presente affinché sia possibile determinare, in via approssimativa, l'onere del riscatto degli anni di contribuzione omessa nonché l'eventuale aumento mensile di pensione.

«Preciso pertanto quanto richiesto: 1) la domanda di pensione è stata effettuata nel settembre 1969 e il relativo libretto è stato ottenuto in data 18.2.1970, con cui mi è stato fissato l'importo mensile di lire 38.700, che è stato poi portato, comprensivo degli assegni familiari (moglie lire 4.180) a lire 43.660 per gli aumenti di legge; 2) la mia retribuzione annua media degli ultimi 3 anni è stata di lire 1.116.356; 3) non posso far valere alcun periodo figurativo né per servizio militare né per malattia.

«Dalla risposta, vedrò se con l'importo che dovrei versare per il riscatto mi risulti vantaggioso lo aumento mensile di pensione». Mario Riccobon.

Partendo dall'ipotesi che il lettore, nato nel 1909, abbia ottenuto la pensione calcolata con il sistema «retributivo» e che abbia ininterrottamente lavorato dal 1934 al 1969 e possa quindi, riscattando i contributi omessi, assommare i 35 anni di contribuzione alla data del pensionamento la sua nuova pensione annua raggiungerebbe le 790.000 lire circa, oltre la maggiorazione per la moglie, con un incremento di circa 280.000 lire sulle attuali 513.000 lire.

L'onere del riscatto ex art. 13 della legge 1338/62 si aggirerebbe in tale ipotesi sui 3 milioni e mezzo da versare in un'unica soluzione per ottenere, dal mese successivo a quello della domanda, la pensione nella nuova misura.

Poiché siamo rimasti nel campo delle ipotesi, e non sappiamo inoltre se la documentazione di «data certa» da presentare a corredo della domanda di riscatto venga considerata sufficientemente valida da parte dell'INPS a comprova del rapporto di lavoro, consigliamo chi ci scrive a presentare la domanda all'Istituto dal quale conoscerà, con la comunicazione di accoglimento, l'esatto importo dell'incremento della pensione e l'esatto importo da versare.

Nel confermare che l'onere varia da 12,89 a 12,50 volte l'incremento della pensione annua a seconda della data di nascita e di quella di domanda di riscatto, precisiamo che una volta in possesso della comunicazione di accoglimento, l'interessato è libero di accettare o meno le condizioni e nel caso affermativo ha 60 giorni di tempo per effettuare il versamento.

Domenico Pagliaro

La segreteria del Sindacato provinciale pensionati Cgil ha convocato per lunedì alle 9.30 il comitato direttivo per discutere sulla nuova legge per le pensioni marinare; la convocazione del IX congresso.

Cronache degli spettacoli

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) l'accettazione delle richieste e delle riconferme degli abbonamenti per la stagione lirica 72-73. Si ricorda agli abbonati che oggi scade il termine per la riconferma dei loro posti.

La stagione lirica si inaugurerà la sera del 10 novembre prossimo con «Un ballo in maschera» di Verdi. Come già annunciato, il cartellone prevede quindi, nell'ordine, i seguenti spettacoli: La carriera di un libertino, Madama Butterfly, Nozze di Figaro, La forza del destino, Sigfrido, lo spettacolo del Balletto Svedese Cullberg, Norma, Nozze Istriane, La Wally, La Gioconda e La Dama di Picche.

Dei dodici spettacoli in cartellone, sei sono riservati agli studenti e ai lavoratori, con un ulteriore turno di abbonamento che prevede delle condizioni di particolare favore. Per ogni informazione la Biglietteria è a disposizione degli interessati.

Al traguardo dell'esecuzione i vincitori del Premio Trieste

Successo del concerto diretto da Bruno Rigacci al Teatro Verdi

Nelle tre composizioni premiate dell'undicesimo concorso internazionale «Città di Trieste» (ieri eseguite al teatro Verdi) si può individuare un comune denominatore formale, che probabilmente ha sollecitato l'orientamento della giuria: un motivo d'ordine strutturale, un senso costruttivo d'estrazione classica che sostiene l'invenzione delle tre partiture. E se un tale equilibrio non sorprende nella matura personalità di Giuseppe Gagliano (alla cui «Suite» è stato assegnato il terzo premio), può stupire invece nel linguaggio di due autori giovani come l'inglese Patrick Stanford e l'americano Thomas Schudel.

Una seconda componente comune alle tre pagine sinfoniche può essere indicata come elemento decisivo nel giudizio della commissione che ha esaminato tanti (e così disparati) lavori concorrenti, e cioè la duttilità e la ricchezza della sintassi orchestrale, in certi casi (segnatamente per la «Symphony n. 1» di Schudel) originalmente articolata. Di questi valori generali e particolari ha offerto iersera una verifica attenta ed illuminante la direzione di Bruno Rigacci, che ha portato l'orchestra triestina ad un grado di elasticità stilistica e di impegno costanti nell'arco della serata. La «Suite tripartita» del siciliano Giuseppe Gagliano (terzo premio) è, delle tre composizioni, la più rispettosa della moderna tradizione strumentale italiana e soprattutto di una sintesi espressiva sempre percorsa da una fervida espansione lirica.

Il baldanzoso e vitalistico stacco iniziale della sinfonia del trentatreenne Patrick Stanford già rivela un'impronta personale nello sviluppo di un tema classico (e rischioso) come quello delle «Stagioni». Manca a Stanford la misura di Gagliano (anzi la sua prolissità sfiora zone soporose), ma in compenso lo assiste un'invenzione trascolorante, ancorché incline a certe brume berghiane (specie nell'ultimo movimento), e immune da nostalgie illusionistiche. E' in sostanza il modo, oggi non raro, di rivivere l'evocazione impressionistica attraverso l'eredità dell'espressionismo. Particolarmente ampio il tempo lento («Estate»), lunga meditazione elegiaca, enunciata dalle viole e dai violoncelli, e ciclicamente conchiusa. Affine alla «Sinfonia delle stagioni», che ha ricevuto il secondo premio del concorso, la «Symphony n. 1» dello statunitense Thomas Schudel (primo premio) si evolve in assenza di limiti tonali e di formule, accostando liberamente le estreme conseguenze del novecento storico europeo al dissolvimento materico. Ne fa fede l'embrionale «crescendo» del primo movimento, un nastro di metallica sonorità (con una rilucente percussione) «stirato» dagli archi e deformato con suggestivo effetto, il che si ripete, in una atmosfera più allucinata, nel successivo «Allegro», dalla vigorosa introduzione. Anche Schudel sfiora nel terzo tempo un livido sinfonismo di ascendenza berghiana, ma conserva sotto sotto fermenti di energia pulsante (non insensibile a Bartok o Prokofiev) liberati nel «Vivace» movimento conclusivo. Una «opera-prima» di sobrio eclettismo, dunque, ma non priva di una disinvolta sottigliezza e di elementi di vivace autenticità.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte del concerto si è tenuta la cerimonia di premiazione dei vincitori presenti, cordialmente festeggiati dal pubblico e visibilmente soddisfatti per l'affermazione al concorso promosso dal Conservatorio Tartini: un concorso che quest'anno ha espresso una linea artistica senza avventurose deviazioni e che si è riconfermato un «Premio» di larga risonanza internazionale, meritevole di una considerazione nazionale ben più consistente di quella che attualmente gli è stata riserbata. Il contributo determinante dell'orchestra e del maestro Rigacci è stato alla fine salutato da vivi consensi.

G. Go.

LE ESEQUIE DEL COMPIANTO CONCITTADINO

Commosso addio a Ricciotti Mazzon

Un reparto dell'82.o fanteria ha reso gli onori al feretro del presidente dei «Ragazzi del '99»

Commosse onoranze sono state rese ieri mattina al compianto concittadino col. comm. Ricciotti Mazzon, volontario nella Grande Guerra e presidente onorario dei «Ragazzi del '99» di Trieste, spentosi mercoledì dopo lunghe sofferenze. L'inclemenza del tempo non ha impedito ad amici, estimatori, ex commilitoni, di raccogliersi in folla alla cappella dell'Ospedale Maggiore per tributare allo scomparso, con l'ultimo addio, un estremo segno di affetto.

C'erano i suoi «Ragazzi del '99» che per vari anni ebbero in lui un presidente dinamico e amato; c'erano i granatieri in congedo della sezione «C. Stuparich» al cui Corpo egli apparteneva dai lontani e gloriosi tempi del Piave, dove aveva combattuto nei ranghi della 3.a Armata; c'erano gli ex colleghi della Banca Commerciale Italiana, dov'era stato vicedirettore fornendo, fra l'altro, con la sua personalità umana e generosa, un chiaro esempio che la doverosa consapevolezza del grado rivestito non è incompatibile con l'affabilità del tratto verso chi è sottoposto.

La scomparsa di Ricciotti Mazzon è stata una di quelle notizie che, anche se non proprio inattese, spargono costernazione fra coloro che hanno avvicinato chi non è più; e che così fosse, lo si sentiva ieri nelle parole dei presenti, nel rimpianto con cui si ricordava Mazzon, nell'afflizione che si leggeva specialmente sul volto dei suoi «Ragazzi». Non poteva essere diversamente, dopo la stima, la simpatia e l'affetto che lo avevano largamente circondato nella sua vita.

Dopo la benedizione al feretro impartita nella cappella, il mesto e lungo corteo si è mosso per il breve tratto di accompagnamento a piedi. Precedevano il carro funebre il labaro della sezione di Trieste dei «Ragazzi del '99» e quello dei granatieri della «Stuparich»; davanti a essi, apriva il corteo un reparto in armi dell'82.o reggimento di fanteria, che, sciolto l'accompagnamento, ha reso gli onori al colonnello Mazzon che si avviava verso l'estrema dimora.

Rinnoviamo ai congiunti, e in primo luogo alla mamma centenaria e alla desolata consorte, i sensi della nostra sincera partecipazione al loro dolore.

Conferenza a Gorizia sulle servitù militari

Si apre stamane, alle 9, nel salone degli Stati provinciali del castello di Gorizia, la conferenza sulle servitù militari. Alla conferenza che si propone di compiere un ampio esame sul problema delle servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia sono stati invitati, oltre ai rappresentanti del Ministero della Difesa e delle commissioni Difesa della Camera dei deputati e del Senato, delegazioni delle regioni dell'arco alpino, della Sardegna, dell'Emilia-Romagna e della Puglia, che, pur in misura diversa, sono interessate agli oneri imposti dalle servitù militari.

Premio nazionale della vetrinistica a un concittadino

Alla presenza delle autorità cittadine e regionali, di esponenti economici e della vetrinistica nazionale si svolgerà domani alle ore 10.30, presso la sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste la cerimonia del conferimento del premio Nazionale E. Padovan-Oscar della vetrinistica italiana, assegnato — nella terza edizione — al vetrinista concittadino Teo D'Ambrosi.

Il premio, istituito dall'Unione italiana decoratori vetrinisti di Milano, alla cui presidenza si trova un triestino, Silvano Longhi, intende premiare ogni anno un decoratore vetrinista che si sia distinto per meriti professionali in Italia o allo estero o a personalità che abbia acquisito larghe benemerenze operando a favore della vetrinistica italiana.

L'Oscar che onora la memoria di un artigiano triestino, caposcuola della vetrinistica italiana, è stato trasferito da Milano alla città di San Giusto come sede più naturale della manifestazione e l'organizzazione affidata all'Associazione degli artigiani in collaborazione con l'UDEV, con l'ente camerale, con vari enti ed associazioni.

La cerimonia di domani pertanto assume una particolare importanza ed aspetto tenuto conto che Teo D'Ambrosi, nato a Trieste nel 1924, esercita da oltre due decenni l'attività di artigiano-vetrinista, settore che vanta una illustre tradizione e che oggi trova, tra le più avanzate forme promozionali di vendita, una sua collocazione particolarmente degna.

DOMANI A MESTRE

Convegno pastorale per appassionati di teatro

Si rende noto che domani, presso la Casa Cardinal Urbani - via Castellana - Mestre (VE), alle ore 10, si terrà un convegno che interesserà autori e appassionati di teatro con finalità pastorali. Promotore del convegno è il vescovo delegato per le comunicazioni sociali del Triveneto, mons. Pietro Cocolin, arcivescovo di Gorizia. Condurrà la discussione il prof. don Emilio Bonomi, direttore del Centro culturale Giovanni XXIII di Trieste.

Il tema verterà sulla situazione del teatro nella regione Triveneta in merito ai testi e agli operatori di questo strumento di Comunicazione sociale: tecnici, registi, autori, attori, appassionati. Il convegno è aperto a quanti si sentono interessati all'argomento e possono apportare il loro contributo di studio e di entusiasmo operativo.

Lo SCI CAI XXX OTTOBRE organizza per i giorni dal 1.o al 5 novembre un allenamento sciistico per gli atleti delle categorie giovani. Tutti coloro che desiderano prendervi parte sono pregati di prenotarsi presso la segreteria sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795 giornalmente dalle ore 17 alle ore 20 (sabato escluso).

PRESENTERA' LUNEDI' IL CARTELLONE DELLA STAGIONE DI PROSA

Il regista Sandro Bolchi al Circolo della cultura

Bozzetto di Sergio D'Osmo, scenografo e costumista, per il lavoro «Noi delle vecchie province»

Lunedì 23 corr. alle ore 18.30 al C.C.A. con libero accesso del pubblico, il regista Sandro Bolchi avrà il suo primo incontro con gli amatori triestini del teatro di prosa. Egli presenterà il cartellone del teatro di prosa per l'anno 1972-73, nella sua veste di nuovo direttore artistico del medesimo. Saranno insieme a lui Sergio D'Osmo, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna quali autori del primo spettacolo «Noi delle vecchie province, maldobrìe di terra e di mare», Francesco Macedonio, regista dello stesso e parecchi interpreti. Alla fine della presentazione si aprirà un dibattito e il pubblico, il cui accesso è libero, potrà esprimere pareri, critiche, desideri e formulare domande contribuendo a creare quella atmosfera di dialogo tra spettatori e costruttori dello spettacolo che è nelle finalità della Sezione spettacolo del C.C.A.

Le strutture che sono state proprie del Teatro Stabile da quando si è inteso gestirlo «come pubblico servizio culturale» esteso all'intera regione richiedevano di essere ulteriormente adeguate al fine di far fronte ai molteplici e impegnativi compiti e all'ampliamento dei servizi. La linea di repertorio andava adeguata alle esigenze di un pubblico che ama e segue il «suo teatro», che al teatro chiede «teatro».

La nuova direzione — Sandro Bolchi, direttore regista; Sergio d'Osmo, direttore delle attività culturali e pubbliche relazioni; Enrico Rame, direttore organizzativo — fatte proprie le indicazioni del consiglio di amministrazione, intende caratterizzare il teatro nel suo compito di mediatore di cultura, così come impone la posizione geografica della città e le sue tradizioni culturali, e proporre nel contempo al pubblico — con lo allestimento di opere di grandi autori — la garanzia di un «Teatro di repertorio» che assicuri un rapporto con platee sempre più vaste.

Nel predisporre il repertorio si è tenuto conto di due aspetti caratterizzanti il Teatro Stabile della regione Friuli-Venezia Giulia: l'esistenza, fatto unico in Italia, di una compagnia stabile formata da dodici attori (Orazio Bobbio, Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Saverio Moriones, Lino Savorani e Giorgio Valletta che godono di un contratto a tempo indeterminato, ferie e tredicesima mensilità comprese) e la attività di decentramento concepita come servizio pubblico regionale.

La direzione del Teatro Stabile comunica che presso la Biglietteria centrale è aperta la vendita dei biglietti per lo spettacolo di apertura della stagione 1972-73 «Noi delle vecchie province, maldobrìe di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Prega inoltre gli abbonati ai turni liberi di presentarsi in tempo, soprattutto quelli che hanno scelto il turno «A». Si ricorda che l'abbonato ai turni liberi può scegliere anche la prima.

Le aziende artigiane nella regione

La consistenza dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia alla data del 31 dicembre 1971 era di 27.575 imprese (21.094 alla fine del 1964, con un incremento, quindi, del 30,72 per cento), di 68 mila 937 addetti occupati (53.754 nel 1964, incremento del 28,24 per cento) e di 18 consorzi, di fronte ai 3 soli consorzi del 1964.

DOPO LO SCONTRO A REDIPUGLIA

«Ho visto all'ultimo momento le luci dei fari della «125» e poi ho sentito uno schianto violentissimo». Così l'autista triestino del pullman ricorda i terribili momenti che hanno preceduto il tragico scontro frontale avvenuto l'altra notte davanti alla stazione di Redipuglia in cui ha perso la vita il commerciante gradiscano Claudio Redivo.

Ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale di Monfalcone, l'autista Stelio Licelli, si trova in buone condizioni, nonostante abbia la gamba sinistra immobilizzata. I referti degli esami radiologici stabiliranno se si tratta di una frattura o no.

In attesa delle radiografie anche l'altra ferita triestina, la signora Angela Nosella, ricoverata invece nel reparto otorinolaringoiatria con la frattura delle ossa nasali. «Quando c'è stato l'urto — ha detto la donna — stavo chiacchierando con la signora che mi sedeva a fianco, e presa alla sprovvista sono andata a sbattere violentemente con la testa contro lo schienale che mi stava di fronte».

Nonostante lo choc, la signora Nosella, tutta insanguinata, è scesa a precipizio dalla corriera non appena si è sparsa la voce che il pullman avrebbe potuto prendere fuoco. Nelle due foto, le allucinanti immagini del rottame in cui è stata ridotta la «125» e il punto della statale «305» dove è avvenuto lo scontro tra i due mezzi.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

In relazione all'interrogazione dei consiglieri Pampanin e Sancin, nella quale si lamentava il mancato «smantellamento» dei gasometri dell'Acegat, «ad un anno ormai» dall'entrata in funzione degli impianti di erogazione del metano, e si prospettava l'opportunità di un chiarimento sui «motivi di questo ritardo» in relazione anche all'eventuale «sfruttamento di dette aree per l'insediamento di zone verdi», la Giunta provinciale ha risposto quanto segue.

L'Acegat attualmente dispone di quattro gasometri: tre situati nel comprensorio del Broletto ed uno nella zona di Roiano. Nell'area del Broletto si dispone di due gasometri della capacità di 40.000 metri cubi e di un gasometro di 20.000 metri cubi. Nel quadro della nuova impostazione del servizio municipalizzato gas — con la distribuzione del metano progressivamente estesa a tutta la città dall'8 febbraio al 23 ottobre dello scorso anno — i gasometri vengono utilizzati con funzioni di «organo compensatore»: offrono quindi anzitutto la possibilità di accumulare una riserva di gas che riesce indispensabile nelle ore di punta — essenzialmente nella stagione invernale — quando si rende necessario un complesso di erogazioni di gas superiore ai quantitativi orari costanti previsti dal contratto di fornitura della S.N.A.M.; garantiscono inoltre la disponibilità della necessaria riserva in occasione di eventuali interventi sugli impianti di prelievo.

In relazione infine al gasometro di Roiano — della capacità di 20.000 metri cubi — va sottolineato che sono già stati effettuati gli opportuni provvedimenti di bonifica di spurgo del gas combustibile e si è passati alla fase di demolizione delle strutture metalliche. In questo caso non appariva conveniente una ulteriore utilizzazione dell'opera, che avrebbe richiesto notevoli investimenti per tenere debitamente conto sia della localizzazione del gasometro in un punto terminale della rete di distribuzione, sia delle nuove esigenze di esercizio direttamente collegate alle maggiori pressioni in rete richieste dal metano. Va ricordato ancora che recentemente è stato approvato dagli organi tutori un provvedimento aziendale che prevede la costruzione in quell'area di una stazione idrica di risollevamento, per poter far fronte ai maggiori consumi d'acqua degli utenti della zona; analogo provvedimento ma per un adeguamento dell'esistente impianto periferico di decompressione metano, si renderà necessario per poter far fronte ai maggiori consumi di gas degli utenti di Roiano, Gretta, Barcola e Opicina.

Il provvedimento relativo all'impianto di risollevamento idrico di Roiano è stato approvato: dal Consiglio comunale in data 16.3.1971 con delibera n. 161; dal comitato tecnico regionale in data 29.7.1971 con delibera n. 128; dal comitato provinciale di controllo in data 16.8.1971 con particolare riferimento alle caratteristiche di pubblica utilità dell'opera; dal provveditorato alle opere pubbliche in data 22 maggio 1972 con particolare riferimento alla concessione del contributo statale; dalla sovraintendenza ai monumenti in data 5.4.1972.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Arriva oggi la motonave «Isonzo» della linea Africa Occ.-Congo-Angola; sbarcherà nel nostro porto buoni quantitativi di caffè, tronchi e merci varie, e ripartirà il giorno 27 con a bordo macchinario, strutture metalliche, carta e merci varie.

Nella Tirrenia

Partirà il giorno 23 per la linea del Nord Europa la motonave «Borsi» con a bordo segati, macchinario, filetti di cocco, acciaio, magnesite e merci varie. Per il giorno 30 è previsto l'arrivo della motonave «Città di Catania» con allo sbarco alimentari e merci varie. La nave, che è adibita alla linea del periplo italico, ripartirà il giorno 31 con a bordo carta, acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriverà domani la motonave «Udine» della linea Rodi-Libano-Turchia con a bordo frutta secca, cotone e merci varie. Il giorno 23 arriverà la motonave «Messapia» adibita alla linea Grecia-Cipro-Israele; sbarcherà arachidi e merci varie e lascerà il nostro porto il giorno 25 con a bordo vetrerie, prodotti chimici, merci varie.

Nella AMAT

I servizi marittimi regolari fra l'Albania e Trieste continuano a svolgersi con buona intensità sia di movimenti di navi che come partite di merci. Le unità appartengono alla società Drejtllot di Durazzo.

In settembre sono state operate in porto sei navi, tutte con merci varie all'import ed export. In ottobre sono arrivate finora cinque unità. Si trova in porto attualmente la «Korabi» che prende a bordo 110 bovine di produzione austro-tedesca. In merito alle caricazioni di animali bovini si rileva che in ottobre, con la nave sotto carico, sono state operate 743 unità. Il traffico continuerà anche nei mesi prossimi. Ed è da rilevare che per la prima volta sono state sbarcate merci varie albanesi per conto di ricevitori austriaci.

Fra i prossimi movimenti notiamo i seguenti: «Teuta» attesa il 30 p.v. per sbarcare 600 t di varie e caricare 1400 t pure di varie; «Partizan», atteso fra il 5 ed il 10 di novembre per imbarcare 900 t di tubi Dalmine ed altre merci varie; «G. Shkruti», atteso per la stessa data con un movimento di sbarco ed imbarco di circa 1200 unità di nolo.

Servizi cinesi per Trieste

L'agenzia AMAT ci comunica che per la prima volta arriverà nel nostro porto una nave della Chinese Shipping Cy. di Tien-Tsin per caricare circa 1400 t di carta austriaca per i fabbisogni cinesi. E' da rilevare che in precedenza era giunta in porto (il sei di ottobre) la «Dunhua» della Chinese Shipping Cy. di Canton che ha sbarcato oltre 560 t di merci varie per l'Europa danubiana. La nave del gruppo armatoriale di Tien-Tsin, la «Daming», sarà in porto fra il 23 ed il 25 p.v.

Per una flotta austriaca

Circoli armatori e del commercio estero austriaco sono molto interessati alla creazione di una grossa flotta d'altomare battente bandiera rosso-bianco-rossa, sia ad ogni effetto commerciale, che per sopperire ai fabbisogni d'import-export della nazione in caso di conflitto.

In sostanza Vienna vuole attuare una politica marittima simile a quella della Svizzera. E sui problemi della flotta si è discusso a Vienna in occasione di un simposio del ministero della difesa, al quale hanno partecipato, fra gli altri, Otto d'Absburgo, il principe Ulrich Liechtenstein.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CANZONISSIMA RIPROPONE IL MATCH VILLA-REITANO

UNA TERZA PUNTATA CON SCONTRO AL VERTICE

Sicura invece Orietta Berti di dominare in campo femminile

Roma, 20

Scontro al vertice, non senza un sottofondo di polemica personale, tra Claudio Villa e Mino Reitano: questo il motivo dominante della puntata di domani sera di «Canzonissima», la terza. Orietta Berti, sicura di dominare il campo delle cantanti e di passare quindi alla terza fase, Peppino Di Capri, forse il terzo incomodo per i due più quotati antagonisti, completano il quadro di coloro che aspirano al successo. Gli altri tutti sulla stessa linea, per una partecipazione che non dovrebbe dare sorprese. Unica «outsider» Marcella che spera di poter confermare il buon momento delle giovani cantanti. Il successo di Giovanna la scorsa settimana ne è un sintomo.

Al teatro «Delle Vittorie», durante le prove, si capisce subito che la lotta sarà accesissima. Claudio Villa, Mino Reitano, Gino Paoli, Peppino Di Capri in particolare non nascondono le loro rivalità legate a polemiche che sembravano essere state dimenticate. E' Peppino Di Capri a scatenare involontariamente la ridda di dichiarazioni: «Sembra che io debba essere escluso dalla lotta per i primi posti. Staremo a vedere, e chissà che Villa e Reitano non si dividano lo stesso pubblico. A quel punto potrei essere io la sorpresa di questa puntata. Ho scelto un motivo di successo ("Amare di meno"): è l'unico modo per sperare di andare avanti».

«Villa, sa che qualcuno dice che lei e Reitano finirete per dividervi una stessa parte di votanti e di pubblico?»

«Quale pubblico potremmo dividerci? Quello di Fiumara!» ribatte subito Claudio Villa.

La lotta è quindi aperta come mai nelle puntate precedenti. Mino Reitano, quasi completamente afono, arriva accompagnato da tre suoi fratelli. E' felice del successo ottenuto al «Cantaeuropa» a spese, secondo chi ha seguito la manifestazione canora, proprio di Claudio Villa. «Con due giorni di riposo sono di nuovo a posto. E poi qui a "Canzonissima" sono di casa: quattro edizioni e sempre in finale. "L'amore è un aquilone" l'ho già presentata a Sanremo e mi piace. Vedrete che andrà bene»

Questo incontro a «Canzonissima» è stato anche l'occasione per un rappacificamento tra Reitano e Villa. «Litigammo — dice Villa — al tempo del Festival di Sanremo quando io ero a capo del sindacato e mi lasciarono solo a portare avanti una battaglia che sarebbe stata utile per tutti. Reitano, la Berti e gli altri si dissero pronti a scioperare, ma al momento decisivo rimasi solo. Oggi Mino e Orietta sono venuti da me a chiedermi scusa. Io non provo rancore e tutto è tornato come prima.

Tra quelli che appunto considerano «Canzonissima» come l'occasione per una esibizione al pubblico e non come una gara è Gino Paoli. «In queste occasioni — dice — si vedono cose incredibili. La gente si trasforma in tanti bambini nella spasmodica ricerca del successo. Per me essere qui è soltanto la possibilità di avere un contatto di tre minuti con il pubblico, di poter fare ascoltare canzoni diverse dalle solite. Non capita mica tutti i giorni di poter essere davanti ad una platea di 25 milioni di persone. Io sono qui per presentare "Con il tempo" che è la traduzione di "Avec le temp" di Leo Ferré. E' una delle canzoni più belle che io abbia incontrato negli ultimi anni. Non ricordo un'altra canzone che susciti in me emozioni così forti e violente».

«Vorrebbe passare alla seconda fase?»

«La gara non mi interessa, ma poter avere un'altra occasione come questa di contatto con il pubblico mi farebbe piacere».

Le cantanti fanno gruppo a sé. Nessuno crede che possano inserirsi nella lotta finale («il pubblico è più abituato alla voce maschile senza calcolare che ha più fascino», spiega Peppino Di Capri). L'inaspettato successo di Iva Zanicchi su Massimo Ranieri nelle votazioni in sala, e la vittoria di Nada nella prima puntata sembrano però presagire ad altre sorprese. «Non c'è nulla da fare — afferma Orietta Berti, cinque edizioni di "Canzonissima" alle spalle, sempre finalista — perché anche se le votazioni delle giurie in sala ci avvantaggiano in qualche occasione, le cartoline del pubblico indicano nei soliti Ranieri, Di Bari, Villa i vincitori. Io sono qui per arrivare in finale».

«Come spiega il successo che stanno ottenendo inaspettatamente le giovani cantanti?»

«E' semplice — quest'anno mancano le grandi dive come Ornella Vanoni, Milva e Mina per cui chi le votava di solito non è disposto a favorire questa volta altri che come me sono della "vecchia guardia". Ed ecco che votano per gli sconosciuti».

Marisa Sannia e Anna Identici preferiscono non fare commenti. I pronostici della vigilia sembrano escluderle dal ruolo di protagoniste.

Infine, Marcella. Molti occhi sono puntati su di lei. Le ultime notizie sullo spoglio delle cartoline della seconda puntata confermano il successo di Giovanna.

I cantanti in gara stasera sono quindi: Claudio Villa con «Tu ca nun chiagne», Peppino Di Capri con «Amare di meno», Gino Paoli con «Non si vive in silenzio», Mino Reitano con «L'amore è un aquilone»; le cantanti sono: Orietta Berti con «Ancora un po' con sentimento», Anna Identici con «E quando sarò ricca», Marcella con «Montagne verdi», Marisa Sannia con «Un aquilone». (Ansa)


Roma — Loretta Goggi come apparirà sul video questa sera

LE ANTICIPAZIONI DI PIPPO

UN CARO INCONTRO CON BARBARA

Pippo Baudo con Barbara Bouchet, ospite di onore

Roma, 20

Ed eccoci al terzo appuntamento di questa «Canzonissima» che continua a riservarci un sacco di sorprese, tutte piacevoli per il sottoscritto e mi auguro anche per tutti voi che fedeli e puntuali ci state seguendo. Mi raccomando, come diceva il non dimenticato Pappagone, restiamo «vincoli» e non ci «sparpagliamo» strada facendo.

Come al solito vi do alcune anticipazioni su quello che vedrete questa sera, non molto, per non togliervi il gusto di certe sorprese. Le novità di questa terza puntata sono parecchie, a parte i cantanti che per ragioni di regolamento cambiano di settimana in settimana e che quindi non costituiscono un fatto nuovo, a parte alcuni cavalli che anche questa volta attraverseranno i vostri televisori e che oramai sono di casa al Delle Vittorie, abbiamo gli ospiti, veramente eccezionali. Barbara Bouchet e Vittorio De Sica. Si potrebbe dire cinema ieri e oggi, ma questa considerazione è vera solo per metà, e cioè per l'affascinante, bella, bellissima, fa-vo-lo-sa Bouchet, l'attrice più contesa dai produttori e più sognata dai giovani latinlover di tutta Italia; per me è particolarmente caro questo incontro con Barbara, in quanto proprio io le ho dato il battesimo televisivo in una puntata della «Freccia d'oro». L'ho ritrovata ancora più bella, più matura artisticamente, cosa che mi ha stupito padrona assoluta della nostra lingua.

Di Barbara non vi dico di più, posso solo raccomandare caldamente a quelli dal cuore un po' debole o dalla pressione alta, di guardare questa sera la televisione con molta cautela, e agli altri di non fare caso se durante l'apparizione della Bouchet vi saranno degli sbalzi di tensione.

Di Vittorio De Sica non si può certo parlare di cinema di ieri; infatti il nostro don Vittorio è più che mai sulla breccia; proprio in questi giorni è in programma in tutta Italia il suo ultimo film «Lo chiameremo Andrea» con Nino Manfredi e Mariangela Melato, accolto dalla critica e dal pubblico molto calorosamente. Il nostro più celebrato e senz'altro più premiato regista (ha al suo attivo ben cinque Oscar) è un artista e un personaggio con una carica umana che è riuscito a superare i limiti del tempo e a conservare intatta quella simpatia e comunicativa che lo rendono sempre gradito al pubblico. Nel corso delle mie tante trasmissioni televisive ho avvicinato moltissime personalità dello spettacolo, ma devo confessare che è stato motivo di grande orgoglio l'essere vicino al caro Vittorio De Sica. Il suo intervento inconsueto e cordiale vi divertirà, creando una parentesi distensiva alla gara canora che questa sera si preannuncia piuttosto tesa, dato soprattutto la presenza del sempre più agguerrito e polemico «sua maestà» Claudio Villa, di fronte al quale Gino Paoli, Peppino di Capri e il capo famiglia Reitano si comportano da autentici vassalli.

Pippo Baudo

QUESTA SERA SUL VIDEO

Azzurri a Berna Gli spilli di Alexeieff

«Avvenimenti sportivi» - La seconda partita che la Nazionale italiana di calcio deve sostenere per le qualificazioni della Coppa del Mondo contro la rappresentativa della Svizzera sarà trasmessa oggi in Eurovisione da Berna sul programma nazionale alle 18,55. Nando Martellini commenterà le fasi di questo primo collaudo veramente impegnativo per la «nuova» Nazionale.

* * *

«Canzonissima» (TV-1, ore 21,20) — Terzo appuntamento con Pippo Baudo e Loretta Goggi presentatori di «Canzonissima». Come è noto, stasera, alla trasmissione parteciperà l'attrice cinematografica Barbara Bouchet, la quale, dopo un numero a due con Pippo Baudo canterà «When in Rome» e si esibirà in alcuni passi di danza. Loretta Goggi dopo aver imitato Renato Rascel, sarà la protagonista di un balletto «agreste» ambientato in una fattoria al tempo della vendemmia. I cantanti in gara stasera sono Claudio Villa con «Tu ca nun chiagne», Mino Reitano con «L'amore è un aquilone», Peppino di Capri con «Amare di meno», Gino Paoli con «Il tempo»; le cantanti sono Orietta Berti con «Ancora un po' con sentimento», Marisa Sannia con «Gli anni più verdi».

* * *

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21,15) — Per il ciclo sui maestri del cinema d'animazione degli anni venti, saranno presentati stasera alcuni brani di Alexandre Alexeieff. Oggi settantenne, Alexeieff, nato in Russia, si trasferì a Parigi dove vive ancora oggi. Ha fatto il pittore, lo scenografo, il costumista teatrale e soprattutto l'illustratore di libri; si è dedicato al cinema di animazione inventando una tecnica strettamente individuale per la quale è rimasto famoso: lo schermo di spilli. Si tratta di una tavola di legno di circa un metro di base per 80 centimetri d'altezza traforata da centinaia di migliaia di spilli che rientrano o escono nella tavola manovrati dal retro dell'artista. La tavola è illuminata con una o più luci radenti; gli spilli, uscendo formano una piccola ombra che può allungarsi o accorciarsi a seconda nella necessità della immagine desiderata. Il primo film realizzato da Alexeieff con questo sistema nel 1933, fu «Una notte sul monte Calvo» (che viene presentato stasera) su musica di Mussorgski. Le altre musiche che andranno in onda stasera sono «Il naso», «En passant», «Quadri di un'esposizione» ed infine il prologo del noto film di Orson Welles «Il processo».

* * *

«Programmi sperimentali per la TV» (TV-2, ore 22,05) — Per la serie «Autori nuovi» va in onda stasera il telefilm «Da lontano» diretto da Nino Russo e interpretato da Tino Schirinsi. Un giovane contadino del Salernitano, Vito, immigrato a Milano, dove lavora come operaio, torna al suo paese per accompagnare la moglie a un pellegrinaggio in un paese nei pressi di Salerno dove si è andata diffondendo una nuova forma di culto tributato all'anima di un ragazzo defunto il quale tornerebbe a incarnarsi nel corpo della zia Giuseppina. Il film procede alternando i ricordi dell'operaio sulla realtà industriale con paralleli del mondo contadino. Tornando al Nord il giovane vede ora i simboli del progresso con lo stesso spirito con il quale ha seguito i riti pagani del pellegrinaggio, cominciando a individuare i nodi che legano le due civiltà. (Ansa)

E' morto il cantante David Hughes

Londra, 20

David Hughes, uno dei maggiori cantanti «pop» degli anni Cinquanta passato poi all'opera, è morto ieri per attacco cardiaco. Aveva 44 anni. Hughes è stato colto da collasso subito dopo aver cantato la parte di Pinkerton nella «Madame Butterfly» alla Sadlers Wells Opera. Lascia la vedova e tre figli. (Ap)

Cinquanta in sella per Rischiatutto

Roma, 20

Cinquanta dei 500 candidati al «Rischiatutto», selezionati nelle scorse settimane in tutta Italia su 10 mila domande di partecipazione, vengono esaminati in questi giorni a Milano da un gruppo di esperti, in vista della ripresa della trasmissione fissata per il 26 ottobre prossimo. Dei 50 candidati al telequiz vengono vagliate le possibilità sia come esperti nelle materie da loro scelte, sia come eventuali personaggi della trasmissione. Si dice che tra questi candidati vi siano già i vari Inardi, Casalvolone, Longari ecc.

Il quarto ciclo del «Rischiatutto» presenta alcune novità. Innanzitutto i «Jolly» del tabellone saranno tutti da 100 mila lire l'uno; però il concorrente dovrà guadagnarseli rispondendo a una domanda extra. Sempre al tabellone sono previsti 3 o 4 superjolly, o superdomande da 300-400 mila lire l'uno (la decisione definitiva non è stata ancora presa) che assicureranno la massima incertezza fino al termine della gara, in quanto con questa seconda novità il concorrente che è in svantaggio ha la possibilità, qualora riesca a individuare uno dei superjolly di portarsi in testa e capovolgere l'esito della contesa. La terza novità riguarda il gioco con il pubblico che si chiamerà «A domanda, risposta». Sarà una rapida botta e risposta tra Bongiorno e due concorrenti fra gli spettatori in sala. Anche la sigla di chiusura non sarà più quella dell'anno scorso. Il nuovo motivo verrà infatti eseguito dal complesso dei «Ricchi e poveri» mentre rimarrà identica la musichetta di apertura che fa da sottofondo ai titoli di testa. Per il resto il meccanismo della trasmissione rimarrà pressappoco quello dello scorso anno.

Anche per questo quarto ciclo del «Rischiatutto» a fare da valletta, accanto al presentatore Mike Bongiorno che è rientrato in questi giorni dagli Stati Uniti per partecipare personalmente alle selezioni dei concorrenti, ci sarà Sabina Ciuffini, mentre regista del «Rischiatutto» rimane Piero Turchetti. Anche il «signor no» rimane quello della passata edizione: infatti il giudice di gara sarà ancora Lodovico Peregrini che apparirà questa volta con un vistoso paio di baffi.

Il 26 ottobre l'unica concorrente sicura sarà la campionessa in carica, Natalia Guidi, studentessa di Pisa, alla quale era stato assegnato il titolo prima del torneo finale dei campioni dello scorso maggio. Natalia Guidi tornerà a rispondere sul gioco del calcio. Al momento della interruzione la campionessa aveva terminato con 640 mila lire. (Italia)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Da martedì 24 ottobre (ore 21) a domenica 5 novembre (festivi ore 16.30; mercoledì 1 e sabato 4 novembre: due recite)
NOI DELLE VECCHIE PROVINCE
(Maldobrie di terra e di mare) di Carpinteri e Faraguna
Primo spettacolo in abbonamento
Prenotatevi in tempo alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti telefono 36372 - 38547.

STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Sottoscrizione alla Bigl. Centrale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Alla Biglietteria del Teatro si accettano le riconferme e le richieste di abbonamento per la Stagione lirica 1972-'73.
POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 serata inaugurale della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province, Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, abbonamenti per gli 8 spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'Avaro». Riduzioni speciali per giovani e lavoratori.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16 - ult. 22.20. II settimana. Il più erotico Decamerone dell'anno: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15 - 22.20 ultimo. «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». Con Farley Granger e Sylva Koscina. Vietato ai minori 18 anni. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales, dente per dente». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 200.
FENICE. 15 - 22.20 ultimo. «Torino nera». Con Bud Spencer, Andrea Balestri. Giallo colori, il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16 - 22.20 (sala riscaldata): «Non si sevizia Paperino». Un thrilling per chi ama le sensazioni forti... in tutti i sensi. Interpreti: Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, T. Milian. Technicolor. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 16 - 22.20: «Il paese del sesso selvaggio» con Ivan Rassimov. In technicolor. Viet. minori anni 18.
RITZ. 15.30 - ult. 22.20: «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano davanti e l'altra dietro...». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19.10, 22 (precise). Uno straordinario film di Franco Zeffirelli: «Fratello Sole sorella Luna» con G. Faulkner. E' uno dei più grandi successi della stagione 1971-72. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Monica Vitti è la eccezionale interprete dello spassosissimo technicolor Titanus: «Gli ordini sono ordini» con C. Auger e C. Pani. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Da vedere dall'inizio il misterioso e divertentissimo «giallo» interpretato da Noschese e Montesano: «Il terrore con gli occhi storti». Technicolor. Finale a sorpresa. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Valeria dentro e fuori». Technicolor con Barbara Bouchet nella parte di una ninfomane, Erna Schurer e Claudio Gora. Severamente vietato minori 18 a.
IMPERO. 16.30 - 19 - 21.45: Spettacolare favoloso «Il sergente Klems», con P. Strauss e T. Aumont. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16 ult. 22. Nino Manfredi nel divertente: ««Rosolino Paternò soldato». Technicolor Techniscope.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Paura d'amare» (Povero amore mio). Un'allucinante, sconvolgente, disperata storia d'amore, con Dennis Waterman e Alexandra Bastedo. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor. Un capolavoro di Fellini. «Roma». Peter Gonzales, Fiona Florence, Britta Barnes, Marne Maitland. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Agente 007 - Una cascata di diamanti». James Bond ritorna nella sua ultima grande avventura. Technicolor con Sean Connery e J. St. John.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Homo Eroticus». Il film che ha divertito tutta l'Italia con un successo d'ilarità che non ha precedenti, con Lando Buzzanca, Rossana Podestà, Ira Fürstenberg e Sylva Koscina. Regista Marco Vicario. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «La controfigura». Sesso e suspense. Technicolor con Jean Sorel, Eva Aulin e Lucia Bosè. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «Metti un formaggino a cena». L'allegro technicolor a cartoni animati con Tom e Jerry.
ASTRA-ROIANO 16.30: «Er più» (Storia d'amore e di coltello), con Adriano Celentano, Claudia Mori e Maurizio Arena. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Un western con Peter Lee Lawrence, Helga Linè e Spartaco Santoni: «Su le mani cadavere! Sei in arresto».
LUMIERE. 16: «Il prigioniero di Zenda». Technicolor con Stewart Granger e Deborah Kerr.
RADIO. 16: Rassegna del film di fantascienza. In prima visione assoluta: «Soyux-111 - Terrore su Venere». In technicolor stereoscope con Michail Postnikow, Yoko Tani e il robot Omega.
OPICINA. 18: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba» con Marina Malfatti. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
NON SI SEVIZIA UN PAPERINO
F. BOLKAN - B. BOUCHET

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Sole rosso». Un capolavoro di Terence Young con Charles Bronson, Ursula Andress, Alain Delon e Toshiro Mifune, Technicolor.
VOLTA. 17: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor, con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Il più grande successo dell'anno.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Alfredo, Alfredo». A colori.
CAPITOL 15.30: «Rapporto sulle esperienze sessuali di tre ragazze bene». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15.30: «Il mostro di Roma in "Girolimoni"». Colori.
ODEON. 15.30: «La feccia». A colori.
DIANA. 18: «All'onorevole piacciono le donne». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «I segreti delle città più nude del mondo». Colori. V.m. anni 18.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Camorra», con F. Testi e J. Seberg. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Jus primae noctis», con L. Buzzanca e M. Tolo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Sei iellato amico... hai incontrato Sacramento» con T. Hardin e C. Nell. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Per una manciata di soldi», con P. Newman e L. Marvin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Taking Off», con L. Carlin e B. Henry. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
PRINCIPE. 17.30: «Un solo grande amore» con L. Bosè e O. Muti. Colori.
AZZURRO. 17: «All'ombra delle piramidi» con C. Heston ed H. Neil. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il commissario Leguem e il caso Gassot» con J. Gabin. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Zorro il dominatore» con C. Quiney e M.P. Conte. Scope a colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «Il capitano Nemo della città sommersa» con R. Ryan e L. Paluzzi. Avventuroso. A colori.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Franco e Ciccio contro Ercole» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

RONCHI
EXCELSIOR: «All'onorevole piacciono le donne».
RIO: «La grande corsa».

CORMONS
COMUNALE: «Don Camillo e i giovani d'oggi».

GRADO
CRISTALLO. 20: «I 4 figli di Katie Elder»; scope a colori.

ROMANS
IMPERO. 20: «Decamerone proibito». A colori. V.m. anni 18.

PORDENONE
VERDI. 17: «L'arancia meccanica».
CRISTALLO. 17: «Il sanguinario». V.m. 18 anni.

AL FILODRAMMATICO
BARBARA BOUCHE è una NINFOMANE nel film
«VALERIA DENTRO E FUORI»

SUPERCINEMA. 17: «Il rally dei campioni».
CAPITOL. 17: «Tutti fratelli nel West per via di padre».

CORDENONS
VERDI. 17: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata».

GEMONA
SOCIALE: «Ettore lo fusto».

TRICESIMO
MODERNO: «Bianco rosso e...».

CERVIGNANO
NUOVO: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!».

PALMANOVA
ITALIA: «Il faro in capo al mondo».
GARIBALDI: «La via del rhum».

TARCENTO
MARGHERITA: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!».

CASARSA
ROMA: «Uomo avvisato mezzo ammazzato, parola di Spirito Santo».

GRADISCA
COMUNALE: «Per grazia ricevuta».
EDEN: «Boccaccio».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Una vita per il canto: Beniamino Gigli; 15: Giornale radio; 15.20: Sorella Radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Cantante stop; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Voci contro; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Un complesso: Gli Allumi nogeni; 19.15: Prometeo incatenato, di Eschilo; nell'int. (20): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21: Parata di successi; 21.30: Hit Parade de la chanson; 21.50: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Giornale radio; al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Baez e Donatello; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento; nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Ping-pong; 18: I parloni; 18.30: Speciale GR; 18.45: Intervallo musicale; 18.55: Calcio: da Berna - radiocronaca di Svizzera-Italia per la Coppa del Mondo; nell'int. (19.45): Radiosera; 21: Quadrifoglio; 21.20: Canzonissima '72; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di S. Rachmaninov; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da R. Barchai; 16: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Concerto del tenore G. Sinimberghi e del pianista R. Josi; 17.45: Parliamo di: «L'autobiografia di Peter Ruehmkorf»; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Festival di Salisburgo '72: Concerto sinfonico - direttore M. Gielen; 22.45: Orsa minore: Sei domeniche di gennaio, di A. Wesker.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Fiume Veneto; 16: Dalle raccolte di canti popolari del Friuli - Venezia Giulia; 16.20: «La corteseie»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Monografie».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - Arti e lettere.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Naika va in città» - Telefilm.
17.20: «La campanellina» - Disegni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il più pesante dell'aria» - Documentario. Gong
18.15: Tempo dello Spirito.
18.30: Sette giorni al Parlamento.
18.55: Eurovisione - Berna - Calcio: Svizzera-Italia — Nell'interv.: Tic-Tac - Segnale orario - Arcobaleno.
20.45: Telegiornale - Che tempo fa - Carosello.
21.20: Pippo Baudo presenta: «Canzonissima '72» - con Loretta Goggi - Terza puntata. Doremì Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - I maestri degli Anni Venti: Alexandre Alexeieff. Doremì
22.05: Programmi sperimentali per la TV - Serie «Autori Nuovi» - «Da lontano» - Regia di Nino Russo.
23.10: Sette giorni al Parlamento.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Varietà; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Suona il chitarrista R. Gonzales; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: 15 minuti con i dischi; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama; 14: Col naso all'aria; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Avete scelto; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.25, 20, 23.30; 17.30: 12: Medicina: «Il cervello»; X Sabor belgradese di canti e danze popolari; 18.15: Film per ragazzi; 19.15: «Teatro in casa», serie umoristica; 20.30: Vi intrattiene Vikki Carr; 21.25: «Ragazze», film svedese.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.45: Musica popolare; 20.15: Notiziario; 20.30: «La miniera», telefilm; 21.15: Passo di danza; Ciaikowski: «Il lago dei cigni» (I p.)

Cronache degli spettacoli

SUCCESSO A PARIGI DEL REGISTA LUCA RONCONI

«Orestiade» trionfale al Teatro delle Nazioni

Tra gli attori Glauco Mauri, Marisa Fabbri e Mariangela Melato

Parigi, 20

«Il testo d'Eschilo è un discorso, e i movimenti del macchinario seguono quelli della retorica. In questa costruzione cerebrale, lo spoglio splendore delle immagini rinnovate senza posa, la loro fredda violenza, danno vita ad una atmosfera d'emotività che si insinua, si installa, si prolunga ben al di là della rappresentazione, s'impone alla memoria, ne modifica il corso (...) Luca Ronconi trascina lo spettatore in un andirivieni di sensazioni e di riflessioni costantemente frammischiate». Così Colette Godard riferisce su «Le Monde» le impressioni provate assistendo alla rappresentazione dell'«Orestiade» di Eschilo, dovuta al «Teatro cooperativa Tuscolano» diretto da Luca Ronconi, con la quale si è aperta mercoledì sera a Parigi la stagione 1972-73 del «Teatro delle Nazioni».

Lo spettacolo che, come si sa, mette in scena pressoché integralmente la sola trilogia greca che abbia attraversato intatta l'oceano del tempo, è stato allestito nel grande : nfiteatro della Sorbona ove sarà ripetuto, per dodici sere consecutive. Gli spettatori, gran parte dei quali avevano calorosamente applaudito, a suo tempo «Orlando furioso» e «XX», qui presentati rispettivamente nel 1970 e nel 1971 da Luca Ronconi, hanno riservato all'«Orestiade» un'accoglienza trionfale. Interminabili applausi sono andati sia al regista che a tutti gli interpreti fra cui Glauco Mauri, Marisa Fabbri, Mariangela Melato, Anna Nogara, Liù Bosisio, Grazia Marescalchi, Miriam Acedevo, Barbara Valmorin, Anita Laurenzi, Massimo Foschi, Marzio Margine, ecc.

Discordanti invece appaiono, sulla scorta delle prime recensioni apparse su «Le Monde» e su «France Soir», i giudizi della critica. Particolarmente calorose sono, come s'è visto, le reazioni del critico di «Le Monde», Colette Godard. «Bisogna saperlo, dirlo, ricordarlo — essa scrive — se Luca Ronconi è l'uomo di "Orlando furioso", non è il capocomico di un circo scatenato; è stato il "regista" della festa, l'ha "riprodotta" ("Orlando furioso", n.d.r.), come ha "riprodotto" il fascismo in "XX", come ha "riprodotto" la tragedia con l'"Orestiade", la trilogia di Eschilo: "Agamennone", "Le coefore", "Le eumenidi". Risalendo la corrente dei movimenti di liquidazione dei miti — aggiunge — Luca Ronconi mostra cultura e quelle formano l'architettura mentale di ciascuno di noi. Ai personaggi venuti dal fondo dei tempi, personaggi di teatro che hanno dato il loro nome alle nostre sofferenze, Luca Ronconi ha dato un volume, una quarta dimensione: lo spessore del tempo».

In netto contrasto con la recensione di «Le Monde» è, come s'è accennato, quella di «France Soir» dovuta a Pierre Marcabru. Luca Ronconi ed i suoi attori, scrive Marcabru, sono venuti tre volte a Parigi. La prima, con «Orlando furioso», provocò un colpo di fulmine; la seconda volta, «prendendo in contropiede la libertà che ci aveva dato, Ronconi ci rinchiuse, con "XX" negli alveoli di un'immensa scatola, alla mercé di un fiammifero, in una serie di piccole bare collettive dalle quali uscimmo assai depressi. Ecco ora l'Orestiade" (...) trasformata in un'architettura per montacarichi».

Pierre Marcabru prosegue affermando che Ronconi «gioca con entusiasmo con botole, verricelli e corde (...) come un bambino si diverte con il suo giocattolo di costruzione». Egli ammette di aver visto soltanto la prima parte dello spettacolo («Agamennone»), ma considera che «la gratuità» con la quale Luca Ronconi «si diverte con le sue macchine» abbia ridotto Eschilo al ruolo di «un semplice alibi per piccolo meccanico prodigio».

In conclusione, il critico di «France Soir» afferma che nell'«Orestiade» si ritroverà in definitiva del teatro, «ma tutto sommato un teatro molto convenzionale, malgrado qualche idea felice», che «gli amatori di sensazioni forti saranno verosimilmente delusi» ma che «potranno consolarsi guardando Mariangela Melato, che è una Cassandra assolutamente ammirevole».

Steiger: i produttori imbrogliano gli attori

Hollywood, 20

Rod Steiger ha accusato numerosi produttori di imbrogliare gli attori, quando si girano film dove gli attori percepiscono una paga modesta, in attesa di una compartecipazione sugli incassi. E' in questa seconda fase che, secondo Steiger, avvengono gli inganni. Certo, esistono i contratti, ma i produttori disonesti non si spaventano all'idea che l'attore faccia causa, perché così passano anni, ci si accontenta alla fine di una somma inferiore, e così il produttore ha potuto lucrare ampiamente.

Steiger cita il caso del film «L'uomo del banco dei pegni», dove alla fine dovette accontentarsi di 50.000 dollari, da dividere con altre due persone esposte come lui allo stesso inconveniente, il regista Sidney Lumet e il direttore di produzione Worthington Minor. Steiger sostiene che questo non è il solo caso, e che le truffe riguardano molti attori, che non osano parlare. Lui ha deciso di parlare avendo raggiunto il convincimento che non si tratta di errori e fatti occasionali, ma di inganni calcolati e adeguatamente pianificati.

Secondo Steiger, il sindacato degli attori dovrebbe prendere misure appropriate per la difesa degli interessi finanziari dei suoi aderenti che vengono ingannati in questo modo.

(Ansa)

P.P.P. ASSOLTO PER «CANTERBURY»

Benevento, 20

E' cominciato stamani, davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale, presieduta dal dott. Daniele Cusani, il processo per il film «I racconti di Canterbury», per il quale sono accusati di «oscenità, offesa alla morale pubblica ed alla religione dello Stato» il regista Pier Paolo Pasolini, il procuratore della società produttrice «PEA», Alberto Grimaldi di Roma, ed il dott. Salvatore Jannelli, gestore del cinema Comunale di Benevento, dove il 2 settembre scorso è stato proiettato in prima nazionale il film. Al processo, che si svolge per direttissima, è presente in aula, dei tre imputati, soltanto Jannelli.

In apertura di udienza, il dott. Cusani ha comunicato che sono giunti al tribunale i verbali di sequestro del film, disposto in parecchie città d'Italia su richiesta della procura della Repubblica di Benevento. Il dott. Cusani ha anche informato che è giunto sui «Racconti di Canterbury» un dettagliato rapporto dalla questura di Milano, rapporto che si sofferma in modo particolare sul contenuto del film.

Successivamente il pubblico ministero, dott. Jannarone, ha chiesto di visionare nuovamente la pellicola incriminata per meglio analizzare alcune scene del film. Alla richiesta del P.M. si sono associati i difensori degli imputati. Il tribunale, accogliendo la richiesta del dott. Jannarone, ha ordinato una nuova proiezione del film, a porte chiuse. La proiezione è avvenuta in una sala cinematografica di Benevento.

Gli imputati sono stati assolti.

Nel pomeriggio, dopo la proiezione del film è stata ripresa la udienza e per primo ha parlato il pubblico ministero dott. Jannarone, il quale ha chiesto il proscioglimento degli imputati dalle accuse sostenendo che, nel complesso, il film va giudicato come opera d'arte e pertanto il fatto non costituisce reato. La stessa tesi hanno sostenuto i difensori di Pier Paolo Pasolini, di Grimaldi e di Jannelli.

I giudici hanno assolto gli imputati perché il fatto non costituisce reato. *(Ansa)*

GIUSTO RICONOSCIMENTO AL FILM DI VISCONTI

«Morte a Venezia» monopolizza i Nastri



Luchino Visconti

Roma, 20

La cerimonia di consegna dei «Nastri d'argento», dopo aver trovato ospitalità per alcuni anni in varie città italiane, si svolgerà nuovamente a Roma dove il premio venne istituito nel 1945, e nel 1946 vennero assegnati per la prima volta. La consegna dei Nastri 1972 avverrà infatti il 30 ottobre al teatro Sistina.

I «Nastri d'argento» 1972, secondo i risultati del referendum indetto fra i soci del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, sono stati così assegnati:

al regista del miglior film: Luchino Visconti («Morte a Venezia»);

al miglior regista esordiente: Alberto Bevilacqua («La califfa»);

al miglior produttore: Mario Cecchi Gori (per il complesso della produzione);

al miglior soggetto originale: Nino Manfredi («Per grazia ricevuta»);

alla miglior attrice protagonista: Mariangela Melato («La classe operaia va in paradiso»);

alla migliore attrice esordiente: Rosanna Fratello («Sacco e Vanzetti»);

al miglior attore protagonista: Riccardo Cucciolla («Sacco e Vanzetti»);

alla miglior attrice non protagonista. Marina Berti («La califfa») e Silvana Mangano («Morte a Venezia), ex aequo;

al miglior attore non protagonista: Salvo Randone («La classe operaia va in paradiso»);

alla migliore musica: Ennio Morricone («Sacco e Vanzetti»);

alla migliore fotografia: Pasquale De Santis («Morte a Venezia»);

alla migliore scenografia: Ferdinando Scarfiotti («Morte a Venezia»);

al miglior costumista: Piero Tosi («Morte a Venezia»);

al regista del miglior film straniero: Ken Russel («I diavoli»).

Aperto il «Mifed» con Zeffirelli

Milano, 20

Si è aperto questa sera a Milano il Mifed con la proiezione di «Zubin Mehta» di Franco Zeffirelli, un programma che fa parte della serie che il regista ha dedicato ai grandi direttori d'orchestra. Gli altri film prodotti dalla RAI che parteciperanno alla manifestazione sono «Diario di un maestro» di De Seta e «Le facce dell'Asia che cambiano» di Furio Colombo e Carlo Lizzani, che verranno proiettati rispettivamente martedì e mercoledì prossimi.

Di figlia in padre

Parigi, 20

«Abbiamo le stesse idee, ma non siamo d'accordo sui metodi»: lo dice Henry Fonda parlando della figlia Jane da lui ritrovata in questa capitale ove, accompagnato da Dirk Bogard, è giunto per partecipare alla lavorazione del «Serpente», film che si gira attualmente negli studi di Boulogne-Billancourt con la regia di Henry Verneuil.

«Il serpente» narra un'autentica vicenda di spionaggio i cui principali interpreti allo schermo saranno Henry Fonda, Yul Brynner e Dirk Bogard. Il «cast» comprende inoltre Virna Lisi ed Elga Andersen, Farley Granger, Philippe Noiret, Guy Trejan. *(Ansa)*

MARTEDI' LA PRIMA PUNTATA IN TV

Mazzini sceneggiato a cent'anni dalla morte

«Giuseppe Mazzini», lo sceneggiato-inchiesta realizzato dalla TV andrà in onda in due puntate martedì 24 ottobre e martedì 31 ottobre alle ore 22 sul programma nazionale. La trasmissione, che rievocherà la figura dell'uomo politico italiano, in occasione del centenario della morte avvenuta a Pisa il 10 marzo 1872, è a cura di Mario La Rosa. Sceneggiatura di Piero Pieroni con la collaborazione di Pier Giovanni Permoli; regia di Pino Passalacqua. Il ruolo di Mazzini è ricoperto, nella parte sceneggiata, dall'attore Antonio Battistella.

Il programma affronterà gli episodi più importanti della vita e dell'attività sociale e politica di Giuseppe Mazzini, attraverso brani di documentazione storica e parti ricostruite con la partecipazione di attori, legati da un narratore in vesti moderne impersonato dall'attore Mariano Rigillo.

Alternate alle parti sceneggiate e alle immagini di repertorio, andranno in onda gli interventi di esperti che parteciperanno ad ogni trasmissione, rispondendo alle domande del conduttore su determinati aspetti della vita e dell'opera di Giuseppe Mazzini. Prenderanno parte alla prima puntata il presidente dell'istituto studi per il Risorgimento, professor Ghisalberti e il senatore Giovanni Spadolini, alla seconda la professoressa Emilia Morelli, ordinario di storia moderna all'università di Roma e Leo Valiani, esperto di storia del socialismo.

La prima parte della trasmissione va dalla nascita di Mazzini alla vigilia del 1848, anno che segna la prima guerra per l'indipendenza italiana. Attraverso un «flash-back», la puntata comincia con le immagini sceneggiate dello sbarco in Sicilia di Mazzini nel 1870, quando venne in Italia per fomentare una ribellione. Ma appena sbarcato viene immediatamente arrestato e successivamente trasferito al carcere di Gaeta. Dopo la presa di Roma, però, in seguito ad una amnistia, il governo gli restituisce la libertà. A questo punto si tenta di rispondere alla domanda base che si è posto il programma: mentre il Risorgimento italiano completa la sua attuazione, perché Mazzini, uno dei più autorevoli artefici, viene chiuso in prigione e ignorato?

La puntata si conclude con la rievocazione del periodo giovanile di Mazzini fino all'esilio a Marsiglia, alla fondazione della «Giovane Italia» e al successivo esilio a Londra. *(Italia)*

E' morto il compositore Mario Facchinetti

Roma, 20

Il maestro e compositore Mario Facchinetti è morto nei giorni scorsi in una clinica romana all'età di 79 anni, in seguito ad una caduta nella sua abitazione. La notizia del decesso è stata data solo oggi.

Dopo aver compiuto gli studi all'Università di Torino e al Conservatorio di Bologna, Facchinetti cominciò giovanissimo la carriera di direttore d'orchestra; in seguito fu a Parigi dove continuò il suo lavoro di compositore e di maestro di canto. Mario Facchinetti compì molte e lunghe tournée all'estero, da Città del Capo a Reykjavik, da Lisbona a Bangkok (dove il re di allora gli conferì il titolo di maestro di musica dello stato), e a Tokio. Trascorse anche tre anni in URSS dirigendovi musiche italiane. Il maestro Facchinetti fondò a Parigi, nel '52, l'Accademia internazionale di musica «Società Vivaldi», dirigendo per la prima volta, dove erano sconosciuti, i concerti delle «Quattro stagioni». Ha composto numerose opere, sonate, suites, liriche. *(Ansa)*

Dall'11 al 18 novembre si svolgerà a Pisa la «1.a rassegna nazionale del cinema politico, di sperimentazione e di ricerca di base», promosso dal comitato regionale toscano dell'Associazione ricreativa culturale italiana (ARCI), dal Consorzio toscano per le attività cinematografiche, dall'Istituto di storia dell'arte dell'università pisana, dal comune e dalla provincia di Pisa.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 20

Chiusura moderatamente irregolare, con prevalenza di assestamenti. Nell'ultima riunione dell'ottava, il mercato ha consolidato i progressi della vigilia, anche se non sono mancati nuovi spunti seppur molto selettivi della domanda e nuovi marcati assestamenti da parte di alcuni dei principali valori industriali.

Nel «pre-bourse», erano ancora in battuta le Miralanza, Saffa, Interbanca, Centrale ed Imm. Roma con prezzi in tensione. Alle chiamate di apertura delle Pirelli (che esordivano a 1132 contro 1150) e delle Olivetti (a 1450 contro 1471) la tendenza smorzava un po' i toni. Comunque, Invest, Imm. Roma e Interbanca ampliavano i progressi iniziali, mentre Montefibre, Montedison e Pirellone accusavano nuove perdite (in particolare le Pirellone toccavano un minimo assoluto di 1090).

In chiusura, i realizzi di fine periodo e una minor vivacità del denaro sui valori inizialmente più richiesti costringeva la quota a chiudere su basi molto vicine ai minimi, a eccezione di un ristretto numero di valori.

Tra i pochi movimenti di rilievo, rispetto alla vigilia da segnalare i progressi messi a segno dalle Dalmine (portatesi a quota 400), Eternit, Diversi Assicurativi, Invest terminate a 3870 contro 3744 di ieri, Italsider che hanno recuperato quota 500, Lanerossi, Marzotto, Ses, Sges ed alcuni valori a scarso flottante.

Realizzati, dopo i progressi della vigilia, le Beni Stabili e ancora deboli le Amiata (l'altro Mercurifero ha invece guadagnato il 5 per cento), le due Olivetti, le due Pirelli ancora cedenti le Falck, specie quelle ordinarie.

Tra i titoli guida, di poco migliori le Generali, resistenti le Fiat e ancora riflessive le due Montedison e in ripresa le Viscosa a 1335. Poco mosse le Generalfin e calme le Certosa dopo l'assemblea della prima, che ha messo in confronto i gruppi dirigenti delle due società. Le Esercizio Molini, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono terminate a 480 contro 331 della vigilia.

Nel dopochiusura, ancora deboli le Amiata, scese a 1275, e in assestamento Finsider e Imm. Roma. Richieste, infine, le Comp. Milano a 19.850 e le Pertusola a 2740.

Resistente con scarse oscillazioni nei due sensi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 52,87, con un aumento dello 0,44 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 107 milioni; obbligaz. 2.435.453.000; azioni 6.737.150, di cui 1.330.000 Imm. Roma, 1.276.000 Rinascente, 660.000 Montedison, 360.000 Finsider e 250.000 Montedison Fibre.*

DOPOBORSA — Scambi attivi in particolare su Fiat e Snia Viscosa. Prezzi informativi: Generali 55.800 - 56.000; Immobiliare 525 - 528; Alleanza 29.400 - 29.700; Compagnie Milano ord. 20.000 - 20.200; Snia Viscosa 1360-1380; Fiat 2310-2320; Montedison 430-433. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	19-10	20-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1930	1940
Eridana	1954	1945
Es. Molini	331	480
Molini Certosa	10500	10400
Motta	2319	2315
Rom. Zucchero	310	310
Rom. Zucchero pr.	306	306
Venchi Unica	3050	3050
Assicurative		
Alleanza Assic.	27510	29400
Assicuratrice Ital.	91500	92950
Ass. Milano ord.	19150	19650
Ass. Milano pr.	10600	10640
Generali	55500	55700
L'Abeille Italiana	13940	14010
Fondiaria Incen.	12200	12400
Fondiaria Vita	29400	29495
R.A.S.	65400	65800
S.A.I.	21060	21400
Toro Assicuraz.	14565	14850
Toro Assic. priv.	9940	10175
Bancarie		
Comm. Italiana	17990	18070
Banco di Roma	18400	18395
Credito Italiano	1799	1770
Interbanca priv.	34030	34000
Mediobanca	79600	79990
Cartarie - Editoriali		
Binda	36000	36200
Burgo	9350	9339
Burgo priv.	5650	5610
Donzelli	319.50	320
Mondadori priv.	3211	3225
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1255	1240
Cer. Pozzi	162	164
Cer. Pozzi priv.	288	285
Eternit	2450	2501
Italcementi	25250	25250
Richard Ginori	411	416
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	557	566
Brioschi	39700	40990
Caffaro	382.50	382
Carlo Erba	11375	11310
Carlo Erba priv	5540	5595
Italgas	815	811
Lepetit	15180	15030
Lepetit priv.	13400	13400
Liquigas	389.50	387
Mira Lanza	50000	49940
Montedison	431	429
Napoletana Gas	775	781
Petrolifera Ital.	3470	3470
Pierrel	6800	6799
Rumianca	850	850
Saffa	7105	7000
Sarom	930	975
Siossigeno	6320	6398
Commercio		
La Rinascente	343.75	345
La Rinascente priv.	222	223
Silos di Genova	2700	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8305	8220
Ausiliare	4110	4050
Autostr. Torino-Mil	30680	30690
Italcable	3890	3880
Mittel	1799	1780
Nord Milano	2900	3000
S.I.P.	2151	2174
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1255	1255
Marelli E.	734.75	738
Tecnomasio	512	540

TITOLI	19-10	20-10
Finanziarie		
Agricola	1550	1549
Bastogi	1532	1544
Centrale	8630	8619
Finanz. E. Breda	5490	5470
Finmare	169	169.75
Finsider	370	373.75
Generalfin	2980	2982
Gim	3297	3295
I.F.I. priv.	6440	6465
I.F.I.L.	24750	24800
Invest	3744	3870
Italpi	3000	3008
Pirelli & C.	1910	1860
Pirelli s.p.a.	1150	1124
S.E.S.	4910	5085
S.G.E.S.	1966	2030
SM.E.	1751	1759
Stet	2402	2420
Sviluppo	2000	2005
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4330	4298
Beni Stabili	5300	5119
Coge	1710	1711
Condotte d'acqua	739.75	737
De Angeli Frua	7910	8000
Edilcentro Milano	1232	1230.50
Generale Immob.	523	525
Habitat	2360	2345
Iniziativa Edilizia	7750	7745
La Milano Centrale	28500	28000
Risanamento	10105	9970
S.A.C.I.E. priv.	825	819.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2267	2291
Fiat priv.	1712	1731
Franco Tosi	4625	4650
Nebiolo	156	157
Olivetti ord.	1457	1437
Olivetti priv.		1420
Westinghouse	4200	4310
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	669	680
Dalmine	389	400
Falck	5600	5405
Falck priv.	5410	5255
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	478	500
Magona	2555	2595
Metalli	2715	2730
Monte Amiata	1379	1331
Pertusola	2700	2720
Siele	2000	2100
Terni	139	148
Trafilerie	900	893
Tessili		
Centenari e Zinelli	322	325
Chatillon	221	216
Cotonificio Cantoni	15150	15040
Cucirini	7100	7065
Filat Cascami Seta	5150	5145
Fisac	670	675
Lanerossi	3200	3300
Lanif. di Gavardo	1560	1560
Linif. e Canap. Naz.	280	280
Marzotto priv.	1205	1251
Olcese Veneziano	276	275
Rossari	240	240
Rotondi	31500	31400
Scotti	206	206
Snia Viscosa	1290	1335
Snia Viscosa priv.	840	848
Tilane	309	309
Tosi Manifattura	1700	1740
Unione Manifatture	16100	16120
Diverse		
De Ferrari	1505	1431
Acque Potabili	1050	1050
Acqui Terme	2300	1840
C.I.G.A.	7385	7395
Pacchetti	1046	1046
Reina	2000	1880
Smeriglio	158	159.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 582,65; dollaro canadese 593,40; yen 1,939; corona danese 84,347; corona norvegese 88,47; corona svedese 122,85; fiorino olandese 179,645; franco belga 13,198; franco francese 116,135; franco svizzero 153,475; sterlina 1394,15; marco tedesco 181,69; scellino austriaco 25,122; escudo portoghese 21,664; peseta spagnola 9,181.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 583,20, t.p. 571,50; lira sterlina 1393; franco svizzero 154,10; franco francese 118,10; franco belga 13,20; marco tedesco 181,75; scellino austriaco 25,12; peseta spagnola 9,08; escudo portoghese 21,30; dollaro canadese 587; fiorino olandese 179,75; corona danese 84; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 29,50; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 19; yen 1,95.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9600-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1200-1245; platino 2700-3000; argento 33-37000.

TRIESTE

Fine settimana con mercato irregolare e assestamenti della quota. Ben tenuto il gruppo assicurativo, Sip, Stet, Bastogi, Terni, Dalmine, Fiat pr. e Marzotto. Cedenti Viscosa, Beni Stabili, Montedison e Liquigas. Scarse oscillazioni nel reddito fisso.

Ass. Italiana 92.500; Ass. Generali 55.700; Ras 65.800; Anic 560; Liquigas 387; Montedison 430; Rinascente 344; Rinascente priv. 222; Gerolimich 6900; Premuda 47.000; Sip 2170;; Tripcovich 34.380; Bastogi 1550; Finmare 165; Finsider 370; Pirelli Spa 1105; Sme 1750; Stet 2420; Beni Stabili 5150; Immobiliare 525; Cantieri —; Fiat ord. 2270; Fiat priv. 1712; Dalmine 400; Italsider 490; Terni 140; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 1306; Viscosa priv. 830.

NEW YORK

Prospettive di pace nel Vietnam hanno mosso al rialzo il mercato. Tra affari molto vivaci, l'indice si è mosso al rialzo fino a toccare il massimo in chiusura, con quasi 11 punti in più della seduta precedente.

LONDRA

Prezzi incerti, secondo la tendenza che ha prevalso nell'intera settimana. Pochi i titoli oggetto di interessamento specifico; deboli in genere i valori industriali più importanti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8.—	—
Capitalitalia	»	10,59	—
Equitalia	»	9,73	—
Europrogr. '69	frsv	121,01	—
First Fund	doll.	12,55	13,71
Fonditalia	»	11,39	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,82	—
Interfund	»	11,29	11,97
Intert'alia	lire	7727	8445
Intern S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,51	12,51
Italamerica	»	10,06	10,66
Italfortune	»	10,31	—
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S.	»	11,03	11,99
Rominvest	»	11,91	12,86
3-4-Management	lire	5834,42	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-10
Rendita	5%	99.85
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	90.60
Ricostruzione	5%	94.70
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile 54	5%	93.75
Edil Scol. 67	5,50%	99.35
Edil. Scol. 68	5,50%	95.90
Edil. Scol. 69	5,50%	98.90
Edil. Scol. 70	6%	99.80
Edil. Scol. 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
Cert. Cr. Tes. 76	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5,50%	101.—
Cert. Cr. Tes. 78	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
B.T. 1974	5%	98.90
B.T. 1975 I	5%	97.50
B.T. 1975 II	5%	97.—
B.T. 1977	5%	95.90
B.T. 1978	5%	95.85
B.T. 1979	5,50%	100.95
B.T. 1980	5,50%	101.—
B.T. 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.70
Am. FF.SS. 68/88	6%	93.20
Am. FF.SS. 69/89	6%	—.—
Am. FF.SS. 70/90	7%	100.—
Am. FF.SS. 71/86	7%	99.05
I.M.I. XVIII	6%	99.80
I.M.I. XX	6%	99.20
I.M.I. XXI	5%	98.70
I.M.I. XXII	5%	93.70
I.M.I. XXIII	5%	90.—
I.M.I. XXIV	5,50%	91.20
I.M.I. XXV	6%	95.—
I.M.I. XXVI	6%	92.40
I.M.I. XXVII	6%	92.05
I.M.I. XXVIII	7%	99.15
I.M.I. XXIX	7%	98.95
I.M.I. XXX	7%	—.—
I.M.I. XXXI	7%	100.10
I.M.I. XXXI opt.	7%	—.—
I.M.I. XXXIII	7%	98.50
I.M.I. XXXIII opt.	7%	98.60
I.M.I. 64	6,25%	98.25
I.M.I. Autostrade	6%	92.35
I.M.I. Finan. 66	6%	94.30
I.M.I. Finan. 58	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.45
Cons. Op. Pubbl.	5,50%	86.15
Cons. Op. Pubbl.	6%	91.15
Co. Op. Pubbl.	7%	97.20
C.O.P. ss. I	6%	92.90
C.O.P. ss. II	6%	92.40
C.O.P. ss. III	6%	92.35
C.O.P. ss. ANAS	6%	91.30
C.O.P. Dotaz. I	6%	93.50
C.O.P. Dotaz. II	5%	92.35
C.O.P. In. St. 1.a	6%	91.95
C.O.P. In. St. 2.a	5%	91.90
C.O.P. In. St. 3.a	6%	92.10
C.O.P. In. St. 4.a	6%	91.60
C.O.P. In. St. 5.a	6%	91.60
C.O.P. In. St. 6.a	6%	—.—
C.O.P. In. St. I	7%	98.60
C.O.P. In. St. II	7%	98.50
C.O.P. In. St. III	7%	98.45
C.O.P. In. St. IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.50
Ferrovie (52)	5,50%	99.75
Ferrovie (53)	5,50%	99.60
Ferrovie (55)	5,50%	98.90
Ferrovie (59)	5,50%	95.—
Ferrovie (60)	5%	91.70
Ferrovie (61)	5%	90.50
Ferrovie (65) I	6%	92.80
Ferrovie (65) II	6%	92.60
Ferrovie (66) I	6%	92.20
Ferrovie (66) II	6%	—.—
Ferrovie (67)	6%	92.15
Ferrovie (69) I	6%	92.25
Ferrovie (69) II	6%	95.—
Ferrovie 70	5%	—.—
Ferrovie 71	7%	99.05
Ferrovie 72	7%	99.—
Ferr. 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	90.80
Pian.Ver. (62) II	5%	91.50
Pian.Ver. (63) III	5%	95.20
Pian.Ver. (64) I	6%	93.35
Pian.Ver. (65) II	6%	93.—
Pian.Ver. (65) III	6%	92.40
Pian.Ver. (65) IV	6%	92.50
Pian.Ver. (67) V	6%	92.35
Pian.Ver. (67) VI	6%	91.85
Pian.Ver. (68) VII	6%	91.60
Pian.Ver. (71) I	7%	99.85
Pian.Ver. (71) II	7%	98.50
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
Pubbl. Ut. ord.	6%	95.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	92.25
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	96.40
Pub.Ut. Ed. (55)	6%	99.—
Pub.Ut. Ed. (56)	6%	98.70
Pub.Ut. Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind.ss. B	7%	98.40
Sviluppo Ind.ss. C	7%	103.—
Sviluppo Ind.ss. D	7%	98.25
Sviluppo Ind. ss E	7%	98.50
Sviluppo Ind.ss. F	7%	98.35
Isveim. (61) III	5,50%	97.70

TITOLI		20-10
Isveim. (62) IV	5,50%	96.40
Isveim. (62) V	5,50%	95.70
Isveim. (62) VI	5,50%	95.45
Isveim. (63) VII	5,50%	94.35
Isveim. (63) VIII	5,50%	94.20
Isveim. (64) IX	6%	95.80
Isveim. (64) X	6%	95.90
Isveim. (65) XI	6%	94.35
Isveim (66) XII	6%	94.—
Isveim. (67) XIII	6%	93.70
Isveim. (67) XIV	6%	93.10
Isveim. (68) XV	6%	93.10
Isveim. (69) XVI	6%	92.95
Isveim. (70) XVII	7%	98.80
Isveim. (71) XVIII	7%	98.80
Isveim. (71) XIX	7%	98.35
Isveim. (72) XX	7%	98.40
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
C.I. Sardo 63	5,50%	95.—
C.I. Sardo 64	6%	97.10
C.I. Sardo 65 I	6%	95.40
C.I. Sardo 65 II	6%	94.90
C.I. Sardo 66	6%	94.75
C.I. Sardo 68	6%	93.—
C.I. Sardo 69	5%	92.60
C.I. Sardo 70	7%	98.70
C.I. Sardo 71	7%	—.—
C.I. Sardo 71 II	7%	98.35
B.M.Cred. C. 67	6%	99.40
B.M.Cred. C. 68	6%	97.90
B.M.Cred. C. 70	6%	96.70
B.M.Cred. C. 71	7%	99.95
B.M.C. 71/81	7%	105.50
B.M.C. 71/81 II	7%	99.60
B.M.C. 72/82	7%	99.90
Enel 65 I	6%	93.25
Enel 65 II	6%	94.30
Enel 66 I	6%	92.70
Enel 66 II	6%	92.80
Enel 67	6%	92.45
Enel 68 I	6%	92.50
Enel 68 II	6%	92.45
Enel 69 I	6%	92.35
Enel 69 II	6%	92.60
Enel 70	7%	100.65
Enel 71	7%	100.—
Enel 72	7%	99.90
Enel 72 II	7%	99.20
Enel Europa	6%	95.50
E.N.I. 58	6%	100.—
E.N.I. 58 vent.	6%	—.—
E.N.I. 64	6%	99.—
E.N.I. 65 II	6%	95.20
E.N.I. 66	6%	94.50
E.N.I. Gela	5,50%	93.90
E.N.I. sud 59	6%	99.30
E.N.I. 60	5,50%	96.05
E.N.I. 61	5,50%	95.—
E.N.I. IV	5,50%	92.90
E.N.I. V	5,50%	92.80
E.N.I. VI	5,50%	92.90
E.N.I. VII	5,50%	95.10
E.N.I. VIII	5,50%	94.60
E.N.I. IX	6%	96.30
I.R.I. 56/74	6%	100.30
I.R.I. 57/75	6%	99.80
I.R.I. 58/74	5%	100.40
I.R.I. 57/77	5%	99.30
I.R.I. 58/78	6%	99.40
I.R.I. 59/79	5,50%	94.05
I.R.I. 60/80	5,50%	93.20
I.R.I. 61/86	5,50%	89.35
I.R.I. 63/83	5,50%	91.—
I.R.I. 64/82	6%	94.30
I.R.I. 65/83	6%	94.—
I.R.I. Alfa R.	7%	101.30
I.R.I. Elett. opt.	5,50%	99.—
I.R.I Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.50
BEI 65	6%	92.50
BEI 66	5%	95.—
BEI 67	6%	95.20
BEI 68	6%	95.10
BEI 71	7%	101.40
BEI 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.15
CECA 66	6%	97.—
CECA 68	6%	97.40
CECA 68 II	6%	97.40
CECA 72	7%	100.40
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.20
Autostr. C.C. 65	6%	94.45
Autostr. C.C. 67	6%	92.40
Autostr. C.C. 68 I	6%	92.30
Autostr C.C. 68 II	6%	92.35
Autostr C.C. 69	6%	92.—
Autostr C.C. 71	7%	99.95
Autostr C.C. 72	7%	99.95
B Sic OP ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Banco Sicilia	5%	97.—
Banco Sic. conv	6%	95.—
Banco Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.80
Cred. Fond. conv	5%	92.—
Cred. Fond. 1985	5%	93.25
Cred. Fond. 1986	5%	92.55
Cred. Fond. 1987	6%	92.80
Cred. Fond 1990	6%	91.40
Cred. Fond. 1991	6%	91.45
Cred. Fond. 1992	6%	91.25
Cred. Fond 1995	5%	91.90
Cred. Fond 1996	6%	91.25
Cred. Fond. 997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100,35	B.E.I. 66/86	6,50%	96.75
E.N.I. 66/81	6%	93.75	B.E.I. 67/82	6,50%	96.50
E.N.I. 66/81	6,50%	97.—	B.E.I. 67/82 II	6,50%	96.50
E.N.I. 67/82	6,50%	96.25	B.E.I. 68/80	6,75%	99.60
E.N.I. 67/87	6,50%	96.25	B.E.I. 69/84	7,50%	101.90
E.N.I. 68/88 I	6,75%	96.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	96.75
E.N.I. 68/88 II	6,75%	96.75	C.E.C.A. 66 dic	6,50%	96.75
E.N.I. 69/81	7%	100.05	C.E.C.A. 67/87	6,50%	96 25
I.M.I 70/81	7,25%	100 30	C.E.C.A 67	1,50/8%	97.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Allo studio delle industrie i problemi portuali

Roma, 20

Nella sede del Centro studi sui problemi portuali, l'organismo che collega le principali industrie italiane interessate alla vita dei porti («Fiat», «Montedison», «Italsider», ecc.), ha avuto luogo di recente una riunione dei titolari o dirigenti delle maggiori imprese di opere marittime associate al Centro stesso, per fare il punto sulle più importanti urgenze del settore.

Rilevata la necessità di una più incisiva azione, soprattutto attraverso una più stretta e più diretta collaborazione con le aziende costruttrici, il presidente del Centro, Vito Panunzio, ha proposto — informa un comunicato — la costituzione di due gruppi di lavoro: l'uno dedicato allo studio degli aspetti giuridico-amministrativi in materia di opere marittime; l'altro rivolto all'esame dei nuovi criteri e delle nuove tecniche costruttive in fatto di porti, specialmente industriali. Accolta la proposta, i due gruppi formati da esperti designati dalle stesse imprese associate, inizieranno quanto prima la loro attività a Roma, presso la sede del Centro.

Erano presenti, fra gli altri, alla riunione, il cav. del lavoro ing. Paolo Lodigiani, il cav. del lavoro ing. Decina, il comm. Girola con l'ing. Berti, l'avv. Morelli presidente della Vianini, il dott. Nobili della «Farsura», l'ing. Mirri della «Sogene», l'ing. Pedicini della «Condotte d'acqua» e l'ing. Fossa della «SNAM».

(Ansa)

Obbligazioni di un sindacato internazionale

Roma, 20

Il Banco di Roma partecipa al sindacato promotore di una emissione obbligazionaria in marchi tedeschi della «Australian Industry Development Corp» (AIDC) di Canberra.

Le caratteristiche dell'emissione sono: 50 milioni di marchi 1972-87; tasso previsto 6,75 per cento, prezzo da stabilire (prevedibilmente intorno a 98,50); cedole annuali (primo novembre); ammortamento alla pari a partire dal 1977 in quote annuali mediante estrazione; borsa di quotazione Francoforte; pagamento previsto per il 3 novembre 1972. Le sottoscrizioni rimarranno aperte fino al 24 ottobre 1972.

Del sindacato promotore fanno parte, oltre alla «Commerzbank» e al «Credit Lyonnais», «partner» internazionali del Banco di Roma, la «S. G. Walburg e Co.», la «Merril Lynch, Pierce, Fenner e Smith», «Securities Underwriters Ltd», la «M. M. Warburg-Brinckmann, Wirtz e Co.», la «Australian United Corporation Ltd».

L'ente emittente (AIDC) è un ente statale australiano costituito con delibera parlamentare per il finanziamento delle imprese industriali a carattere nazionale. Il suo capitale sociale — cento milioni di dollari australiani — è interamente sottoscritto dal governo australiano.

(Ansa)

Trieste turistica

MILANO — Numerosi sono i visitatori, in gran parte stranieri, alla 10.a Mostra internazionale del manifesto turistico, aperta dal settembre scorso ai Giardini pubblici di Milano. Tra i 290 manifesti esposti, scelti da una giuria internazionale, vi è anche una «affiche» che interessa la città di Trieste. La cerimonia per la consegna dei premi è prevista per il 30 ottobre alla Villa comunale di via Palestro, con la partecipazione di autorità e di esponenti del mondo turistico internazionale

IL PIANO DI 1500 MILIARDI PER L'ANNO IN CORSO

Un obiettivo mancato: investimenti pubblici

Nella migliore delle ipotesi si potrà raggiungere il livello di mille miliardi - Difficoltà d'avviamento nelle regioni

Roma, 20

L'obiettivo di investimenti della pubblica amministrazione per 1500 miliardi di lire fissato dal piano annuale 1972 sarà «mancato»: nella migliore delle ipotesi si raggiungerà una somma pari ai due terzi di quella indicata, cioè mille miliardi di lire, lo stesso livello dello scorso anno.

Queste valutazioni, formulate dal ministero del bilancio, sono effettuate sulla base dei risultati ottenuti nei primi otto mesi dell'anno. Risultati «non soddisfacenti», perché — come ha rilevato la relazione previsione e programmatica per il 1973 — nonostante l'impegno dei ministeri della spesa, le difficoltà incontrate nella realizzazione degli investimenti hanno dimostrato l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi previsti.

In particolare, le difficoltà incontrate nell'avvio dell'attività di intervento delle regioni hanno introdotto nuovi ostacoli alla capacità di realizzazione di investimenti diretti da parte della pubblica amministrazione. Secondo le stime del ministero del bilancio, di fronte a un obiettivo di incremento del 25 per cento a prezzi correnti, gli investimenti della pubblica amministrazione raggiungeranno verosimilmente, nella migliore delle ipotesi, il livello dell'anno scorso.

Complessivamente, secondo le stime aggiornate, il valore delle opere pubbliche realizzate nel 1972 raggiungerà i 1449 miliardi di lire, contro i 1432 dell'anno scorso: circa mille miliardi costituiscono investimenti diretti della pubblica amministrazione.

Il valore maggiore di opere pubbliche sarà quello nel settore stradale, con una previsione di 590 miliardi (oltre 100 miliardi in meno rispetto al 1971). Quasi un raddoppio è previsto per gli investimenti in opere ferroviarie: da 116 a 200 miliardi; seguono le opere igienico-sanitarie, l'edilizia pubblica, le bonifiche e, con cifre minori, le opere marittime, idrauliche, delle telecomunicazioni e varie.

Le pessimistiche previsioni circa gli investimenti diretti della pubblica amministrazione (cui naturalmente si devono aggiungere quelli delle imprese pubbliche) trovano conferma negli ultimi dati sul bilancio dello Stato, appena resi noti dal ministero del tesoro. Da essi si rileva che nei primi sette mesi dell'anno le spese dello Stato in conto capitale sono ammontate, per la parte di competenza, a 1099 miliardi di lire, meno di un terzo della somma complessiva prevista, pari a 3613 miliardi di lire.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Scadenze tecniche e crisi di fondo

Il bilancio di questa settimana termina in attivo, lasciando stare da parte i riferimenti all'incidenza dei riporti, ma la vita del mercato non è stata facile. La Borsa è apparsa sconcertata e sconcertante, con titoli che hanno continuato a scivolare paurosamente lungo una china che — almeno alcuni — non meritano ed altri che hanno viceversa proseguito la loro scalata, secondo scelte e decisioni, in entrambi i casi, che non si sa fino a quale punto giustificare. Ma non per nulla è stato osservato che l'ambiente borsistico è oggi particolarmente sconcertante. Ovviamente, una gran parte dei movimenti è stata condizionata dalle esigenze di ordine tecnico. Si è visto dallo svolgimento dei riporti che il mercato sta alimentando un considerevole scoperto, anche su valori che di solito non ne sono oggetto, e quindi da questo elemento informativo discende una delle poche note buone — sia pure a risonanza probabilmente non vicina — e cioè quella del rimbalzo automatico del mercato che ad un certo momento lo scoperto non può non far scattare (sempreché ci sia l'apporto di un idoneo spunto catalizzatore). Ma, tolto questo, di veramente solido e sostanzioso in questo momento non pare che ve ne sia molto in Borsa. C'è — per la verità, e come esempio, la ripresa dell'inerpicata dei valori immobiliari che oggi si sta anzi allargando ad una più numerosa serie di titoli. C'è anche il boom delle Interbanca, delle Rinascente, delle Centrale e ci sono i segni di reazione di numerosi altri titoli. C'è, poi, soprattutto, il persistere della formidabile risalita dei valori del gruppo Finsider che in poche settimane hanno ricuperato dal 30 al 50 e più per cento rispetto ai bassi livelli cui erano scivolati tempo addietro. Ma tutto questo non basta per poter considerare la Borsa in termini di mercato migliorato od in via di miglioramento. Attese e speranze, indicazioni prospettiche che lasciavano credere in questo ed in quello sono praticamente andate a vuoto. La Borsa resiste nella sua media su livelli che di per sé sono già indecorosi ma che bisogna accettare, dal momento che potrebbero essere anche peggiori. Ma vi sono titoli illustri che da tempo hanno abbandonato la loro parità di emissione ed altri, ugualmente illustri che si avvicinano a grandi passi al loro valore nominale e non ci sa se riusciranno a conservarlo.

Si è ricordato più sopra il fenomeno dei titoli del gruppo Finsider che sta facendo miracoli. Ma fino a quale punto il movimento è stato stimolato da mani interessate e da quale momento fruisce di denaro autentico, spontaneo, fresco? Viene da augurarsi che le buone prospettive della siderurgia autorizzino davvero l'interesse che le statistiche ed i prezzi odierni convalidano contabilmente, ma il difficile passato di questa stessa rosa di titoli non può non lasciare qualche strascico di perplessità. Comunque, per il momento le cose vanno bene e fanno epoca.

L'inizio dell'attività per il mese borsistico di novembre non è stato malvagio. Il volume degli scambi, già notevole, si è accentuato. La media dei prezzi è aumentata, così da consentire, come detto, una chiusura settimanale relativamente buona, persino tenendo conto del costo del riporto. Però la situazione di fondo rimane sempre la stessa. La massa degli acquisti si è invero alquanto allargata, ma la pressione delle vendite su altri valori, specie industriali e già considerati tra quelli di tutto riposo, imperversa imperterrita deprimendo un ambiente che, per altri versi, dimostra chiaro intento di voler costruire qualcosa di buono ed anche piuttosto presto. Ma di fronte alla complessa, controversa, scombinata, realtà economico-sociale del momento che cosa ci si può ospettare di meglio e di più?

Il reddito fisso continua intanto a muoversi lungo il binario più o meno consueto, salvo il fatto che gli scambi vanno denunciando una certa contrazione.

Per quanto concerne la Borsa triestina, da ricordare che i CRDA hanno chiesto di non venir più quotati in tale mercato. La decisione viene messa in rapporto con le risultanze gestionali che, in sede assembleare, hanno consigliato la svalutazione del capitale sociale.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 13-10	chius. 20.10	percentuali
Generali	55.590	55.700	+ 0,2
R A S	65.080	65.800	+ 1,1
Assicuratrice	91.300	92.950	+ 1,8
Mediobanca	79.700	79.990	+ 0,4
A N I C	565	566	—
Montedison	448	429	— 4,2
Bastogi	1.521	1.544	+ 1,5
Finsider	315	373,75	+ 18,6
Centrale	8.355	8.619	+ 3,2
Sviluppo	2.040	2.005	— 1,7
Pirelli S.p.A.	1.339	1.124	— 15,6
Beni Stabili	4.702	5.119	+ 8,8
Immobiliare R.	497	525	+ 7,1
Fiat	2.268	2.285	+ 0,7
Olivetti	1.520,5	1.437	— 5,4
M. Amiata	1.420	1.331	— 6,2
Viscosa	1.260	1.335	+ 5,9
Italcementi	25.400	25.250	— 0,3
Rinascente	331,5	345	+ 4,9

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5- 5/16	6	6- 3/16
Sterlina br.	8- 3/8	8-11/16	8- 1/2
Franco sv.	3	3- 9/16	3-13/16
Marco ger.	2-15/16	3-15/16	4- 3/8

LE AZIENDE INFORMANO

LA GUERRIGLIA DI IERI E DI OGGI

L'inutile strage di Monaco nel settembre scorso, ha portato ancora una volta alla ribalta l'attività dei «fedain» e i loro fanatici tentativi per interessare l'opinione pubblica sul problema dei profughi palestinesi. In Irlanda, la lotta fra la fazione cattolica e quella protestante continua a mietere nuove vittime, mentre il governo inglese sembra incapace di fronteggiare le continue ondate di violenza che si abbattono su Belfast, epicentro della rivolta. Attentati, imboscate, sabotaggi effettuati in nome della «lotta per la libertà» da una parte, rappresaglie e repressioni dall'altra, insanguinano l'Angola e il Mozambico in Africa, il Vietnam e la Tailandia in Asia.

Le insurrezioni, la lotta armata contro l'oppressione sembrano caratterizzare sempre più il nostro tempo. Ma la «guerriglia», come viene chiamata questa guerra di parte condotta da uomini che lottano in nome di un simbolo o di un'ideologia, ha origini antichissime.

«Storia Illustrata», il mensile culturale di Mondadori, ha dedicato il numero di novembre a questo fenomeno. Rievocando gli scontri fra greci e persiani in Asia Minore nel V secolo a.C., la resistenza opposta in Italia all'esercito cartaginese condotto da Annibale, fino alla nascita dei primi «guerrilleros» nella Spagna invasa dalle armate napoleoniche, viene presentato un organico panorama di tutte le lotte partigiane, dai tempi più antichi ai giorni nostri: le lotte dei briganti del Sud contro i piemontesi, l'attività di Lawrence d'Arabia, le bande dei ribelli indigeni sollevatisi nelle colonie italiane durante il periodo fascista, la Resistenza nella seconda guerra mondiale.

E in giorni ancora più vicini a noi, la rivolta antifrancese in Indocina, la battaglia nella Casbah di Algeri, i primi «tupamaros» nell'America Latina, la lotta in Guinea, in Namibia, in Palestina.

Un capitolo inedito sulle forze della controguerriglia statunitense (i «Berretti verdi», che hanno sede a Fort Bragg, nella Carolina del Nord) arricchisce il fascicolo, che costituisce una lettura di scottante attualità.

SECONDO DATI RILEVATI DA UNO STUDIO DEL CENFIS

LE PENDENZE GIUDIZIARIE RALLENTANO LA GIUSTIZIA

Tutti i procedimenti potrebbero essere esauriti se contenuti nell'arco di un anno - Il fenomeno è più accentuato nel Sud

Roma, 20

L'apparato giudiziario sarebbe quasi in grado di far fronte alla domanda di giustizia espressa annualmente, se non vi fosse un carico piuttosto notevole di procedimenti pendenti, di procedimenti cioè ereditati dalla domanda espressa negli anni precedenti e non soddisfatta. Teoricamente quindi, nell'ipotesi che la durata di un procedimento non superasse l'arco temporale di un anno, si avrebbe una certa corrispondenza tra flusso di domanda e risorse esistenti. Lo afferma uno studio del Censis sul rapporto tra apparato giudiziario e domanda di giustizia.

Se si confronta il numero dei procedimenti esauriti con quello dei procedimenti sopravvenuti nello stesso anno — afferma lo studio a sostegno di questa tesi — si ricava che il rapporto si aggira in media intorno al 95-98 per cento; praticamente, cioè, ogni anno si hanno mediamente 95 procedimenti esauriti per ogni 100 procedimenti sopravvenuti. Negli ultimi dieci anni il rapporto tra esaurimento e carico di lavoro si è aggirato, per i procedimenti civili, intorno al 34 per cento, non presentando sostanziali variazioni nel corso del tempo. In materia penale invece, la proporzione dei procedimenti esauriti risulta piuttosto alta (compresa tra il 70 e l'80 per cento circa), e notevolmente superiore rispetto agli affari civili.

Il carico di lavoro in materia civile, secondo il Censis ha avuto una tendenza crescente nel corso degli ultimi anni e ha interessato in pratica tutti gli uffici giudiziari, in particolare i tribunali e le corti d'appello dove il 1970, rispetto al '60, ha presentato un aumento del 35 per cento circa (nelle preture, invece, a un aumento quasi costante fino al 1968 succede un rapido aumento nel biennio successivo). In materia penale, il carico di lavoro ha registrato un aumento costante fino al 1966, con una punta massima del flusso di procedimenti di oltre quattro milioni: dal 1967 al 1970, ha invece presentato una flessione di circa il 12 per cento all'anno, probabilmente perché proprio nel 1967, è stato emesso il provvedimento di amnistia.

Il grado di smaltimento del lavoro penale nelle preture presenta, nell'ambito degli uffici giudiziari, un valore del 75-80 per cento, contro il 55-60 per cento dei tribunali e delle corti d'appello; ciò è dovuto soprattutto al fatto che la natura dei reati, istruiti presso tali uffici, comporta, rispetto agli altri, una minore durata dell'iter procedurale. Questo scarto è invece meno sensibile in materia civile. In particolare, nel 1966-70, la proporzione di procedimenti esauriti, rispetto al carico di lavoro, si aggira sul 37-38 per cento nelle preture, a fronte di valori del 29-30 per cento in tribunali e del 31-33 per cento nelle corti d'appello.

Passando a considerare gli indici di esaurimento relativi alle diverse realtà territoriali del paese, lo studio rileva che i maggiori indici di esaurimento del carico di lavoro in materia civile riguardano quasi esclusivamente le regioni settentrionali; per i procedimenti penali, invece, viene riscontrata una certa omogeneità nello intero territorio nazionale. La dinamica dei procedimenti esauriti è legata all'andamento delle pendenze, che — specialmente nel campo civile — più di ogni altro fattore, condizionano l'ammontare del carico di lavoro.

Infatti — conclude il Censis nel suo studio — nelle regioni in cui il rapporto tra pendenze e sopravvenienze è più basso (Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli, Toscana), lo smaltimento del lavoro introdotto nell'anno presenta i più alti livelli percentuali riscontrabili su tutto il territorio nazionale; al contrario, laddove, come quasi in tutte le regioni meridionali, si ha indice di pendenza molto elevato, risulta molto più bassa la capacità di esaurire il flusso. *(Italia)*

IN BRASILE SORGERA' una fabbrica «Alfa Sud»

Milano, 20

La stampa brasiliana ha diffuso la notizia che l'«Alfa Romeo» costruirà, probabilmente a Rio De Janeiro, uno stabilimento per produrre l'«Alfa Sud», che è il suo più recente modello, mentre nelle attuali fabbriche l'azienda continuerà a produrre autocarri e vetture di cilindrata più alta.

In ambienti vicini alla società milanese, risulta che l'«Alfa Romeo» ha allo studio un'iniziativa del genere e che una missione è in Brasile per raccogliere gli elementi necessari alla sua definizione e per elaborare un progetto che sarebbe sottoposto poi all'approvazione del governo brasiliano, per il necessario accordo *(Ansa)*

AUTOAMBULANZA FIAT presentata a Gaspari

Roma, 20

Stamane, nel piazzale antistante al ministero della sanità, all'EUR, è stato prsentato, da dirigenti della Fiat, al ministro on. Gaspari, un nuovo tipo di autoambulanza unificata italiana. Il vicedirettore generale della Fiat, Oscar Montabone, ha illustrato i dati tecnici relativi al nuovo veicolo, che è quanto di più moderno e di più efficiente nel settore del pronto soccorso, ed è frutto di accurati studi effettuati dalla Fiat, con la consulenza di eminenti specialisti del campo medico.

Nell'allestimento base il veicolo, grazie alla sua funzionale concezione tecnica, alle elevate doti di comfort, di marcia, e di tenuta di strada, alle ridotte dimensioni di ingombro, all'ampia abitabilità, è in grado di soddisfare tutte le esigenze relative al servizio di trasporto ospedaliero e di rapido intervento. L'ambulanza, attraverso l'installazione di numerose apparecchiature ausiliarie, si potrà trasformare, all'occorrenza, in una unità sanitaria, sempre più specializzata, realizzando così un vero e proprio «centro mobile di rianimazione».

Il ministro della sanità, on. Gaspari, si è congratulato per l'alto grado di efficienza del veicolo e ha ringraziato i dirigenti della Fiat per la collaborazione offerta nel campo delle attrezzature relative al pronto soccorso. *(Italia)*

IL PREZZO IN ITALIA della «104» Peugeot

Milano, 20

Il prezzo della «Peugeot 104, la più piccola vettura a quattro porte d'Europa, nata dalla collaborazione tra Pininfarina e la casa francese, è stato fissato in lire 1.240.000, ige e trasporto compresi. Nel prezzo sono inclusi le cinture di sicurezza a 3 punti di ancoraggio, l'antifurto, l'interno in panno (fascia centrale) e lo specchietto retrovisore esterno.

INVERNO PREMATURO

DA 103 ANNI a New York non nevicava in ottobre

New York, 20

Erano 103 anni che a New York non nevicava il 19 ottobre o prima: quest'anno è accaduto ed in alcune zone settentrionali dello stato di New York, al confine con il Canada, la neve ha raggiunto sul suolo uno spessore di quasi otto centimetri.

Quelli che non credevano ai propri occhi erano però gli abitanti di New York; non che al centro della città la neve abbia fatto in tempo a stratificarsi, ma i fiocchi erano ben visibili e fitti anche se si trasformavano appena a contatto con strade, marciapiedi e automobili. Il fenomeno si è ripetuto più volte, durante la notte e fino al primo pomeriggio. Gli automobilisti sono tra coloro che forse hanno risentito di più dell'inverno precoce. Migliaia di vetture ieri mattina, a causa del freddo, si sono rifiutate di partire.

ASSEGNATI A SEI SCIENZIATI DEGLI STATI UNITI I MASSIMI PREMI NEL CAMPO SCIENTIFICO

«En plein» americano nei Nobel per la fisica e per la chimica

Bardeen, Cooper e Schrieffer si sono distinti per gli studi sulla teoria della superconduttività
Le ricerche sugli enzimi sono il motivo dell'ambito riconoscimento ad Anfinsen, Moore e Stein

Stoccolma, 20

Sei americani hanno vinto i Premi Nobel per la fisica e per la chimica. Il Nobel per la fisica è stato assegnato a John Bardeen, Leon Cooper e John Robert Schrieffer, e quello della chimica a Christian Anfinsen, Stanford Moore e William Stein.

L'accademia reale delle scienze svedese ha assegnato il premio ai tre fisici americani per «la loro teoria della superconduttività», designata comunemente «teoria BCS». La superconduttività è la proprietà di alcuni metalli e di alcune leghe di divenire conduttori di elettricità quasi perfetti (con una pressoché completa scomparsa della resistenza elettrica) quando la loro temperatura si avvicina allo zero assoluto. Questo fenomeno fu scoperto, nel 1911, dal fisico olandese Kamerling Onnes, ma la spiegazione di esso rimase un mistero fino agli ultimi anni del decennio '50 quando Bardeen, Cooper e Schrieffer elaborarono la «teoria BCS», fornendo una completa spiegazione teorica del fenomeno della superconduttività. I tre fisici si divideranno l'ammontare del premio, 480 mila corone svedesi (circa 62 milioni di lire).

Il professor Bardeen è docente di ingegneria elettronica e fisica all'università dell'Illinois. E' nato nel 1900. Il professor Cooper, nato nel 1930, è docente di fisica all'università Brown di Providence (Rhode Island). Il professor Schrieffer è nato nel 1931 e insegna fisica all'università della Pennsylvania. Dei Premi Nobel di fisica, assegnati dall'accademia svedese delle scienze dal 1901, non meno di 31 sono stati dati a scienziati statunitensi.

Bardeen, Cooper e Schrieffer, al pari degli altri Premi Nobel, riceveranno il premio dalle mani di Re Gustavo VI Adolfo di Svezia, nel corso della tradizionale cerimonia del 10 dicembre (anniversario della morte di Alfred Nobel), al palazzo delle esposizioni di Stoccolma. Immediatamente dopo avere annunciato la sua decisione concernente il Nobel di fisica, l'accademia delle scienze si è nuovamente riunita per decidere l'assegnazione del Premio Nobel di chimica. Giovedì prossimo si riunirà ancora una volta per designare il laureato del «premio di scienze economiche alla memoria di Alfred Nobel», fondato quattro anni fa dalla «Riksbank» La dotazione e la procedura di assegnazione e di consegna di questo premio sono identiche a quelle degli altri Premi Nobel.



Telefoto Upi
New York — Gli scienziati Stein e Moore, vincitori con Antinsen, del Nobel per la chimica

Il Premio Nobel 1972 per la chimica è stato assegnato, come detto, al dottor Christian B. Anfinsen del «National Institute of Health» di Bethesda (Maryland), e ai dottori Stanford Moore e William H. Stein della «Rockefeller University» di New York. L'accademia reale delle scienze svedese ha precisato che metà del premio di 480 mila corone (circa 62 milioni di lire) è stata assegnata al dottor Anfinsen e l'altra metà al dottor Moore e al dottor Stein, che la divideranno a loro volta in parti eguali.

Sia il dottor Christian B. Anfinsen, cui è stata assegnata la metà del Premio Nobel per la chimica 1972, sia i dottori Stanford Moore e William H. Stein, cui è andata in parti uguali l'altra metà hanno avuto l'ambito riconoscimento, secondo quanto è stato annunciato dalla reale accademia delle scienze svedese, per i loro studi di biochimica che hanno dato apporti fondamentali alla chimica degli enzimi.

I tre scienziati, afferma l'accademia, hanno lavorato a un enzimo chiamato «ribonucleina», che si trova in genere nel pancreas dell'uomo. Tale famiglia di enzimi è stata la prima a essere prodotta in sintesi in laboratorio. Gli enzimi sono sostanze proteiche prodotte da cellule viventi che fungono da catalizzatori chimici nel corpo umano.

In particolare, nella citazione dell'attribuzione del premio, viene detto che il dottor Anfinsen, è stato premiato «per i suoi lavori sulla ribonucleina e soprattutto sul rapporto tra la reazione a catena degli aminoacidi e una struttura biologicamente attiva». I dottori Moore e Stein, sono stati premiati «per il loro contributo alla conoscenza del rapporto tra la struttura chimica e l'attività catalitica del centro attivo della molecola della ribonucleina». La motivazione dice, inoltre, che le ricerche di Anfinsen hanno dato risposta a un importante problema: quello riguardante il modo in cui l'enzima attivo si forma nelle cellule viventi.



Telefoto Upi
Filadelfia — Il professor Schrieffer premiato, assieme ai colleghi Bardeen e Cooper, con il Premio Nobel per la fisica

L'accademia svedese, sottolineando poi l'importanza degli studi compiuti dai tre scienziati statunitensi nel campo degli enzimi, afferma che questi possono essere considerati, sotto molti aspetti, le sostanze-chiave della vita in quanto accelerano le reazioni chimiche negli organismi viventi e manifestano le loro proprietà nella capacità di riproduzione, nella crescita e nella reazione agli stimoli esterni. Le ricerche dei tre scienziati nel campo della chimica degli enzimi sono state definite dall'accademia svedese «pionieristiche».

Christian Boehmer Anfinsen è nato in Pennsylvania nel 1916. Laureatosi all'università di Harvard nel 1943, lavora dal 1950 nel campo della biochimica, presso i grandi laboratori di medicina di Bethesda, nel Maryland. Egli ha compiuto studi e ricerche all'estero, le più importanti delle quali a Copenaghen, nel 1939, e presso l'istituto Nobel di medicina, a Stoccolma, nel 1947.

Stanford Moore è nato a Chicago nel 1913, si è laureato nel Wisconsin nel 1938 e ha cominciato a lavorare, dall'anno successivo, prima al «Rockefeller Institute» di New York e quindi all'università Rockefeller. William Howard Stein è nato a New York nel 1911 e si è laureato all'università di «Columbia» nel 1938, anno in cui fu chiamato al «Rockefeller Institute» di New York, dove attualmente insegna biochimica. Dal 1901, data in cui furono conferiti per la prima volta i Premi Nobel, altri 16 scienziati americani hanno ottenuto il Nobel per la chimica.

(Condensato Ap - Ansa - Reuter - Upi)

DESTINATO A UN GROSSO SUCCESSO IL LIBRO DI UN EX MEMBRO DELL'AGENZIA

Uno Sputnik cadde per tre ore nelle mani di agenti della CIA

Il satellite venne rimesso al suo posto dopo essere stato scomposto e analizzato
L'autore definisce l'ente «un ammasso burocratico bisognoso di cambiamenti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 20

Un libro, che è destinato ad avere successo e provocare sensazione, è stato dato alle stampe da un ex agente della CIA, l'ente di spionaggio e controspionaggio americano. Ne è autore Patrick J. McGarvey, ex agente della organizzazione, il quale rivela, per la prima volta, episodi sconcertanti della attività della CIA. Uno dei più clamorosi è senz'altro il furto di uno «Sputnik» sovietico, ad opera di agenti specialisti della CIA, i quali lo sottrassero per tre ore da una esibizione in cui era in mostra.

Il libro, che porta il titolo sintomatico di «CIA: mito e follia», racconta come gli agenti della CIA riuscirono a impadronirsi del satellite artificiale sovietico tenendolo in loro possesso per tre ore prima di rimetterlo al suo posto. In quelle tre ore, lo «Sputnik» venne smontato in tutte le sue componenti, esaminato a fondo, rimontato e quindi rimesso nella sua sede. McGarvey non rivela in che paese del mondo questo fatto avvenne. Come ex appartenente alla organizzazione spionistica, prima di pubblicare la sua opera, egli l'ha dovuta sottoporre al controllo e alla approvazione dei suoi ex superiori.

Fra le altre cose che per la prima volta vengono divulgate, sono da segnalare, nell'ordine: le manovre degli agenti della CIA, nel 1966, per poco non provocarono l'intervento della Cina comunista nel conflitto vietnamita; Richard Helms, direttore della CIA, tiene sotto controllo i telefoni di tutti i suoi dipendenti; nel 1967, il Federal Bureau of Investigation (FBI) tentò di ottenere l'aiuto della CIA (Central Intelligence Agency) per provocare uno «scandalo» che coinvolgesse Stokely Carmichael, il quale si trovava in quel momento in visita a Hongkong. Il tentativo non ebbe però successo; il clamoroso caso della nave spia «Pueblo», catturata dai nord-coreani al largo delle coste della penisola coreana, caso che rese tesa l'atmosfera internazionale, fu inutile, perché le apparecchiature elettroniche della «Pueblo» tenevano sotto osservazione e controllo obiettivi che erano già «coperti» da altri agenti spionistici.

La CIA non ha fatto alcun commento sul libro di McGarvey. Anzi, dandogli il benestare per la pubblicazione, ha scritto all'autore una lettera, mettendolo in guardia che, se egli dovesse riferirsi al benestare ottenuto, presentandolo come una «approvazione» per quanto viene affermato nel libro, egli otterrebbe una immediata smentita da parte degli organi dirigenti dell'organizzazione. Se ciò dovesse accadere, gli hanno scritto i funzionari dell'ente spionistico, «ci troveremmo costretti a considerare quali ulteriori azioni dovranno essere fatte contro di voi».

McGarvey ha al suo attivo 14 anni come agente dei servizi di informazione (spionaggio) degli Stati Uniti. I primi tre anni fu alle dipendenze della CIA, il resto, con l'ente di sicurezza nazionale dell'esercito e con i servizi di informazione del ministero della difesa. Fu con questa ultima organizzazione dal 1967 al 1969. Svolse incarichi e missioni in Corea, Giappone, Formosa e Vietnam.

Ecco cosa scrive del quartier generale della CIA: «Il posto è corazzato come Fort Knox (dove è depositato l'oro degli Stati Uniti). Guardie armate pattugliano costantemente di notte gli scuri corridoi. Nonostante tutto ciò, insistono che ogni pezzo di carta, durante la notte, deve essere rinchiuso in cassaforte. Se le guardie trovano un pezzo di carta sulla vostra scrivania o nel cestino della carta straccia, siete severamente redarguito. Se la mancanza viene segnalata due volte, giunge la lettera di licenziamento. L'indottrinamento è così completo che ogni impiegato o segretaria pensa che una parola sbagliata, detta al di fuori delle mura della centrale, potrebbe far scoppiare la terza guerra mondiale».

Mentre critica la CIA, McGarvey ammette che egli non svolgeva un ruolo decisivo all'interno della organizzazione e aggiunge che non doveva prendere decisioni politiche, anche se, a livello di lavoro, quelle poche volte che doveva per forza di cose assumere una posizione politica, ebbe dei dubbi. Egli dice che il suo libro non è «un tentativo di dare addosso alla CIA, ma semplicemente di gettare un po' di luce sul mito secondo cui la CIA sarebbe una macchina efficiente, ben diretta, capace di quasi ogni azione o intrigo». «Invece, l'ente è un insopportabile ammasso burocratico, con poca o nulla direzione, bisognoso di un drastico cambiamento». Mc Garvey dice che non è sua intenzione promuovere la stupida idea che «noi non abbiamo bisogno di una CIA... Si tratta di una istituzione umana che ha soltanto bisogno di essere cambiata».

A. P.

In manicomio due aspiranti al trono inglese

Palermo, 20

I coniugi Bruno Mollichella e Giovanna Russo, entrambi di 57 anni, che sostenevano di essere i legittimi pretendenti al trono di Inghilterra, sono stati riconosciuti, dai giudici della prima sezione del tribunale di Palermo, totalmente infermi di mente e quindi non condannabili. I due imputati, che sono stati giudicati in contumacia, dovranno trascorrere due anni in un manicomio giudiziario.

La paradossale vicenda giudiziaria si iniziò il 19 maggio 1965, quando Bruno Mollichella consegnò un dettagliato esposto al nucleo investigativo dei carabinieri, sostenendo che la «fidanzata» (appunto la Russo, che avrebbe poi sposato civilmente davanti al console inglese) era in realtà Marie Louise Windsor Brown, figlia legittima dell'allora principe di Galles, Edoardo, il duca di Windsor, morto quest'anno, che durante la «grande guerra» fu in Italia, come componente dello stato maggiore alleato.

Risultò invece che tutta la denuncia era una invenzione. In sostanza, essi sostenevano che Giovanna Russo, essendo figlia del principe di Galles, era l'unica erede al trono d'Inghilterra, mentre Elisabetta era nient'altro che un'usurpatrice. *(Ansa)*

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELLA TEDESCA A ROMA

Ancora proteste di innocenza da parte del cameriere veneto

Guido Spimpolo ha ripetuto di aver solo rubato la borsetta
Rievocati i suoi spostamenti in Italia prima di farsi arrestare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

«Ciò che ho confessato fino a oggi è in gran parte falso; la verità la sto raccontando soltanto adesso che si è aperto il processo e sono sicuro di non dover più sopportare la parzialità dei magistrati, che si sono occupati, fino a oggi, dell'omicidio di Marlene Puntschuh; confermo di non essere io l'assassino della turista tedesca e di essere soltanto responsabile di averle rubato la borsetta, dopo che qualcun'altro l'aveva aggredita e sgozzata».

Anche l'udienza di oggi si è aperta con questo ritornello che sembra essere diventato la parola d'ordine di Guido Benedetto Spimpolo, l'ex maitre di un albergo di Ravenna, ritenuto responsabile dell'assassinio del galoppatoio di Villa Borghese. Nel disperato tentativo di convincere i giudici della terza sezione della corte d'assise della sua innocenza, il cameriere veneto ha puntualizzato, stamattina, alcune parti del racconto, riguardanti la fuga da Roma, il suo girovagare per l'Italia e infine l'arresto, avvenuto a Feltre.

«Quando lessi su tutti i giornali che ero ritenuto responsabile dell'omicidio del galoppatoio, ha detto, cominciai a spostarmi per l'Italia e, dopo essermi fermato a Milano, Genova, La Spezia e Parma, giunsi a Bologna. Qui conobbi un confidente della polizia, un certo Raul Martelli. Familiarizzammo subito e io gli confidai la verità. Allora lui mi propose di andare alla sede de "Il resto del Carlino" e di offrire, in cambio di mezzo milione, l'esclusiva della mia confessione. Per convincermi — ha proseguito Spimpolo — Martelli mi disse che tanto, se io ero innocente, la verità sarebbe venuta lo stesso a galla e che, in questo modo, sarei riuscito a mettermi qualcosa in tasca. Siccome però non volevo dividere il compenso con lui finsi di accettare e gli dissi che sarei andato alla stazione a prendere il materiale da far vedere ai giornalisti.

Invece presi il treno e partii alla volta di Feltre. Da qui telefonai al tenente Fiocca dei carabinieri della tenenza di Belluno e gli dissi che ero pronto a costituirmi. Aggiunsi però che volevo che, al momento dell'arresto, fosse presente anche un giornalista del "Gazzettino", al quale avrei concesso l'intervista in cambio di 300 mila lire. L'ufficiale accettò le mie condizioni e predispose tutto e in cambio delle mie confessioni ebbi soltanto 150 mila lire.

«Dopo l'arresto — ha continuato il cameriere — iniziarono le mie peripezie con i magistrati che dirigevano l'inchiesta. Innanzitutto, dovetti aspettare tre mesi per essere interrogato e quando, alla fine, il dott. Stipo venne a trovarmi in carcere si fece accompagnare da una bellissima ragazza che indossava una succinta minigonna. Voleva evidentemente vedere le mie reazioni per poter sostenere la tesi che non ero altro che un maniaco sessuale; ma non sono caduto nella trappola, i magistrati comunque riuscirono a incastrarmi lo stesso, ma io giurio di essere completamente innocente e di aver rubato soltanto la borsetta della turista tedesca, dopo che qualcun'altro l'aveva sgozzata».

Il processo continuerà nei prossimi giorni con la conclusione dell'interrogatorio dell'imputato e la deposizione dei testimoni.

Franco Araldi

Concluso il congresso dei chirurghi italiani

Roma, 20

Si è concluso il 74.o congresso della società italiana di chirurgia svoltosi a Roma, presso l'Hotel Hilton, in comune con la società italiana di medicina interna. E' stato trattato anche il tema della «colite ulcerosa», con interventi dei professori Cassano, Perlmann, di Stoccolma e Torsoli. Presiedevano i professori Valdoni e Condorelli.

Il prof. Gianfranco Fegiz, direttore della II patologia chirurgica dell'università di Roma, ha illustrato le moderne possibilità della terapia chirurgica per questa patologia, che rappresenta un presidio terapeutico fondamentale, ma che deve essere eseguita considerando attentamente il momento più opportuno, nell'ambito dell'evoluzione della malattia ed in ambienti altamenti qualificati.

L'importante e documentata relazione del prof. Fegiz costituisce una delle più aggiornate messe a punto di questa patologia, che si manifesta con una gravissima infiammazione del colon ad impronta emorragica, colpendo per lo più soggetti in giovane età e presentandosi, in modo caratteristico, nei paesi a più elevato standard socio-economico.

ANCORA UN INCIDENTE NEL MAR TIRRENO

Peschereccio brucia fra Piombino e l'Elba

Tutti salvi i cinque membri dell'equipaggio

Piombino, 19

Un peschereccio, il «Maria Carmela Madre», del compartimento marittimo di Monopoli (Manfredonia), con a bordo cinque uomini, p.. cause in via di accertamento, si è incendiato, nel tardo pomeriggio di oggi, mentre stava navigando fra Piombino e Portoferraio, a circa otto miglia a Nord dell'Isola di Palmarola e a cinque dalla costa di Piombino. Le fiamme hanno danneggiato gravemente il natante. Gli uomini che si trovavano a bordo si sono salvati, abbandonando il peschereccio con una scialuppa,

Mezzi navali della capitaneria di porto di Portoferraio, motovedette della guardia di finanza e dei carabinieri nonché una motovedetta inviata dalla capitaneria di porto di Livorno, hanno raggiunto la zona dell'incendio, assieme al rimorchiatore «Ugo Penco» e al motopeschereccio «Rondine». I cinque marittimi — i cui nomi non sono stati resi noti — sono stati raccolti dalla «Monteberico» e successivamente presi a bordo del motopeschereccio «Razzo» che li ha trasportati a Livorno.

In poco più di dieci giorni è questo il quarto incidente accaduto a motonavi di piccolo tonnellaggio ed a motopescherecci nel canale tra Piombino e l'isola d'Elba. *(Ansa)*

IN BARCA A VELA attorno all'Antartide

Sidney, 20

Il dott. David Lewis, un medico neozelandese di 55 anni, è partito dal porto di Sidney, a bordo di uno «sloop» di 10 metri, per un viaggio solitario di sette mesi intorno all'Antartide. Nel corso del viaggio Lewis visiterà le basi americana, britannica e sovietica nell'Antartide. Lewis ha già fatto tre traversate solitarie dell'Atlantico. Il medico prevede che nel suo viaggio intorno all'Antartide percorrerà circa 17 mila miglia. *(Ansa - Reuter)*

NELL'ISOLA DI LUBANG UNO SFORTUNATO EMULO DEL SERGENTE YOKOI

Ucciso dalla polizia filippina ex soldato imperiale giapponese

Rimasto ferito un compagno della vittima, che poi è riuscito a eclissarsi nella giungla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 20

Un soldato giapponese della seconda guerra mondiale è morto ieri in una battaglia. Era rimasto nascosto per ventisette anni sulla piccola isola di Lubang, 120 chilometri a Sud-Est di Manila. E' venuto a scontro con una pattuglia della polizia filippina ed è stato colpito dai proiettili dei poliziotti. Un altro soldato dell'esercito imperiale del tempo di guerra è rimasto ferito nella sparatoria, ma è riuscito a fuggire, portando con sé il fucile del compagno morto. L'ambasciata nipponica ha inviato a Lubang, non appena informata dell'accaduto, alcuni funzionari, e l'ambasciatore Toshio Urabe, ha chiesto che sia inviata da Tokio una squadra di soccorso, che avrà incarico di rintracciare il soldato e di convincerlo ad arrendersi.

Il primo annuncio del drammatico episodio, poi confermato dalla polizia nazionale filippina, è stato dato dal ministero degli esteri giapponese. Il portavoce del ministero diceva, comunque, che non vi era conferma che si trattasse di soldati della seconda guerra mondiale. Il ministero della pubblica assistenza, che si incarica delle ricerche dei dispersi, ha espresso, dal canto suo, la convinzione che i due protagonisti della vicenda fossero il soldato scelto Kinshichi Kozuha e il sottotenente Hiroo Onoda. Il ministero si basa sul rapporto di un soldato che si arrese, a Lubang, nel 1951 Nel 1954 un altro giapponese fu ucciso da una pattuglia dell'esercito filippino.

Migliaia di volantini con i ritratti dei familiari di Kozuka e di Onoda erano stati gettati su Lubang sedici anni fa. I manifestini annunciavano che la guerra era ormai finita da un pezzo ed esortavano i due militari ad arrendersi. Adesso dicono fonti nipponiche a Manila che uno dei foglietti, con la fotografia della famiglia di Kozuka, è stato trovato addosso all'uomo ucciso ieri. Tuttavia non è stato ancora identificato con certezza il corpo.

L'altro giorno è stato annunciato che il sergente Shoichi Yokoi, trovato lo scorso gennaio sull'isola di Guam nel Pacifico dove si teneva nascosto dal 1945, perché si vergognava della sconfitta del suo paese intende sposarsi il mese venturo. Yokoi, portato in patria, ebbe accoglienze trionfali. Proprio oggi sono partiti dal Giappone due ex-soldati dell'esercito imperiale, che assieme ai funzionari del ministero dell'assistenza cercheranno cinque commilitoni; si pensa che siano nascosti nella giungla delle Caroline orientali.

La polizia di Manila dice che i due protagonisti del sanguinoso scontro con la polizia sono stati colti mentre cercavano di dare alle fiamme una fattoria fra le risaie. Gli abitanti dei villaggi di Luband hanno denunciato ripetuti attacchi ai loro raccolti di riso, attribuendoli a sbandati giapponesi.

U. P. I.

IN TRE PER SETTE GIORNI in un ghiacciaio del Bianco

Chamonix, 20

«Per vedere e sentire vivere un ghiacciaio» tre volontari, due uomini e una donna, sono penetrati stamani in una cavità nel cuore del ghiacciaio d'Argentiere, nel massiccio del Monte Bianco, dove resteranno sette giorni. I «ghiaccionauti», così sono stati battezzati, sono Susie Peguy, Claude Poncon, studente di geografia alpina, e Martial Berard, gendarme del gruppo speciale «alta montagna» di Chamonix.

La cavità — la cui volta è alta appena un metro e venti — nella quale i tre si trovano, è situata a 2200 metri di altitudine e a 100 metri dalla superficie del ghiacciaio. *(Ansa)*

IN GERMANIA E IN AUSTRIA

POLEMICHE PER IL NOBEL al tedesco Boell

Bonn, 20

L'assegnazione del Premio Nobel per al letteratura al tedesco Heinrich Boell, ha scatenato violente polemiche a carattere politico in Germania e in Austria. A Bonn, Strauss ha detto che è «significativo» che la scelta per il Nobel sia caduta su Boell, a poche settimane dalle elezioni politiche tedesche, ed in un momento in cui lo scrittore è impegnato attivamente a sostenere Brandt.

Il giornale «Die Welt», del gruppo Springer, ha scritto che la natura politica del premio questa volta è «innegabile». Il giornale scrive di aver già sospettato un fine politico lo scorso anno quando il premio fu assegnato al poeta cileno Pablo Neruda, definito «uno scrittore mediocre ed un comunista ortodosso». «Con il premio assegnato ieri il fatto diventa estremamente ovvio», scrive il giornale.

Ancora più duro lo scrittore austriaco Alexander Lernet-Holenia, che si è dimesso oggi da presidente dell'associazione degli scrittori austriaca, in segno di protesta. In un'intervista telefonica lo scrittore austriaco ha poi spiegato il suo gesto, affermando che Boell, nella sua qualità di presidente dell'associazione internazionale degli scrittori, non aveva il diritto di intervenire a favore della «banda criminale Baader-Meinhof».

La decisione di dimettersi, già meditata, è stata affrettata dall'assegnazione del Premio Nobel a Boell. Lernet-Holenia, che ha ormai 75 anni, è membro de la accademia tedesca, è un noto drammaturgo, poeta lirico e traduttore delle letterature italiana e spagnola. *(Ap)*

Definita al centimetro la velocità della luce

San Francisco, 20

La velocità della luce è di 299.792.456,2 metri al secondo: a questa misura è giunto un gruppo di ricercatori del «National Bureau of Standards» statunitense, grazie a nuove ricerche, che sono state definite cento volte più precise dei precedenti calcoli. Il risultato è stato reso possibile grazie a radiazioni infrarosse di straordinaria stabilità prodotte da un laser ad elio-neon. *(Ansa - Upi)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COPPIA autista-cameriere, cuoca tuttofare, qualificati et referenziati cercansi per villa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 423.966, Bologna. 7435 B

A. DOMESTICHE due pratiche lavori casa stabili 80.000 mensili, 14.a mensilità più previdenze, proprie camere e bagno. Presentarsi orario negozio, via Carducci 10. 70306 B

REFERENZIATA stabile con dormire cercasi famiglia Barcola. Telefonare 412283 ore 9-11. 70372 B

REFERENZIATA stabile cercasi per villa Opicina, ottimo trattamento. Telefonare 211804, ore 10-12 e 17-20. 51374 B

STABILE tuttofare anche dormire cerca piccola famiglia. Ottimo trattamento, tutti elettrodomestici, INPS. Telefonare 420823. 28839 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

ANZIANO triestino, conoscenza tedesco, sloveno, pratico mansioni amministrative lavori esterni, incassi, visita clientela, sorveglianza, incarichi fiducia, ore stabilirsi offresi. Cassetta 28863 C SPI

GIOVANE signora bella presenza cerca lavoro bar dalle 8.30 alle 16. Tel. 38719 ore 11-12. 28899 C

GIOVANE impiegato corrispondente pratico paghe, contabilità, fatturazione offresi scopo miglioramento. Tel. 224135. 52161 C

OFFRESI dattilografa perfetta conoscenza inglese. Telefono 413161. 52181 C

OPERATRICE telex dattilo corrispondente lingue slave esperienza ramo commerciale, cerca occupazione industria. Cassetta 28851 C SPI.

RAGIONIERA esperienza quinquennale import-export corrispondente serbo, croato, sloveno, cerca adeguato impiego. Cassetta 28853 C SPI.

STENODATTILOGRAFA qualificata pratica lavori ufficio, referenziata cercasi. Cassetta 51941 C SPI.

UNIVERSITARIA diplomata interprete inglese francese offresi a industria oppure agenzia di viaggi. Cassetta 29448 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. INSTALLAZIONE, riparazione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 28897 CC

A.A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 28783 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Tel. 755868. 29428 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 51685 CC

MEDIA età pratica offresi a persone invalide, inferme, rivolgersi personalmente via Molino a Vento 17 II destra. 28875 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano. Telef. 755493. 51336 CC

OREFICE artigiano assume ed esegue qualsiasi lavoro e riparazioni accurate. Di Barbora, via Valmaura 31-IIp. 52115 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate con garanzia installazione antenne per la ricezione dei programmi trasmessi da Capodistria. Riparazioni antenne. Telef 794465. 70098 CC

SGOMBERO appartamenti, soffitte, cantine, materiali cortili, prelievo mobili. Tel. 725597.

TRASLOCHI sconto 15% sulla tariffa, servizio accurato. Tel. 773528. 51785 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. IMPIEGATA contabile praticissima cercasi pronto impiego. Referenze non qualificate astenersi. Cassetta 51991 D SPI.

A.A.A. INSTALLATORI idraulici, apprendisti cercansi. Tel. 747179. 28769 D

A.A.A. ORGANIZZATA ditta italiana operante da oltre 40 anni in Germania, periodo stagionale (marzo-ottobre) assume personale maschile e femminile. Trattamento famigliare con cucina italiana, ottima retribuzione al netto di trattenute. Si fa presente che le spese di trasferimento e di permanenza durante il periodo di lavoro saranno a carico della Ditta stessa. Si richiede moralità, senso di responsabilità, attaccamento al lavoro. Scrivere: Casella Postale n. 13 (tredici) Cortina d'Ampezzo (Belluno) specificando il proprio indirizzo o numero telefonico. Gli interessati, con preavviso, avranno una visita con colloquio preliminare da parte della Direzione. 4885 D

A.A. APPRENDISTA banconiere-a cerca Bar Astro. Piazza Goldoni. 29438 D

A.A. CERCHIAMO Trieste elementi dinamici avviare carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni, assegni famiiari, ed assistenza mutualistica. Srivere Cassetta 70268 D, SPI. 70268 D

A.A. IMPIEGATA-O ottimo inglese assume buone condizioni azienda locale. Inviare breve curriculum e recapito telefonico. Scrivere Cassetta 70318 D SPI.

ALBERGO Dolomiti Bolzano cerca cameriera ottimo stipendio. Telefonare 0471/52138. 716 D

APPRENDISTA banconiera buona retribuzione, festivi liberi cercasi. Tel. 31551. 52136 D

ASSUMIAMO prontamente apprendista elettromeccanico per assistenza tecnica macchine per caffè espresso, paga iniziale lire 12.000 settimanali. Presentarsi oggi ore 16-19, via Molino a Vento 84. 70376 D

ASSUMO ex agricoltore o manovale edile con patente B. Presentarsi esclusivamente oggi ore 15-17, via Ireneo 3/B. 28903 D

BAR Torinese corso Italia 2 cerca barista oppure aiuto banconiere. 51392 D

CASA spedizioni assume giovane fattorino militesente volonteroso referenziato. Scrivere Cassetta 28819 D SPI.

CERCANSI apprendiste fioraie quindicenni. Marchi fiori, via Torrebianca 34. 29284 D

CERCANSI commesse e aiuto commesse, pasticceria via Palestrina 4. 70384 D

CERCASI commessa negozio frutta-verdura. Via Marconi, n. 24. 51350 D

CERCASI trasportatore mezzo proprio per consegne città bombole gas liquido. Telefono 764925. 70342 D

CERCASI autista per consegne e lavori magazzino solo mattinate, indirizzo SPI. 70358 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere. Presentarsi Bar Rosemarie Rotonda Boschetto 3. 70392 D

CERCASI facchino manutentore per albergo in Monfalcone. Casella postale 21 Monfalcone centro. 516 D

CERCASI giovane tecnico radio TV. Telefonare 764925. 70340 D

CERCASI apprendista radiotecnico, Telefonare 764925. 70338 D

CERCASI manicure stabile Salone Carucci, via Carducci n. 12. Tel. 37303. 28879 D

CERCASI pratico-a banco bar Scagnol, D'Azeglio 2. 52177 D

COMMESSA apprendista assume negozio manifatture in Monfalcone. Telefonare 73174. 520 D

DITTA manutenzione cerca caporale meccanico di bordo imbarco anche pensionato. Tel. 794014. 70362 D

FALEGNAMI specializzati capaci cerca industria locale. Tel. 823478. 70364 D

DILIGENTE e fidato signore con senso di responsabilità, conoscenza lingue, tedesco, francese, inglese, minimo anni 30, esperto portiere di notte, cercasi per grande albergo centro città. Offresi posto annuo, ottima retribuzione, vitto ed alloggio. Offerte dettagliate con curriculum vitae e referenze indirizzare alla: direzione Hotel Greif - 39100 Bolzano - piazza Walther 7. 7396 D

GEOMETRA o perito elettronico per incarico di venditore tecnico presso Enti Pubblici assume azienda nazionale per propria filiale di Trieste. Stipendio adeguato capacità ed esperienza. SPI Cassetta 22 35100 Padova. 7442 D

GIOVANE impiegata dattilografa buona conoscenza contabilità et altri lavori ufficio assolte triennali, volonterosa cerca azienda cittadina. Manoscrivere Cassetta 52149 D SPI.

IMPORTANTE Società cerca giovane ragioniere militesente conoscenza lingue. Cassetta 28737 D SPI.

LAUREATA bilingue italiano, inglese, esperta stenodattilografa, referenziata cercasi. Telefonare martedì 763983. 70360 D

LAVAGISTA auto cercasi Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 D

NEGOZIO cerca ragazzo apprendista. Telefonare 29450 orario negozio. 70314 D

PASTICCERIA Mignon, Conti 46 cerca apprendista commessa. Tel. 793109. 52175 D

PETROLCHIMICA Adriatica assume autisti patente «C» giovani presentarsi Domio 145. 70380 D

RADIOTECNICO esperto riparazioni e antenne cerca prontamento Radiobacchelli, via Pascoli 24. 70344 D

RISTORANTE pizzeria Copacabana, via Teatro Romano 24, tel. 61302 cerca internista. 70378 D

STABILIMENTO confezioni assume operaie et apprendiste. Telefonare 820196. 79904 D

STENODATTILOGRAFA capace precisa anche primo impiego cerca azienda commerciale. Citare eventuali referenze. Cassetta 28871 D SPI.

STIRATRICE guardarobiera bisettimanale cercasi Barcola. Tel. 412283 ore 9-11. 70374 D

TAPPEZZIERI lavoro stabile presentarsi Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 70304 D

TRASPORTATORE, proprio mezzo minimo 6 ql, per lavoro continuo tutto l'anno e minimo quantitativo giornaliero assicurato, cerca DI.BE.MA - Pagliericci 2, tel. 795043. 51815 D

VETRINISTA praticissimo di buon livello cercasi per abbigliamento per Trieste stabile o volante. Cassetta 28773 D SPI.

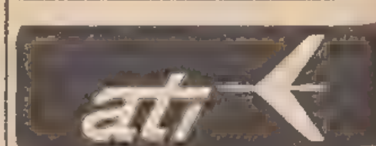
Continua in 14.a pagina

Domestica fissa tuttofare 25-30enne

L. 130.000 MENSILI

per direzione casa signorile, 4 adulti, massima serietà.

Tel. 209643 791123, Milano via Sirtori 5.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18 35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20 40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	[illegible]	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18 25
Catania	07.15	10 15
	14.00	18 00
Foggia	16.55	19 50
Genova	20.10	22 05
Milano	07.00	07 45
	10.25	11.10
	17.20	18 05
Napoli	07.15	09 50
	09.20	12 05
	14.00	[illegible]
Palermo	07.15	10 15
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14 00	17.50
	09.20	13.45
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15 00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09 55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20 00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08 50
Milano	12.45	13 30
	17.25	18.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22 25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19 35
	19.15	22 25
Pantelleria	16.50	22 25
Reggio Calabria	11.00	16 40
Roma	08.55	09 55
	15.40	[illegible]
	21.25	22 25
Taranto	07 05	11.50
	15.50	16.15
	18.55	22 25
Torino	09.45	13 30
Trapani	17.50	22 25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	09.55
Colonia, Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	14.00
Londra	07.00	11.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	15.40
Nizza	07.00	10.55
Parigi	07.00	09.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	13.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Bruxelles	10.35	13.30
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.30
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	14.40	22.25
Londra	09.05	13.30
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.25
Monaco	17.30	21.15
New York	9.30	13.30*
Parigi	08.55	13.30
	12.00	19.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.30
Tel Aviv	14.00	22.25
Zagabria	08.00	09.00

* Giorno successivo

CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE SVIZZERA HA LA TRADIZIONE PIU' CHE IL FATTORE CAMPO DALLA SUA PARTE

IL PAREGGIO TRAGUARDO D'OBBLIGO NELL'INCONTRO DELL'ITALIA A BERNA

Pioggia, freddo e nebbia previsti per stasera - Valcareggi prudente - Anastasi e Roversi in tribuna

Gallarate — Mazzola e Chinaglia sorridenti alla stazione lombarda in partenza per la Svizzera — Telefoto Ansa

Berna, 20

«Ci sembrerà di giocare in casa», così ha detto Ferruccio Valcareggi all'arrivo a Berna, tanti erano gli italiani radunati alla stazione ad accogliere la squadra azzurra. Il viaggio è durato circa quattro ore: alle 14, infatti, la comitiva era già a Thun, una graziosa cittadina distante 30 km dal capoluogo. Appena arrivati i giocatori hanno fatto colazione e poi hanno riposato un poco. Alle 17.30 la squadra è tornata poi a Berna per allenarsi sul campo dello stadio Wankdof che ospiterà l'incontro di domani, per provare il terreno e rendersi conto dell'illuminazione artificiale.

Tutto sembra procedere nel migliore dei modi, senza polemiche, se si esclude il tempo che non è dei migliori. Berna è coperta infatti da un fitto strato di nubi; a tratti piove leggermente e la temperatura è piuttosto bassa, intorno a 6-7 gradi sopra lo zero. Le scene di entusiasmo per la rappresentativa italiana si sono ripetute, anche se in forma più discreta, a Thun.

Il tempo è sensibilmente peggiorato all'ora dell'allenamento. La temperatura è scesa ancora e in più è calata una nebbia abbastanza densa. La visibilità era pertanto ridotta. Tutto messo insieme, insomma, gli azzurri non troveranno domani il clima più invitante poiché oltre all'inclemenza del tempo si deve aggiungere che si giocherà con le luci e i riflettori. E' stata una trovata di Bruno Michaud, il generale della squadra elevetica. L'allenamento degli italiani è durato in tutto 40 minuti.

Molte persone in tribuna, quasi tutti italiani, rumorosi e acclamanti a ogni accenno di prodezza ora dell'uno ora dello altro atleta. L'allenamento aveva il solo compito di risolvere l'unico dubbio esistente nella formazione italiana e cioè la scelta dei cinque che saranno a disposizione di Valcareggi in panchina e i due esclusi, i due della tribuna. Appena terminato l'allenamento nugolo di giornalisti attorno a Valcareggi e infine l'annuncio ufficiale della formazione, già nota da due giorni e l'assegnamento dei cinque numeri restanti. Valcareggi ha letto gli uni e gli altri, frettolosamente, per evitare domande e infatti, una volta detto che il 12 sarà Albertosi, il 13 Bet, il 14 Benetti, il 15 Causio e il 16 Bettega si è rapidamente dileguato.

Gli esclusi di turno sono così Anastasi e Roversi, mentre Bettega ha continuato il suo avvicinamento alla prima squadra passando dalla tribuna in panchina.

I giocatori azzurri sembrano abbastanza fiduciosi in una buona prestazione, anche perché qui in Svizzera hanno trovato una tifoseria più che di tipo italiano. Man mano però che si sta avvicinando l'ora dell'incontro si ha l'impressione che il cauto Valcareggi cominci a tentennare e domani potrebbe anche accadere che la squadra giochi essenzialmente per il risultato di parità. Il tecnico azzurro durante il viaggio ha infatti ancora ripetuto che gli svizzeri vanno controllati con attenzione perché dispongono di un gioco molto veloce e di un ritmo elevato. Gli elvetici non sono in forma, ma tutto sommato riescono così ancora a incutere rispetto a un tecnico che non ha mai brillato in spavalderia. La formazione dei «lussemburghesi» potrebbe significare anche una rinuncia alle possibilità offensive, visto che il settore destro, affidato sulla carta a Mazzola, all'atto pratico è un vuoto nello schieramento e questo per rafforzare il centrocampo dove gli elvetici hanno il loro settore più attivo. Sganciamenti difensivi, del resto, sembrano poco probabili, visto che nessuno dei quattro in linea davanti a Zoff, brilla per capacità fluidificanti.

Il tecnico dei locali ha frattanto annunciato il suo schieramento. C'è una sorpresa, piuttosto grossa e riguarda la rinuncia al centravanti Kunzli, il quale nell'ultimo confronto con l'Italia fu uno degli atleti più ammirati assieme al formidabile Odermatt.

Nonostante le ammaccature alle caviglie, Jeandupeux sarà in campo e formerà assieme a Muller la coppia di punte fisse; Balmer infatti, dovrebbe avere compiti più che altro di collegamento tra il terzetto di centrocampisti composto da Kuhn, Hasler e Odermatt.

TV ALLE 19

SVIZZERA		ITALIA
Prosperi	1	Zoff
Ramseier	2	Spinosi
Mundschin	3	Bellugi
Hasler	4	Agroppi
Boffi	5	Rosato
Kuhn	6	Burgnich
Ballmer	7	Mazzola
Odermatt	8	Capello
Muller	9	Chinaglia
Chapuisat	10	Rivera
Jeandupeux	11	Riva

RISERVE: Grob, Guyot, Weibel, De Marmels, Bigi Meyer, Kuenzli. — Albertosi, Bet, Benetti, Causio, Bettega.

ARBITRO: Tschenscher (Germania Ovest).

DOMANI A VERONA GIOVANI AZZURRI CONTRO SVIZZERA B

NAZIONALE CON 5 DOPPIONI LA «UNDER 23» DI BEARZOT

All'attacco per ogni ruolo sono disponibili due validi giocatori

Verona, 20

Tutto è pronto a Verona per l'attesa partita che opporrà domenica al Bentegodi gli azzurri della «Under 23» alla Svizzera «B». L'ultima volta che il pubblico scaligero ha avuto l'opportunità di assistere ad una competizione internazionale risale a sei anni fa. Per questo gli addetti della Federazione già da tre giorni stanno curando la parte organizzativa sperando di vedere gli spalti gremiti. Gli avversari elvetici, non essendo stati in grado di mettere assieme una compagine di elementi che non abbiano ancora compiuto i ventitrè anni, schierano l'autentica Nazionale «B» forte di quattro elementi che già hanno conosciuto la soddisfazione della maggiore rappresentativa. Anche Bearzot avrebbe potuto ricorrere a due «fuori quota», ma vi ha rinunciato, convinto che se la «Under 23» vuole essere in qualche modo il serbatoio per la Nazionale «A», vale la pena dare fiducia a chi ha la fortuna di appartenere alla categoria dei giovani. L'incontro amichevole avrà per i cosiddetti «azzurrini» il significato di una prova valida in vista del campionato europeo «Under 23» che avrà inizio nel prossimo mese di gennaio e che opporrà all'Italia la Turchia.

In questi giorni di ritiro e di vigilia a Sirmione, il selezionatore non ha avuto grossi problemi da risolvere, a meno che non si voglia chiamare un problema il fatto di avere in attacco un doppione per ogni ruolo. Anche se la formazione verrà comunicata solo domani pomeriggio, l'allenamento di giovedì ha lasciato intendere che, almeno nel primo tempo, Bearzot schiererà: Bordon; Lombardo, Oriali; Cuccureddu, Vavassori, Mastropasqua; Orazi, Spadoni, Villa, Bergamaschi e Pulici. Nella ripresa se gli avversari accetteranno la possibilità di quattro sostituzioni, ci sarà un momento di gloria anche per Moro, Franzot, Negrisolo e Damiani.

Da undici giovani elementi che si sono conosciuti solo nel suggestivo ritiro di Sirmione è impossibile richiedere quell'automatismo che dovrebbe essere alla base di ogni formazione. Il tecnico però, senza sottovalutare l'avversario, pensa che basti l'estro e la buona forma dei suoi giocatori per sopperire alla mancanza di affiatamento. Orazi e Spadoni, che giocano assieme nella Roma, ancora imbattuta nel massimo campionato, sono già una garanzia. Alle loro spalle Bergamaschi giocherà in casa, dal momento che il giovane «regista», nato e cresciuto in riva all'Adige, avrà il vantaggio di accaparrarsi l'incitamento di parte del pubblico.

Se incertezza può esserci per l'incontro, questa va ricercata unicamente nel valore e nelle possibilità degli avversari, che non finiscono mai di raccontare che loro sono dei poveri dilettanti, ma che in passato sempre hanno dato del filo da torcere anche alla rappresentativa numero uno. I giocatori più conosciuti della compagine elvetica sono il terzino Stierli, abile francobollatore, che dovrà vedersela verosimilmente con la punta più avanzata dell'attacco italiano; Cornioley un maratoneta che svolge a metà campo la funzione di stantuffo e i centrocampisti Meier e Groebli, rifinitori instancabili. Tutti e quattro questi elementi erano stati convocati per la partita di Berna e solo all'ultimo momento sono stati dirottati nella lista della Svizzera «B». In essa ha trovato posto colui che a Winterthur hanno definito il miglior centravanti europeo. Si tratta del ticinese Risi, diciannove anni, che nelle prime nove partite del campionato elvetico ha già realizzato dieci gol.

La comitiva ospite sarà costituita dai portieri Burgener e Kueng, dai difensori e centrocampisti Voegeli, Siegenthaler, Valentini, Stierli, Ducret, Groebli, Franceschi e Bollmann più gli attaccanti Risi, Cornioley, Schild, Meier, Pfifster e Holenstein.

Dionisi dall'asta alla «500 km» su moto

Campagnano, 20

Il primatista italiano di salto con l'asta Renato Dionisi ha lasciato per qualche giorno i campi di atletica leggera per partecipare alla «500 chilometri» motociclistica che si svolgerà domenica prossima nell'autodromo romano di Vallelunga. Il gardesano è iscritto con una Laverda 750 SFC comprata — come ha precisato lui stesso — da meno di un mese.

Dionisi ha da tempo la passione per le «due ruote», ma finora non ha mai partecipato a competizioni, mentre Carloni, il suo compagno, ha già un curriculum sportivo: è giunto diciottesimo a Monza nell'unica gara disputata. L'astista ha dichiarato di essere venuto a Campagnano soprattutto «per divertimento». Lui e Franco Carlone si sono accampati ai margini dell'autodromo dove hanno sistemato una tenda azzurra. Dionisi ha rilevato la difficoltà a qualificarsi nelle prove ufficiali di domani, alle quali saranno ammessi i venti migliori tempi della classe 750 e i primi dieci della 500.

Gli equipaggi iscritti sono oltre 100. Dionisi, però, ha detto che, anche se non è lui l'esperto della coppia, ma il suo compagno, non scenderà in pista domani qualora il tracciato fosse bagnato per la pioggia che minacciava di cadere già dal pomeriggio di oggi. «In ogni caso — ha aggiunto l'atleta — mi vedrò una bella corsa anche se sarò costretto a restarmene ai box».

Renato Dionisi in sella alla Laverda

PALLAVOLO SERIE «A» MASCHILE

L'Arc Linea a Ravenna

Le dodici squadre della Serie «A» di pallavolo saranno impegnate domani sera nella seconda tappa del campionato. Certe di superare positivamente anche il secondo turno appaiono Lubiam Bologna e Ruini che affronteranno rispettivamente Virtus Falconara e CUS Torino; sulle orme bolognesi e fiorentine dovrebbero porsi anche il CUS Pisa che dopo la brillante resistenza opposta ai campioni del Panini sembra in grado di superare il Gargano Genova e così pure i tricolori di Franco Anderlini che tuttavia a Catania contro il Brumi potrebbero essere costretti a soffrire e a lottare a lungo.

Dall'esito piuttosto incerto si preannunciano invece le partite fra Minelli Modena e CUS Parma e Casadio Ravenna e Arc Linea. Fra modenesi e parmensi, trattandosi di un classico «derby» regionale, il fattore campo potrebbe agevolare la Minelli intenzionata a conquistarsi i primi due punti stagionali.

A Ravenna invece, l'incertezza scaturisce dal fatto che nella prima giornata entrambe le contendenti sono rimaste a mani vuote e che entrambe, per quanto riguarda il potenziale atletico, pressoché si equivalgono. Quest'ultima considerazione indubbiamente è valida se Casadio e Arc Linea sapranno esprimersi secondo le loro possibilità; tuttavia va sottolineato che il compito più difficile è riservato alla formazione triestina, sia perché giocherà in trasferta sia perché, almeno in passato, allorché ha dovuto esibirsi fuori delle mura di casa non ha saputo sfoderare la grinta e la determinazione casalinghe.

Dopo la sconfitta di sabato scorso accusata per mano del Ruini, un eventuale successo sarebbe doppiamente benefico per il sestetto locale: i due punti conquistati farebbero balzare l'Arc Linea a metà classifica e nello stesso tempo la tonificherebbero in vista degli impegni futuri, ben più pesanti.

Contro il Casadio, l'Arc Linea dovrebbe essere in grado di schierarsi al gran completo dato che i malanni di Andrea Pellarini e di Ferariu, a riposo nel corso della settimana, sono scomparsi quasi del tutto.

V. F.

ACCUSE DAL BELGIO AL SISTEMA DI PREPARAZIONE DEL CAMPIONE

«Se Merckx fallisce il primato la colpa è dei medici milanesi»

Il corridore sarebbe stato sottoposto a prove «inutili» e senza le bombole di ossigeno e azoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 20

Il direttore dell'istituto di medicina sportiva di Liegi, dottor Jean-Marie Petit, sostiene che gli italiani hanno sottoposto il campione del ciclismo belga Eddy Merckx a prove di allenamento «inutili» nella preparazione per il suo tentativo di stabilire il nuovo primato mondiale dell'ora, a Città del Messico.

«Non solo i medici di Milano — ha detto Petit in una dichiarazione alla stampa belga — hanno sottoposto Merckx a prove inutili, ma non hanno mai fatto uso delle bombole di ossigeno e azoto che noi avevamo raccomandato. Il collega italiano ha perentoriamente affermato che Merckx supererà i 52 chilometri in un'ora. Ma è questo il compito di un medico? Lui si è messo a dare giudizi sportivi, e non giudizi scientifici... Personalmente ritengo che Merckx abbia 999 probabilità su mille di battere il primato. Ma se non ci riuscisse io ne darei la colpa ai medici milanesi, che non hanno fatto quanto noi chiedevamo».

Petit ha poi dettagliatamente descritto il complicato allenamento cui l'asso belga si sta attualmente sottoponendo, pedalando su rulli nella sua autorimessa di Bruxelles e respirando la miscela di ossigeno e azoto che troverà all'alta altitudine di Città del Messico. Merckx viene costretto a respirare tale miscela, attraverso una apposita maschera, anche quando si sottopone ai massaggi o quando guarda la televisione.

«Soffre molto — ha detto un altro medico — ma lui si sottopone volentieri a tutto questo. La sua bocca è secca, e suda moltissimo. Il pavimento è bagnato di sudore dopo mezz'ora di pedalata sui rulli».

All'inizio, Merckx soffriva di capogiri, e impallidiva molto in volto, ma dopo quattro giorni di allenamenti il ritmo del suo cuore è sceso da 152 a 100 pulsazioni sotto sforzo. Tutto questo allenamento è necessario perché non intende restare molto tempo a Città del Messico per abituarsi gradatamente all'altitudine. Partirà da Bruxelles solo domani.

A. P.

ASSENTE LA FERRARI

Fittipaldi record in prova a Brands Hatch

Brands Hatch, 20

Il brasiliano Emerson Fittipaldi ha confermato oggi di essere degno del suo titolo di campione del mondo per il 1972 abbassando di ben 2"8 il record del giro all'autodromo di Brands Hatch nelle prove per il Gran Premio della Vittoria, organizzato in suo onore.

Il tempo di Fittipaldi ha dell'incredibile se si pensa che il record precedente l'aveva stabilito egli stesso a luglio nel Gran Premio d'Inghilterra. Il tempo odierno è di 1'21" netti, alla media di 189,43 chilometri all'ora. La vecchia media di 183,21 è inferiore di oltre sei chilometri all'ora.

La gara di Brands Hatch, organizzata per onorare Fittipaldi, sostituisce il Gran Premio del Messico che non si corre in questa stagione. La gara chiuderà l'attività della formula uno per il 1972.

Il secondo miglior tempo è stato stabilito dall'inglese Hailwood su Surtees Ford, con 1 minuto 22"8.

Si aspettava l'esordio in questa gara della nuova Ferrari, alla cui guida doveva essere Arturo Merzario, ma l'auto non è ancora pronta ed i tecnici di Maranello non hanno voluto rischiare una uscita prematura.

LA TRIESTINA IN RITIRO A MONFALCONE ATTENDE IL VENEZIA

Sarà Macchia il «libero» Ancora incertezze per Rizzato

Rakar sicuro in campo: al posto di Vastini o del numero 9

Petagna ha sciolto ieri pomeriggio, a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto dai titolari al «Grezar», uno dei due dubbi che condizionano la formazione che domani ospiterà il Venezia. Bruno Macchia, ormai completamente ristabilito dallo infortunio che l'ha costretto a rimanere fermo domenica scorsa, rientrerà in occasione dello scontro con la capolista neroverde. «Capitan» Frigeri sarà quindi nuovamente sacrificato per la limitazione imposta dal numero dei fuori-quota e al suo posto rientrerà De Gasperi. La retroguardia sarà composta quindi da Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca e Scichilone.

Nulla ancora di deciso, invece, per quanto riguarda l'attacco, dove l'interrogativo è sempre costituito da Rizzato. Il centravanti, al quale è stato tolto anche ieri nuovo siero dal ginocchio infortunato a Savona, si è allenato regolarmente, tuttavia Petagna preferisce attendere ancora prima di decidere. «Se Rizzato — ha detto il tecnico — mi assicurerà che sarà in condizioni di esprimersi al meglio, allora la maglia numero nove sarà sua, diversamente giocherà Rakar».

Rakar, da quanto ha detto Petagna, sarà comunque in campo. «E' senza dubbio quello che fisicamente, fra Rizzato e Vastini sta meglio, in quanto questo ultimo lamenta sempre dei dolori ad una spalla. Un posto per Rakar quindi ci sarà; vedremo se sostituirà Rizzato oppure se giocherà al posto di Vastini».

La prima linea quindi, dovrebbe essere la seguente: Vastini (Rakar), Brusadelli, Rakar (Rizzato), D'Alessi e Zamparo.

Gli alabardati, concluso ieri pomeriggio l'allenamento, si sono trasferiti al Centro velico Hannibal di Monfalcone dove trascorreranno in ritiro le ore di vigilia. Petagna ha portato con sé i seguenti sedici giocatori: Cantagallo, D'Ambrogio, Tugliach, De Gasperi, Frigeri, Macchia, De Luca, Scichilone, Riva, Vastini, Rakar, Brusadelli, Rizzato, D'Alessi, Zamparo e Bertoli.

C. N.

Totocalcio n. 9

BRINDISI - REGGIANA	1
CATANIA - NOVARA	1 X
CATANZARO - VARESE	1 X
CESENA - LECCO	1
COMO - TARANTO	1
FOGGIA - ASCOLI	1 X
GENOA - BRESCIA	1
MANTOVA - BARI	X 2 1
MONZA - AREZZO	X
PERUGIA - REGGINA	1 X
PADOVA - UDINESE	X 2 1
VIAREGGIO - LUCCHESE	2
TRANI - LECCE	2

DOMANI AFFRONTA LA PATRIARCA

Schiarita al Lloyd: giocano De Rosa e Cepar

Qualche timida schiarita in casa del Lloyd. Cepar ha ripreso gli allenamenti e quindi sarà in campo domani contro la Patriarca e così dicasi per De Rosa, al quale la radiografia ha rilevato solo una piccola lesione ad una vertebra, cosa che a parere del medico non gli impedisce di giocare. Geroli, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, avrà così a disposizione due buone pedine per il derby di domani contro la forte squadra udinese che si annuncia al gran completo.

Saranno infatti nelle sue file, sotto la regia del nuovo allenatore Bulzicco, i riconfermati Bruni, Mauri (due magnifici protagonisti della vittoria di domenica scorsa contro il Vigevano), Trevisan, Del Ben, Dominese, Morettuzzo ed i nuovi Zanello, Cortelazzi, Bisesi e Zanon, Il Lloyd Adriatico schiererà invece Ponton, Zovatto, Bassi, Frezza, Paloniato, Iacuzzo, Millo, Cepar, De Rosa, Sardos.

La partita, che si preannuncia molto difficile per i locali, avrà inizio alle ore 17.30 nella palestra di via Monte Cengio e sarà preceduta da una amichevole tra formazioni minori.

P. B.

IERMAN AL MILAN

■ «Ierman sarebbe costato troppo; per essere soltanto una promessa, e poi non era nemmeno contento di venire alla Triestina. Ci risulta che era stato offerto anche ad altre società — Monfalcone, Udinese e Alessandria — senza concludere. Da ultimo è finito al Milan, tramite un operatore triestino. E forse gratis!». Così il segretario del C.D. alabardato Hauser, in merito alla notizia «Ierman al Milan».

BOLOGNA: NOVELLINI

■ Tra il Bologna e la Juventus è stato raggiunto un accordo di massima per il trasferimento alla società calcistica rossoblù dell'attaccante Novellini. Lo ha reso noto la segreteria del Bologna, dopo che il presidente Conti si era incontrato a Milano con Boniperti.

ALTRA PROROGA PER DECIDERE SUL DA FARSI...

Basket: N.N. alla S.G.T. ma il campionato è vicino

Il 20 ottobre avrebbe dovuto essere una data importante per la sezione di pallacanestro della Ginnastica Triestina. Doveva essere l'ultimo termine (tra l'altro già troppo prorogato) per decidere la partecipazione o meno della squadra femminile al massimo campionato cestistico. Tutto invece è stato ulteriormente posticipato a mercoledì 25 ottobre, giorno in cui si riunirà il consiglio direttivo per concludere definitivamente questo capitolo certamente non troppo esaltante per la storia del nostro basket.

Sino a ieri sera nessuno ha bussato alla porta della segreteria biancoceleste. Si sa di alcuni contatti avuti con certe industrie, infruttuosi però visto che nessuno ha inteso ancora abbinare il proprio marchio alla Ginnastica. Forse rimane aperta una possibilità, quella di reperire una cifra intorno ai 6 milioni, che permetterebbe un campionato puramente dilettantistico e in strettissima economia. Tale cifra dovrebbe essere il frutto di una sottoscrizione tra alcuni «amici» della Ginnastica Triestina.

Certo la situazione si fa di giorno in giorno più ingarbugliata. Il campionato ormai è vicinissimo (partenza il 5 novembre) e la squadra deve praticamente iniziare gli allenamenti, in quanto non si può definire preparazione quella che sinora è stata svolta, perché disertata ora da una, ora dall'altra giocatrice e perché mai condotta ai limiti dovuti.

In queste condizioni, affrontare un campionato è estremamente difficile. Significa andare incontro a tante incognite e a tante battute d'arresto iniziali dovute, appunto a mancanza di preparazione. D'accordo che il direttivo della Ginnastica ha cercato e sta cercando di salvare il «patrimonio giocatrici», ma crediamo che una decisione in merito poteva avere una scadenza meno vicina al campionato, anche per permettere a qualche atleta di scegliersi un'altra sistemazione, qualora la società rinunciasse al campionato. Non sarebbe giusto, infatti, vincolare le ragazze che, si sa, sono state richieste oltre che dal CMM di Trieste (che punta molto in alto) anche dall'Intercontinentale di Roma e dal Pejo Brescia, questo tanto per citare gli ultimi offerenti.

Dilettanti III cat.

PROGRAMMA DI DOMANI

Girone «N»: Cartimavo-Libertas San Marco (campo Aurisina, ore 10.30); Libertas Rozzol - Cooperative Operaie (Guardiella, 13); Acegat - De Macori (Villa Opcina, 8.30); Esperia San Luigi-Union (Opicina, 12.30); Duino-Rofanese (Aurisina, 14.30).

Girone «O»: Zaule-Primorec (Muggia, 10.30); Opicina Supercaffè-Stock (Opicina, 10.30); Grandi Motori-Libertas Opicina (Opicina, 14.30); Fiamma-Edilcolor (San Luigi, 9.30); Pizzeria Perugino - Virtus (Santa Croce, 10.30).

Girone «P»: Olimpia-Libertas Barcolana (Prosecco, 10.30); Don Bosco-Domio (via Flavia, 8.30); Giarizzole-Costalunga (San Luigi, 14.30); Libertas San Sergio - Sant'Anna (San Sergio, 10.30); Breg «B»-Bar Veneto (S. Dorligo della Valle, 10.30).

HOCKEY SU PISTA AL FERROVIARIO

Triestina-Lodi (21.30)

Questa sera la Triestina di hockey disputerà la sua penultima partita del campionato di fronte al pubblico di casa. Infatti il suo ruolino di marcia, dopo la gara con il Lodi, prevede la trasferta di Follonica, mentre il primo sabato di novembre ci sarà l'atteso derby col Ferroviario; gli alabardati chiuderanno la stagione sul campo del Bassano. In queste quattro giornate la compagine di Prinz cercherà di trarre il maggiore profitto per raddrizzare una classifica che, sino a questo momento, non è stata poi tanto brillante per il quintetto unionista.

L'avversario di turno non è ben definibile. E' una compagine che nel corso della stagione ha registrato forti sbalzi di rendimento. Il Lodi è l'unica squadra che ha ceduto i due punti al Bari. Il rovescio della medaglia, però, dice che il quintetto capeggiato da Bortolini ha battuto in casa propria squadre come Monza, Breganze e Bassano, per non parlare della strepitosa affermazione conseguita a Modena proprio due settimane fa. Il Lodi ha vinto anche a Viareggio, mentre i due pareggi conseguiti sono stati realizzati sul campo amico a spese prima del Marzotto e poi della Triestina. Che il Lodi sia una squadra bizzarra è dimostrato anche dal fatto che a Breganze ha ceduto col minimo scarto di un gol (3-2). Per queste ragioni è una compagine che va affrontata con cautela.

La Triestina, che avrà di fronte questa sera i vari Dalceri — un portiere già distintosi in campo internazionale — l'ex nazionale Bortolini, Perego e Malagoli (tutte vecchie conoscenze provenienti rispettivamente dal Monza, dal Pirelli e dal Modena) dovrà stare in guardia perché malgrado i suoi colpi mancini i lodigiani sono ben lungi dall'esser lontani dal pericolo della retrocessione. Insomma il Lodi ha fame di punti e la Triestina...... pure, per perfezionare la propria classifica. Gli alabardati possono compromettere il risultato soltanto commettendo gli errori che ormai da anni sono abituali nelle formazioni e negli schieramenti alabardati. Parola e decisioni spettano, quindi, a Prinz, l'uomo che è stato lo arbitro solitario della situazione in cui versa la Triestina.

L'inizio è fissato, come al solito, alle 21.30; in precedenza incontro tra squadre minori (ore 20.30).

B. I.

Ferrari - Goodyear accordo stipulato

Modena, 20

La Goodyear fornirà alla Ferrari i pneumatici e l'assistenza tecnica per le gare automobilistiche di formula uno e sport prototipi, a cominciare dalla «nove ore» di Kyalami, in Sud Africa, in programma il prossimo quattro novembre. Lo annuncia un comunicato della casa di Maranello rilevando che «comincia così una collaborazione con i tecnici Goodyear di Wolverhampton, in previsione dei campionati di formula uno e sport prototipi del 1973».

«CONDE DE GODO»

■ A Barcellona i primi due quarti di finale del torneo «Conde de godo» sono stati vinti dal romeno Nastase e dal cecoslovacco Kodes rispettivamente sullo statunitense Gorman (6-4, 8-6) e sullo spagnolo Gimeno (6-4, 6-3).

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2
	1.o arrivato	x

La sezione pugilistica della Società Grandi Motori Trieste, guidata dai fratelli Giuseppe, caposezione, e Silvano Antoniutti, insegnante responsabile, con i quali collabora l'insegnante Kamuscekh, quest'anno ha ottenuto ottimi risultati nella regione, in campo nazionale e internazionale. Banco è diventato nella categoria dei mediomassimi campione regionale assoluto. Nel torneo «primi pugni» la Grandi Motori si è classificata prima nella regione con 4 campioni; nei campionati «novizi» si è classificata seconda.

Nella foto, da sinistra in basso: peso welter Dario Vigini, peso gallo Mario Turri, peso mosca dilettante Franco Lonzar, il collaboratore ex campione regionale Stelio Dibenedetto, il mini-mosca Silvano Antoniutti, figlio dell'insegnante, il peso mosca nozivio Israel Stern e l'insegnante Silvano Antoniutti.

In piedi da sinistra: l'aiuto insegnante Kamuscekh, il massimo Bruno Polloni, da poco passato professionista, il peso gallo Lucio Bonetta, dietro il peso welter novizio Maurizio Forti, il peso medio Arcangelo Schifanno, il peso gallo Roberto Franceschini, il peso welter novizio Roberto Alessi, il peso massimo novizio Fulvio Bertolini.

(«Giornalfoto»)

IN POCHE RIGHE

Monaco ha deluso: chieste a Firenze le dimissioni di Rodoni

Firenze, 20

Un gruppo di dirigenti di società ciclistiche ed ex dirigenti federali di varie regioni si sono riuniti a Firenze per iniziativa della corrente «Ciclismo nuovo» per determinare la condotta da seguire in occasione della prossima assemblea della FIC (Federazione italiana ciclismo), dopo aver esaminato le cause della crisi del ciclismo italiano che è sfociata nella grossa delusione di Monaco.

Nel corso della riunione si è sottolineato come ogni appello più volte rivolto al presidente federale Rodoni per un'amnistia generale che riappacificasse e ricomponesse i quadri dirigenziali, sia caduto nel vuoto. I dirigenti di «Ciclismo nuovo» hanno anche esaminato le cause di questa situazione critica ravvisandole al vertice della cattiva conduzione federale. A conclusione dei lavori, sono state chieste le dimissioni di Rodoni e quelle di tutti gli attuali dirigenti.

LA TRIS: 10 - 18 - 11

■ Vittoria di Denam, davanti a Rabbi, Adorno e Bengoa, nel Premio Muscletone, corsa Tris della settimana, disputata ad Agnano. Combinazione: 10 - 18 - 11. Quota lire 196.400 per 458 vincitori.

VISINI - RECORD 15 KM

■ L'azzurro Vittorio Visini ha migliorato sulla pista dello stadio comunale di Piacenza il primato italiano dei 15 chilometri di marcia percorrendo la distanza in un'ora 7'26"6. Il record è stato stabilito nel corso di una gara regionale su 20 chilometri vinta da Visini. Il primato precedente apparteneva ad Abdon Pamich, che lo aveva stabilito nel 1961 alla Spezia con il tempo di un'ora 9' 8".

COMISSO - MENDOZA

■ Fra i calciatori convocati a Coverciano per mercoledì prossimo figurano anche Romeo Comisso e Denis Mendoza, dell'Udinese.

VETERANI COTTUR

■ Si disputerà domattina, con partenza da Domio e arrivo a Prebenico, per complessivi km 70, una gara ciclistica sociale indetta dalla SCAT e dalla SC Veterani Cottur. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 9 a Domio; la partenza verrà data alle 9.30.

PAGHI CHI VUOLE...

Senza limiti il prezzo dei popolari

Milano, 20

Non si farà il blocco dei prezzi per le partite di calcio: lo ha deciso il consiglio direttivo della Lega nazionale, riunitosi nella sede sociale. Dopo un approfondito esame del problema, la Lega ha ritenuto di non dover fissare nessun limite per i prezzi negli stadi, raccomandando tuttavia alle società di contenere soprattutto i prezzi dei posti popolari, allo scopo di evitare la «fuga» dei giovanissimi. Il consiglio direttivo ha rilevato che nelle prime tre giornate di campionato il numero degli spettatori alle partite di Serie «A» è notevolmente aumentato, rispetto a quello dell'anno scorso. Si sono avuti infatti 330 mila spettatori in più, complessivamente, grazie anche all'aumento dei posti disponibili (78 mila).

DISCIPLINARE

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio professionisti ha respinto il reclamo del Como contro la squalifica per due giornate inflitta dal giudice sportivo al giocatore Maiani.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA ammobiliata con riscaldamento possibilmente comodo cucina cerco, Telefonare ore pasti 817007. 28895 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza persona sola. Sardo, Androna Campo Marzio 7-II. 51346 F

AFFITTASI ammobiliato ogni comodità vicinanze Università due studenti. Telefon. 766012. 28909 F

AFFITTO vicinissimo Università mobiliata, servizi, riscaldamento, due studenti. Telefonare 794857. 70250 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

PROFESSORESSA pianoforte, metodo Conservatorio, specializzata bambini, impartisce lezioni domicilio. Tel. 754042, possibilmente 12-14. 51352 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

MODERNO zona San Giacomo, 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795972. 51605 I

MODERNO zona Castagneto, 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Tel. 795982. 51605 I

MONFALCONE affittasi centro ampio locale piano strada uso ufficio o negozio. Telefonare sera 75884. 517 I

UFFICIO centrale, 3 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare al 795982. 51605 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto 2-3 camere, servizi, persone solvibili. Agenzia Aurora. Tel. 750323. 28623 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Troverete la pelliccia di classe, i modelli più eleganti, la migliore qualità nelle pelli, una vasta scelta, prezzi più convenienti. 28907 M

PELLICCIA ratmousque nera, seminuova, taglia 46, occasione. Telefonare 421009. 52135 M

STUFE diversi tipi sparherd occasione vendonsi. Bosco 12 magazzino. 52183 M

TERMOVENTILATORI Ceisa, più economia di spazio e di installazione. Tel. 741471. 28901 M

VENDO cucina americana, camera pranzo, regalo letto completo comodini, 2 armadi. Tigor 18 VI. Tel. 32122. 28867 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356. 28681 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

PIANOFORTE corde incrociate piastra metallica vendo. Bosco 12, magazzino. 52183 NN

SALA pranzo e salottino ottimo stato vendesi. Telefonare n. 740611, mattinata. 52147 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

VENDONSI piccole e grandi quantità pini Natale varie misure, prezzi convenientissimi. Tel. UD 22650 pomeriggio, 16 - 19. 7444 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI. BE. MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Mentre tutti i prezzi aumentano la DI. BE. MA. ribassa. I prezzi DI.BE.MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI. BE. MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 51815 OO

A.A.A.A. DI. BE. MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistano contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI. BE. MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i disegni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 51815 OO

SUPERMERCATO S.V.E. situato centro città A S S U M E personale con qualifiche di: capo macellaio; responsabile frutta verdura; responsabile salumi e latticini; cassiere; etichettatrici; generiche.
Inviare curriculum vitae indicando età, posti occupati, anzianità lavoro **CASSETTA 15090 Z SPI — 34100 TRIESTE**

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENZIA Bertolli - De Rica cerca venditore capace alimentaristi provincia Gorizia. Telefonare 2186 Gorizia. 517 P

ASSICURAZIONI Intereuropea S.p.A., esercente tutti rami, cerca agenti in: Trieste, Gorizia, Monfalcone. Scrivere dettagliando - telefonare: Intereuropea, Battesini Gianni, Verona, via dei Mutilati 3, tel. 045/590270. 7432 P

PLUSIA moderna dinamica organizzazione vendite specialità dolciarie cerca giovani collaboratori introdotti bar tabaccherie farmacie zone Trieste Gorizia Belluno automezzo fisso provvigioni. Telefonare al 42706. Presentarsi via Savona, Padova. 7443 P

SOCIETA' servizi finanziari operante settori industriale immobiliare ricerca per potenziamento organizzazione collaboratori qualificati. Cassetta 8 H SPI, 37100 Verona. 7445 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALFA Sud 72, Ford Capri XL 1300 71, Lancia Fulvia Berlina II serie 70, 500 F 71, 650 Giannini 71, Mini Cooper 67, Mini Mk. 2 69, 1500 63, 1100 D 63 64, 850 Spider Vignale 65, 124 Berlina 68, 124 Coupé 67, 850 Spider 68, 850 Special 68, 850 Coupé 68 SENZA ANTICIPO PAGAMENTO 30 MESI PERMUTE USATO CON USATO. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. Aperto domenica. 51895 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato: 125 Special 1972, 124 Special T 1971, Audi 60 L con gancio traino 1971, 125 Special 1971 automatica, Mini Cooper 1968, 127 1971, 850 1965-67, 500 F 1966, Ford Taunus 17 M Familiare 1967, Giulia 1300 TI 1966, GT 1965, furgone 238 1967, camioncino Ford Diesel e altre. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 28767 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mesi, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, 1750 berlina '70, '68, 1750 GT Veloce '70, Giulia 1600 super '70, '69, '68, 1600 GT Veloce '66, 1300 super '71, 1300 TI '70, 1300 GT junior '71, '70, FIAT 500 L '71, 850 berlina '66, 124 coupè 5 marce '68, 125 '68, 132 '72, INNOCENTI Mini Cooper 1000 '69, SIMCA 1000 GLS '70, VOLKSWAGEN 1200 1970, OPEL GT 1900 '71. VISITATECI! 51925 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Julia via Piccardi 26, tel. 725350, troverete anche pagando a rate fino a 24 mesi: Fiat 500 L '70, Fiat 500 '66, '67, '69, Fiat 124 1969, Fiat 125 S 1968, 1969, Fiat 850 coupé anno 1968, Fiat 125 '67, Fiat 127 3p '72, Dune Buggy '72, AR. 1750 GTV '70, A.R. 1750 '68, '69, '70, Peugeot 204 coupè '68, 204 B '67, 304 '71, 504 coupè '71, Renault R 16, Autobianchi A 112 '71, Giannini 590 GT, 128 NP, ed inoltre ciclomotori Milani, Moto Triumph, Bultaco, Itajet ed i favolosi Mondial Cross, Radial e R.C.E. Aperto festivi. 51911 Q

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65. A.R. Giulia 1300 TI '68, '70; Super '67; Mini Minor '71; Cooper '69; 850 special '67, '69; coupé '68; 124 coupé '68, '69; Taunus 1600 GT '71; Escort 1100 - 940 '70, '69; Simca 1000 '70; Capri 1300 - 1500 - 1700 '70, '71; Renault R 16 R 8 S '69, '70, '68, '63; NSU '68; Renault 10 '68. 28701 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 124 Coupé 1600 70, 124 Coupé 68, 124 67, 850 65, 850 Special 70, 500 L 71, 500 Giardinetta 70, 500 F 67, Mini Minor 68, Alfa Romeo 1600 GTV 67, Giulia Super 67, Giulia 1300 TI 67, Fulvia Coupé 67, Berlina 70, NSU 1200 TT 72, Simca 1000 GLS 70. Rateazioni. Ritiriamo l'usato. 51927 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A. Minimo anticipo vendiamo permutiamo automobili d'occasione. Tutte le marche: Bianchina, 750, 850, 850 Vignale, 850 Special, 850 Coupé, 128, 124 Coupé, 124 Special T, 125 Special, Giulie 1300 TI, 1300 GT Junior, 1600 GTV, 1750 GTV, Simca 1301, Mini Minor Mk. 2, Lancia Flavia iniezione. Aperto festivi. 51849 Q

A.A.A. 128 Berlina Moretti pronta consegna. 127 72 visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 51056 Q

ACQUISTASI A112 '70-'71. Telefonare 820116. 28843 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 125 Opel Manta Special 1971, 125 Special 1969, 850 Sport Coupé 1968, 850 Special 1968, 500 F 1967. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1 Q

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO UN SONDAGGIO IL 32 P.C. VOTERA' IL PRESIDENTE IN CARICA

NIXON GUADAGNA SIMPATIE ANCHE IN CAMPO DEMOCRATICO

Alle urne 81 milioni di cittadini: il più alto numero nella storia degli Stati Uniti
Per McGovern il capo della Casa Bianca è responsabile di sabotaggio politico

Washington, 20

Il 32 per cento degli elettori democratici americani daranno quest'anno il loro voto al Presidente Nixon, candidato del partito repubblicano, secondo un sondaggio di opinione eseguito dall'istituto Gallup. Secondo il sondaggio si tratterà della più consistente defezione democratica nella storia degli Stati Uniti. Nel 1968, i democratici che votarono per candidati diversi da quelli del loro partito furono il 22 per cento: il 12 per cento votò per Nixon, il 4 per cento diede il proprio suffragio a George Wallace.

Quest'anno, secondo i dati di Gallup, Nixon può contare di ottenere una chiara vittoria rispetto al candidato democratico George McGovern, assicurandosi i favori dei seguenti blocchi di elettori prima d'ora fedeli all'attuale partito d'opposizione: cattolici (50-42 per cento), giovani al di sotto dei trent'anni (51-45 per cento), lavoratori manuali (55-40 per cento).

Il gruppo di elettori che quest'anno sembra aver deviato meno di tutti gli altri dal suo tradizionale comportamento, indica l'inchiesta Gallup, è quello degli elettori negri, compatti dietro McGovern insieme a tutte le altre minoranze di colore nella proporzione del 79 per cento.

Ci si aspetta una affluenza di 81 milioni di elettori alle urne, un numero mai registrato nella storia americana. Oltre al presidente e al vice presidente, gli elettori dovranno scegliere anche 33 nuovi senatori, 435 deputati, 19 governatori (capi di stato) e migliaia di funzionari locali. Le operazioni di voto si apriranno alle 7 del mattino del 7 novembre (13 ora italiana) negli stati sulla costa orientale, che saranno anche i primi a dare i risultati poco più di dodici ore dopo.

Negli stati della costa del Pacifico, tra cui la California, che è uno dei più popolosi, inizieranno le operazioni di voto tre ore dopo rispetto a New York a causa del diverso fuso orario. I risultati si conosceranno quindi a distanza di alcune ore. Se la competizione sarà molto serrata, i risultati finali non si conosceranno prima di mercoledì 8 novembre. Se invece, uno dei due candidati dovesse ricevere una valanga di voti, il nome del vincitore potrebbe essere noto già alle 22 della stessa giornata (4 ora italiana del giorno dopo).

Intanto la campagna elettorale si va riscaldando con una serie di aspre accuse e contraccuse. In un discorso tenuto a Filadelfia ad una riunione di sindacalisti, il candidato democratico McGovern ha definito il Presidente Nixon un uomo che non ha nessun rispetto per un governo costituzionale o per la libertà personale, ed ha suggerito in termini più forti di quanto non abbia mai fatto prima, che lo stesso Nixon sia dietro il sabotaggio politico della campagna elettorale democratica e i tentativi di piazzare dispositivi di ascolto nella sede nazionale del partito democratico. «Penso che Nixon — ha detto tra l'altro McGovern — sia immerso sino al collo nel sabotaggio politico. Egli deve assumersene la responsabilità».

Riferendosi alle affermazioni secondo cui l'organizzazione per la rielezione di Nixon avrebbe svolto contro i democratici «sporche attività» come ad esempio intercettazioni telefoniche, McGovern ha detto: «Sono veramente un gruppo di sicari per la maniera in cui agiscono».

A Washington il direttore della campagna elettorale di Nixon, Clark McGregor, ha chiesto dal canto suo una imparziale inchiesta della stampa sull'asserito spionaggio politico da parte di sostenitori di McGovern, definendo «piena di irregolarità» la campagna elettorale del candidato democratico. L'addetto stampa di quest'ultimo, replicando a MacGregor, ha risposto che questi «agendo per conto di Nixon, si è procurato i servigi di ladri, ha inviato provocatori politici in ogni parte del paese ed ha diretto una delle più sordide campagne elettorali della storia americana».

Dal canto suo il senatore Edward Kennedy ha rincarato la dose affermando che «per nascondere i cattivi risultati ottenuti nella lotta alla criminalità» l'amministrazione Nixon ha falsificato i dati dell'FBI sull'andamento della criminalità durante il suo quadriennio al potere.

(Ansa - Ap)

OTTIMISTICHE DICHIARAZIONI DI EGON BAHR

Prima delle elezioni l'accordo inter-tedesco

Nuova concessione di Pankow: via libera a 25 donne della Germania Est per sposarsi nella RFT

Bonn, 20

L'accordo di normalizzazione politica tra le due Germanie, attualmente in fase di trattativa, potrà essere concluso alla fine di ottobre o ai primi di novembre, cioè prima delle elezioni generali nella Repubblica federale. Lo ha dichiarato oggi a Bonn il segretario di stato tedesco-occidentale Egon Bahr che sta conducendo le trattative con il governo di Berlino Est.

I punti fondamentali ancora in discussione, ha ricordato Bahr, riguardano la dimensione internazionale della repubblica democratica tedesca (Bonn tende a salvare il principio dell'unità della nazione) e la riaffermazione della responsabilità quadripartita sull'intera Germania (per cui insiste il governo federale).

A Berlino Est, il primo segretario del partito comunista Erich Honecker ha confermato che la trattativa sull'accordo di normalizzazione si trova in una fase conclusiva. Parlando al congresso della gioventù comunista oHnecker ha dichiarato che «malgrado le difficoltà esistenti» il negoziato potrà essere concluso molto rapidamente se la discussione sarà affrontata in modo ragionevole».

Egli ha aggiunto che i rapporti tra i due paesi tedeschi dovranno essere identici a quelli esistenti tra i vari stati del mondo e dovranno essere basati «sul reciproco rispetto della sovranità e dell'indipendenza».

Da rilevare che il governo del cancelliere Willy Brandt ha dato notizia oggi di una importante concessione da parte delle autorità della Germania Est, in base alla quale 25 donne tedesco orientali potranno lasciare il loro paese per sposare cittadini tedesco-occidentali con cui sono fidanzate.

«Si tratta di una lodevole e positiva decisione dell'altra parte», ha detto Egon Bahr, negoziatore capo di Brandt con la Germania Est, nel dare l'annuncio. Il passo di Pankow è il primo del genere dopo venticinque anni di ostilità fra le due Germanie. Bahr ha precisato che la questione dei permessi per matrimoni fra persone residenti nei due paesi è uno dei punti in discussione nel quadro dei negoziati con il collega tedesco orientale Michael Kohl.

Alcune delle donne hanno già figli dagli uomini che contano di sposare. Compresi i bambini, saranno in tutto 43 i tedeschi orientali che potranno varcare il confine. Bahr ha avuto poi parole di elogio per l'amnistia annunciata nel corrente mese dalla Germania Est per i detenuti politici e comuni in occasione del 23.o anniversario dello Stato. Bahr ha confermato che alcuni dei detenuti che fruiranno dell'atto di clemenza sono tedesco occidentali. *(Ansa - Ap)*

NUOVO CENTRO FIAT inaugurato in Germania

Lahr, 20

Un nuovo centro di distribuzione Fiat è stato inaugurato a Kippenheim, presso Lahr. Erano presenti il rappresentante della Repubblica italiana, ministro consigliere d'ambasciata dott. Aldo Ziglioli, e il vicedirettore generale della Fiat ing. Carlo Righini con altri dirigenti della Fiat.

Il nuovo centro di distribuzione è il punto di smistamento di tutte le vetture esportate dalla Fiat in Germania. In tale centro le vetture vengono sottoposte ad un ultimo controllo per poi essere spedite ai 1500 concessionari Fiat della Repubblica federale tedesca. La distribuzione è comandata dal centro elettronico della Deutsche Fiat, situato a Heilbronn, che in pochi secondi permette la spedizione della vettura nell'allestimento richiesto.

Il centro di distribuzione, realizzato con una spesa di 65 milioni di marchi, è il più grande investimento della Deutsche Fiat e il più complesso progetto del genere della Fiat all'estero. Esso si estende su di una superficie totale di un milione di metri quadrati ed offre posto a 42 mila vetture. La sua capacità di smistamento è attualmente di duecentomila vetture all'anno, mentre è previsto un ampliamento a trecentomila unità. Le vetture giungono da Torino su nove raccordi ferroviari e sempre per ferrovia vengono smistate a undici punti di appoggio Fiat per poi raggiungere mezzo strada i concessionari nel tempo massimo di quattro giorni.

La Repubblica federale tedesca è il più grande mercato della Fiat all'estero. In questo paese, tradizionale produttore automobilistico, sono state vendute nel 1971 altre 170 mila vetture Fiat, cioè l'11 per cento della sua produzione. La percentuale di mercato Fiat in Germania è ammontata nel 1971 all'otto per cento. *(Ansa)*

LE «IZVESTIA» SUI RAPPORTI ITALO-SOVIETICI

PER L'URSS L'ITALIA È «PARTNER» NATURALE

Mosca, 20

I rapporti interstatali italo-sovietici nel quadro della situazione europea e della distensione internazionale sono il tema di un articolo, «Italia '72», pubblicato oggi dalle «Izviestia» a firma di Leonid Kolosov, corrispondente a Roma, di Mikhail Mikhailov, capo del servizio esteri, e di L. Tolkunov, direttore del giornale.

Il succo del commento consiste in un appello per la conferenza europea e nell'invito al governo italiano a cooperare attivamente per la sua preparazione e per un miglioramento dei rapporti con l'URSS.

Per quanto riguarda più specificatamente i rapporti italo-sovietici, l'articolo afferma che «dell'importanza dei rapporti interstatali italo-sovietici si sono resi conto negli ultimi anni tutti i diversi governi italiani, indipendentemente dal loro orientamento». L'URSS vede nell'Italia un proprio «partner» naturale nella politica della coesistenza pacifica, scrive il giornale, citando la dichiarazione di Breznev: «Negli ultimi anni si sono avviati relazioni, soprattutto economiche, con l'Italia, importante paese europeo. Siamo disposti a sviluppare queste relazioni».

Dopo aver ricordato l'imminente visita nell'URSS del presidente del consiglio italiano on. Andreotti e del ministro degli esteri sen. Medici, per invito del Governo sovietico, il giornale cita un passo della dichiarazione programmatica dell'on. Andreotti secondo cui il suo governo continuerà a sviluppare i contatti con l'URSS e con gli altri paesi dell'Est europeo. In un'altra occasione, spiegando gli scopi della sua visita nell'URSS — continua il giornale — l'on. Andreotti ha detto che l'Italia deve recuperare il tempo perduto per assicurare ai giovani un avvenire sereno. *(Ansa)*

GRAVE EPISODIO DI VIOLENZA NEI PRESSI DI GORIZIA

ACCOLTELLA UNA RAGAZZA UN GIOVANE OLTRE CONFINE

Nella fuga viene investito e provoca uno scontro: bimba ferita

Nova Gorica, 20

Grave fatto di sangue ieri sera nella città jugoslava. Una ragazza di diciotto anni è stata gravemente ferita a pugnalate da un giovane che, datosi quindi alla fuga, è stato investito da un'auto provocando così un incidente in cui è rimasta coinvolta una bimba. Anche l'aggressore della ragazza ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

Il drammatico episodio è avvenuto davanti all'impresa «Oblacila-Ideal» dov'era al lavoro la vittima dell'aggressione, la ragazza Januska Kodrmac. Il venticinquenne Isidor Vukovski si è presentato davanti allo stabilimento chiedendo che fosse fatta uscire la giovane. Quest'ultima ha aderito all'invito ma dopo una brevissima discussione è stata colpita dal Vukovski a coltellate al torace e alla schiena. Nel darsi alla fuga l'aggressore non si è accorto del sopraggiungere di un'auto che l'ha investito. Il guidatore, perso il controllo della macchina per l'improvvisa sterzata nel tentativo di evitare il giovane, è finito contro due auto. Nella collisione rimaneva ferita gravemente la piccola Mirella Malnic.

Non sono stati accertati i motivi del grave gesto del Vukovski. Sembra comunque che dispiaceri sentimentali possano esserne all'origine.

PIATKOWSKI A BONN ambasciatore di Polonia

Varsavia, 20

La Polonia ha nominato stasera il suo primo ambasciatore nella Germania occidentale dalla fine della seconda guerra mondiale, nella persona di Waclaw Piatkowski, già capo della missione commerciale polacca a Colonia. *(Ap)*

BOMBE: SEI FERITI

Attentati in Argentina a personalità di sinistra

Buenos Aires, 20

Due potenti esplosioni, in edifici abitati da personalità di sinistra, hanno ferito sei persone e suscitato molto allarme a Buenos Aires, ove il clima dei negoziati fra la giunta militare di governo e i sostenitori di Juan Domingo Peron si è notevolmente raffreddato.

Gli scoppi sono avvenuti nella casa di uno scrittore peronista e nello studio di un avvocato conosciuto quale difensore di guerriglieri. *(Ansa - Upi)*

I PRIMI DALLA GERMANIA EST



Telefoto Upi

Wolfsburg — Herbert Mlynar di 47 anni (a sinistra) e Heinz Gerretz di 35, cittadini della Germania Est, sono stati i primi ad usufruire della concessione di poter entrare nella Germania Ovest per «urgenti motivi familiari», in base al Trattato sul traffico fra le due Germanie

SI ESTENDE SEMPRE DI PIU' IN CILE L'OPPOSIZIONE AL PRESIDENTE ALLENDE

FERMI GLI AUTOBUS A SANTIAGO PARALISI ANCHE DELLE AVIOLINEE

Ucciso dai militari un giovane di 21 anni - Manifestazione di bancari sciolta dalla polizia - I partiti antimarxisti accusano il governo del caos nel paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 20

Nonostante gli sforzi del governo che accoppia alle misure repressive intensi contatti con gruppi politici, economici e sindacali, la situazione non è ancora tornata normale in Cile. A Quillota, 85 chilometri da Santiago, un giovane di 21 anni che cercava di ostacolare un automezzo carico di metano è stato ucciso dai militari.

Le aziende private degli autobus di Santiago hanno iniziato oggi uno sciopero di 24 ore e il comando militare ha preannunciato la requisizione degli automezzi da parte dell'esercito e della polizia. Sono stati istituiti speciali servizi ferroviari per portare i lavoratori ai loro posti di lavoro. Come era stato preannunciato, i piloti delle aviolinee nazionali hanno iniziato oggi uno sciopero di 24 ore. Sono ancora in agitazione i medici, i dentisti, gli ingegneri e altre categorie professionali.

I negozianti hanno avanzato nuove richieste e alcuni esercizi sono stati aperti con la forza. Una manifestazione di resistenza passiva davanti alla Banca centrale del Cile, ad un isolato dal palazzo presidenziale, è stata sciolta da poliziotti armati di sfollagente e scudi di plastica. I dipendenti della banca che avevano inscenato la manifestazione si sono sciolti ma hanno alzato il braccio con le dita a «V» suscitando gli applausi della folla che aveva fischiato l'intervento della polizia. La banca è stata poi presidiata da automezzi militari.

Anche se a Santiago la tensione si è allentata, sono avvenuti altri incidenti e il centro cittadino continua a essere pressoché deserto e pochi sono i negozi che, accogliendo gli appelli del governo, hanno riaperto i battenti. Infatti né gli autotrasportatori né i negozianti sembrano voler porre fine allo sciopero.

A Palazzo Moneda, sede della presidenza della Repubblica, le luci rimangono accese anche di notte per una ininterrotta attività di funzionari e dello stesso Presidente. Allende ha moltiplicato i contatti e le riunioni coi suoi collaboratori e continua a ricevere delegazioni di gruppi politici, operatori economici e sindacalisti. Ma i partiti di opposizione hanno ribadito la loro intransigenza e hanno diramato la dichiarazione congiunta nella quale accusano il governo di avere provocato un caos totale.

Alle prossime elezioni politiche di marzo presenteranno una lista unica. Il partito nazionale di destra sta studiando la possibilità di far dichiarare «impedito» il Presidente ma gli altri partiti di opposizione non hanno aderito a questa iniziativa.

In un suo intervento alla televisione il Presidente Allende ha ripetuto la sua accusa di «aperto sabotaggio» ai promotori degli scioperi. Ha rivelato che sono stati confiscati un migliaio di chiodi a tre punte coi quali si voleva bloccare il trasporto di carburanti e generi alimentari con automezzi guidati da conducenti che non avevano aderito allo sciopero. Si fa sempre più proccupante la penuria di carburante e generi alimentari.

L'associazione degli esercenti ha chiesto la restituzione ai proprietari della «Cenadi», l'unica ditta privata per la distribuzione all'ingrosso che era stata requisita dal governo l'altro ieri. I partiti che appoggiano il Presidente marxista e fanno parte della «Unidad popular», nel corso di una riunione con Allende, hanno ribadito la loro solidarietà e poi hanno annunciato ai giornalisti che la situazione si sta normalizzando.

A. P.

LA VISITA IN JUGOSLAVIA

ELISABETTA E FILIPPO ospiti a Brioni

Brioni, 20

La Regina Elisabetta d'Inghilterra, accompagnata dal principe Filippo e dalla principessa Anna, è giunta questa sera a Brioni, la residenza privata del Presidente jugoslavo Tito.

Elisabetta aveva visitato in giornata Zagabria ed era poi partita in aereo per Pola, da dove aveva raggiunto l'isola di Brioni a bordo del panfilo di Tito, il «Podgorka».

(Ap)

TELEFONI: NUOVI CAVI fra Italia e Israele

Tel Aviv, 20

Israele ha firmato un accordo per l'installazione di nuovi cavi telefonici sottomarini, allo scopo di incrementare le comunicazioni con l'Italia e la Francia.

Lo annuncia oggi il ministero delle comunicazioni israeliano, precisando che l'impianto consentirà di far salire a 4840 i circuiti da servire: l'unico cavo esistente consente ora solo 128 circuiti. *(Ap)*

LA LEGA DEI COMUNISTI ATTACCA LA CHIESA

«Posizioni aggressive» dei cattolici in Croazia

Il giornale «Glas Koncila» ha irritato i circoli politici dicendo: «I fedeli non devono sottostare a leggi ingiuste»

Zagabria, 20

Un duro intervento del segretario del comitato esecutivo del comitato centrale della Lega dei comunisti croati, Josip Vrhovec, contro l'organo della Curia di Zagabria «Glas Koncila» («La voce del Concilio») è destinato, senza dubbio, ad acuire la tensione tra gli organismi politici jugoslavi e la chiesa cattolica in Croazia. Questi rapporti, dopo un periodo di notevole miglioramento intervenuto a seguito della conclusione dell'accordo tra lo Stato jugoslavo e il Vaticano, hanno subito una notevole involuzione negli ultimi mesi.

La Chiesa cattolica è da qualche tempo accusata di voler interferire nella vita politica del paese aspirando così — secondo le ripetute dichiarazioni di personalità responsabili jugoslave — a un ruolo che «non le compete». Il conflitto si è inasprito anche con la richiesta della Chiesa cattolica di una nuova legge sui rapporti tra lo Stato e le comunità religiose, legge che dovrebbe assicurare una più ampia attività alla Chiesa non soltanto negli affari ecclesiastici ma anche per quanto riguarda l'educazione dei giovani e la partecipazione dei cattolici nei vari organismi politici.

Le autorità jugoslave, anche se era sembrato che in un primo momento manifestassero una certa disposizione a «prendere in esame» questa possibilità, hanno alla fine respinto la richiesta ritenendo che «una vera necessità per una nuova legge non esiste». Oggi il segretario Vrhovec ha chiamato direttamente in causa «un gruppo che agisce nel quadro della Chiesa cattolica in Croazia» e che già da tempo «assume posizioni aggressive contro il sistema socialista in Jugoslavia». Tale comportamento — ha detto Vrhovec — rappresenta «una minaccia ai buoni rapporti tra la Jugoslavia e il Vaticano».

Vrhovec ha parlato agli ex combattenti nel quadro della campagna che è in corso in tutta la Jugoslavia dopo la lettera del Presidente Tito ai comunisti jugoslavi. Lo spunto a questo attacco contro «Glas Koncila» è stato offerto da un commento apparso nell'ultimo numero del gionrale cattolico nel quale si affermava che «le autorità emanano decreti che non sono giusti e che i fedeli non devono accettare né applicare». Una frase di questo commento ha particolarmente irritato i circoli politici di Zagabria: quella che diceva che «i fedeli devono essere pronti anche a morire se necessario, ma non sottomettersi a leggi ingiuste», e che «la Chiesa cattolica è preoccupata per i gravi problemi che oggi sono così penosamente presenti nella vita del popolo croato».

Vrhovec ha comunque aggiuto che le autorità competenti continueranno a garantire la libertà religiosa, senza però consentire alla Chiesa di svolgere un'attività di natura politica. *(Ansa)*

EMIGRANTI DALL'URSS

LIBERE SENZA TASSA 79 famiglie di ebrei

Mosca, 20

Complessiavmente 79 famiglie di ebrei sovietici hanno ricevuto negli ultimi giorni il permesso di emigrare dall'URSS senza pagare la discussa «tassa per l'istruzione» imposta a coloro che intendono abbandonare il paese. Nello stesso lasso di tempo, tuttavia, almeno altre sei famiglie hanno ricevuto la comunicazione che il permesso di espatrio sarà loro concesso solo dopo l'esborso della tassa.

Come si ricorderà, la tassa è prevista da un decreto, tutt'ora non pubblicato, adottato il 3 agosto scorso dal Soviet supremo (l'organismo legislativo dell'Unione Sovietica). In base al decreto, le persone che abbandonano il paese devono rimborsare le spese sostenute dallo stato per la loro istruzione.

Il condono del pagamento della tassa per le 79 famiglie in partenza viene considerato da molti ebrei sovietici come un espediente per cercare di rabbonire le critiche nel Congresso degli Stati Uniti, vivissime contro questo modo di procedere, in vista della prossima votazione al Congresso stesso sulla ratifica del nuovo accordo commerciale sovietico-statunitense. *(Ap)*

MANCANZE POLITICHE

Giornalisti sotto accusa a Belgrado e Skopje

Belgrado, 20

Le prime conseguenze concrete delle dure accuse rivolte dal Maresciallo Tito ai dirigenti comunisti serbi, almeno per quanto riguarda la situazione negli organi d'informazione si sono avute stasera a Belgrado e a Skoplje.

L'organizzazione dei comunisti della radio-televisione di Belgrado ha deciso di aprire un'inchiesta a carico dell'attuale responsabile dei servizi giornalistici Veroslava Tadic e di alcuni suoi collaboratori per stabilire «se abbiano o meno mancato ai loro doveri di membri del partito».

Anche a Skoplje, capitale della Macedonia, nella redazione del giornale pomeridiano «Vecer» i comunisti hanno deciso la destituzione del vicedirettore Slavko Marinkovic. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Improvvisamente il 19 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Corbo n. Svetina

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli BIBBIANO e MARCELLA, la nuora MARTA, il genero MATTEO, i nipoti ROBERTO, LUCIO e DARIO in unione ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 21 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIUSEPPE MILIC
— PAOLO MILIC

Partecipa al dolore la famiglia FERDINANDO SOSSI.

Si associano al lutto le famiglie ZAMPA e SVETINA.

Partecipano al dolore BRUNA e DARIO STIBIEL e la famiglia BOIK.

---

†

Una persona buona, onesta e generosa è mancata

Ortensia Bonvicini ved. Dean

Ne danno l'annuncio i figli GIUSEPPE con AURORA, LUIGI con ALDEGONDA, DORA e PAOLA e l'affezionata nipote ELSA.
Un sentito, particolare ringraziamento al medico curante dott. Argenton.
I funerali seguiranno oggi, sabato 21 ottobre, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Roma.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Aquileia, 21 ottobre 1972

(Prem. Impresa Preschern, tel. 9156)

Partecipano al lutto la nipote ADALGISA DAMIANI, le famiglie EMILIO e STELIO GEROMETTA.

---

† Ieri, 20 ottobre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Monaro n. Zoch

Ne danno il triste annuncio il marito ROMEO, i figli ANITA e ROMEO, il genero CARLO, la nuora GRAZIELLA, i nipoti ALESSANDRO, PAOLA e LAURETTA, la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, sabato 21 ottobre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto i DIPENDENTI della Ditta «Carlo Morselli».

---

† Tragico incidente della strada ha troncato la laboriosa esistenza di

Claudio Redivo
di anni 42

Lo piangono la moglie ALBINA, il figlio ROBERTO, i genitori, la nonna, i fratelli GIORGIO e MARISA, la suocera GIUDITTA, i cognati, le cognate, gli zii con i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Gradisca oggi, sabato 21 ottobre, alle ore 15, nella chiesa dell'Addolorata.

Gradisca, 21 ottobre 1972.

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† Ieri 20 ottobre è mancata all'età di 85 anni la nostra cara mamma

Maria Troian ved. Delise

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO, RINA e MARGHERITA, la nuora, RINA, i nipoti MARINO, MARISTELLA, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e un commosso saluto alla cara zia da FLORA, BRUNO e OLIVO.
I funerali seguiranno oggi sabato 21 corr. alle ore 14.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia LEVI.

---

† **Antonio Parovel**

si è spento il 19 ottobre.

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, sabato 21 ottobre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Elisa Bianco

ringraziamo quanti, in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Carmine De Zio

ringrazio sentitamente i parenti, i colleghi, gli amici e condomini del viale XX Settembre 71, e tutte le persone che presero parte al mio grande dolore.
Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa del SS. Cuore, il giorno 23 ottobre, alle ore 8.

La moglie BIANCA DE ZIO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Corinna Crovatto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Vouk ved. Pisani

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie PISANI e DANIELI

Oggi ricorre il primo anniversario della perdita del nostro caro

Vittorio Bertocchi

La moglie SABINA, i figli LADI e GUIDO e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro carissimo

Sandro Benkovic (Benco)

Ne danno desolati il triste annuncio la mamma, il papà, le sorelle NEVIA e MIRELLA, la nonna ANNA, gli zii ANTONIO, GINO, ANNA, ROMANO, GIULIANA ed ELISA, i cuginetti e le cuginette ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 partendo dall'Ospedale Infantile Burlo Garofalo direttamente al cimitero di Pedena (Pisino-Istria).

Le ANTICHE DISTILLERIE TRIESTINE partecipano al lutto per l'improvvisa perdita del carissimo

Sandro

---

† Il giorno 18 ottobre si è spenta improvvisamente la nostra adorata

Clara Ceciliato n. Kober

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIOVANNI, le sorelle FRIDA e GUSTI, i cugini CARLI e WALTER WURZINGER.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Adorata zia

Clara

ci hai lasciato.

CLARETTA - TINO

Si associano al grave lutto le famiglie SILVESTRI e FONTANOT.

Partecipano al lutto le affezionate amiche BRUNELLA, NORA e MARINA.

---

† Il giorno 19 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Giuseppe Centuori
Pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNETTA, i figli MARIA con il marito MARIO FURLANI, WILMA con il marito LUIGI DE LEONARDIS, EUGENIO con la moglie ADUA DERNI, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Arturo Poli.
I funerali avranno luogo oggi sabato 21 corr. alle ore 15.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie DERNI e la famiglia FURLANI.

---

† Il giorno 19 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Antonini

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli LUISA e NINO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì, 23 ottobre, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa della Madonna dei Carmelo in Gretta per la S. Messa.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

† Ieri, 20 ottobre, cessava di vivere la nostra adorata

Maria Vivoda ved. Mayer

La piangono le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici curanti e alle infermiere del Reparto Radiochemioterapia.
I funerali seguiranno oggi, 21 ottobre, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

†

Daniela Riva

è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari.
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà e i parenti tutti.
I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, oggi alle ore 10.30.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Martino Filippi (Filipic)

Ne danno il triste annuncio il figlio NINI, l'affezionata OLGA con le figlie ed i generi unitamente alla famiglia COLUSSI e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SPIMPOLO e MARCUZZI ringraziano l'Associazione Mutilati e Invalidi del Lavoro, gli abitanti della via Tiziano Vecellio e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la morte del caro congiunto

Carlo

Monfalcone, 21 ottobre 1972.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla cara

Anna Didach

i FAMILIARI ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

SISTIANA impresa vende appartamenti consegna primavera prossima. Rivolgersi geometra Urizio, numero 59/m dietro mobili Pupis. 70252 S

SISTIANA appartamento in villa signorile di prestigio, rifiniture accurate, 3 stanze, salone mq 45, cucina, doppi servizi, più mansarda, box vendesi prontamente. Visite sul posto domenica ore 10-12 di fronte albergo Hermada, Sistiana. 47 S

TERRENO con progetto approvato salita Contovello 10 milioni vendo. Telef. 37915. 28905 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 51607 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi, telefonare 795982. 51607 S

VENDESI terreno costruibile mq 3400, vista mare sopra costiera. Tel. 20248. 51354 S

VENDESI splendida villa a Barcola, 360 mq. costruita 1964, 8 vani, tripli servizi, porticato, terrazza panoramica, soffitta, cantina, tutti confort. Giardino con pineta, frutteto, garage, strada propria. Complesso 1500 mq. Telefono 410106, pomeriggio. 52127 S

VILLE due appartamenti nuova costruzione liberi vendonsi. Casetta con tre appartamenti di camera cucina gabinetto 1000 mq giardino vendesi. Altra villa zona Gabrovizza vendesi rarissima occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51853 S

ZONA Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino accessori moderni, vendesi telefonare 795982. 51607 S

ZONA CATTINARA soleggiata vicina fermata autobus palazzina in costruzione appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina comfort moderni mutui ventennali prenotazioni Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 52179 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi, non avete conoscenze? Chiedete invio gratuito fascicolo autorizzato pubblicazione ottime proposte matrimoniali ogni ceto sociale. Primario Istituto «Famiglia» via Palestrina 35 - 20124 Milano. Serietà, riservatezza. 7398 U

DESIDERATE sposarvi Agenzia Conoscersi, informazioni Pellicerie 6, Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme» casella postale 1572 Milano. 7130 U

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA
PARTENZE

- 6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.09 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc. Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermata intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna - Venezia ((*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 23.28 L Venezia (da Roma)
- 23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO
PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.35 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 8.49 L Udine
- 9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO
PARTENZE

- 0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 21.38 L Villa Opicina
- 22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

A. R. 1750 69, BMW 1600 71 privato a privato. Tel. 416563 ore 14-16. 52199 Q

AS. SIMCA 100, 1300; Fiat 600, 850, 850 coupé, 1100 S, 1100 D, 1100 R, 1500; Prinz, Opel, Kadett, R 10, R 16, A 112, Bianchina, Primula, Anglia, Ford Taunus 12 M, Lancia Fulvia, Austin, Volkswagen; concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

AUDI 60 vendo piazza Verdi benzinaio Agip. 70354 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo Lancia Fulvia '66, coupé '67, Zagato '65; Fiat 128 '69, 124, 1100 R, 850 special, 500 F; Minor '69; Capri '70; Escort '70, '71; NSU Prinz '69. Festivi ore 10-12. 28699 Q

AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10 vende: 128 70 71, 500 L 71, 500 F 68, 850 Coupé 67, 124 Coupé 69, Simca Rally 72. Aperto festivi. 51056 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Simca 1000 '66, '67, '68, '70, '71; 1100 S '70; 1301 S '71; Fiat 1100 R '66, '67; Primula '66; Giulia '69; Cortina '67; Renault R 10 Automatic '69; 128 '70. 51787 Q

FIAT 500 F perfetta vendo. Telefonare ore 12-16, 741700. 28891 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendesi. Tel. 727110, ore 14-17. 52173 Q

FIAT 1500 '64 vendesi 170.000. Tel. 67777. 51358 Q

GIULIA 1300 TI fine '69, perfetta, unico proprietario vendesi. Tel. 767021. 29462 Q

HONDA 450 CB occasione vendo 61789, via Cicerone 8. 52189 Q

LAVERDA 200 bicilindrica perfetta vendo via Cicerone 8, 61789. 52189 Q

MONFALCONE occasione vendesi Fiat 750 ottimo stato. Telefonare 74889. 519 Q

NUOVISSIMA Fiat 500 L aprile '71, 18.000 chilometri vendesi a privato. Telefonare ore ufficio Monfalcone 72597. 500 Q

OCCASIONE 128 due anni seminuova vendesi. Tel. 759306 ore 14-20. 29436 Q

VENDESI Fiat 600 ottimo stato tel. 32847. 52187 Q

SIMCA 1300 1967 vendo 180.000 compresa radio causa partenza. Via delle Docce 22. 33 Q

VENDESI non intermediari 1100 D. Telefonare 418219. 52131 Q

VENDO 124 B accessoriata 6 mesi sabato domenica. Telef. 34252. 52193 Q

VENDO Citroen Dyane 6, 11.000 km, anno 1972, ottimo stato. Telefonare 212371. 70310 Q

124 T 71, 124 68, 124 Special 70, 850 66, 750 66, Simca 69, 1100, 1500 C 65, 128 pronta consegna 4 porte, 1100 R 67. Via Giulia 10. Visitateci. 51056 Q

124 69 perfetta vendo anche a rate. Tel. 413337, ore ufficio. 28891 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centro rimessa nuovo superalcoolici forte lavoro. Negozio abbigliamento forte lavoro licenza con vastissime voci. Drogheria vastissima licenza. Latteria centro, eventualmente vendonsi muri. Negozio alimentari. Negozio scarpe. Agenzia Aurora, Ginnastica 1.

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza, tel. 29258 studio Negrini. 70046 R

ACQUISTEREI osteria muri e licenze. Tel. 749589. 70308 R

AFFARONE causa malattia cedesi alberghetto Monfalcone. Affitto 200.000 mensili. Prelevando licenze, inventario. Telefonare Monfalcone 72409.

CEDESI bar super alcoolici a miglior offerente. Cassetta n. 51384 R SPI.

INVESTIMENTI al 30% assicurati da contratto annuale. Cassetta 52125 R SPI.

RIVENDITA tabacchi cartoleria giornali zona centrale vendesi causa trasferimento. Negozi abbigliamento centrale vendonsi. Altri negozi vendonsi. 51853 R

SOCIETA' costruttrice geniale apparecchio elettromedicale brevettato, per ringiovanimento del corpo ed uso estetico, ecc., darebbe concessione vendita esclusiva per province Trieste, Gorizia a ditta o persona capace. Lavoro dignitoso, serio, elevato guadagno. Inanonimi. Scrivere Società Oriente, Cormons, piazza 24 Maggio. 70220 R

SUBGESTORE per pompe benzina cerca Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio, 73. 52123 R

VENDESI trattoria avviatissima S. Giacomo, trattabili, 2.800.000 Tel. 726320 - 733579, anche affittasi. 0029460 R

VENDONSI autoaccessori causa malattia. Cassetta 28889 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. BARCOLA vendesi casa da restaurare 8 vani con 1000 metri terreno. Locale d'affari occupato zona D'Annunzio buona rendita vendesi. Centro Ginnastica vendesi locale. Vendesi appartamento camera cucina servizi. Inizio Ginnastica vendesi appartamento 4 camere tinello servizi. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 28623 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE. Seminuovi OTTIMI PREZZI. 1-2 camere, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. 5.800.000 e 8.500.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, IMBRIANI 8, tel. 29235. 51757 S

A.I. MAGAZZINETTO zona VIALE D'ANNUNZIO 25 mq 3 fori su strada. USO DEPOSITO o ARTIGIANATO. LIBERO 2.500.000. CONTANTI 1.000.000. Rimanenza dilazionato. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 51757 S

A. I. PALAZZINE SIGNORILI 100 metri da via CORONEO. PARCO ALBERATO. ATTICI con MANSARDA PANORAMICI. 180 mq box privato e cantina. RIFINITURE LUSSUOSE. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 51757 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39, (ROIANO) CONSEGNA FINE 1973. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze. Vista mare, BOX auto. ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano. VISTA MAGNIFICA tre stanze, salone doppi servizi, ogni comforts CONTANTI 16 milioni 900.000. Rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO CON GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA. VISTA MARE. 2 stanze, salone doppi servizi, CONTANTI 12 milioni 300.000. Rimanenza mutuo venticinque anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA del 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI di AUMENTO. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15 alle 18. Informazioni tel. 29235. 51757 S

A. ACIT. APPARTAMENTO seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/2 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti nuovi palazzina signorile REVOLTELLA - 1, 2, 3 stanze salone doppi servizi - ampie terrazze soleggiate - ascensore centralnafta, garage, giardino. Contanti 30%. Resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/1 S

A. ACIT. VENDESI appartamentino modesto centralissimo stanza stanzino cucina wc, libero 3.600.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/4 S

A. ACIT. VENDESI - AFFITTASI locale 120 mq adatto magazzino deposito, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/5 S

A. ACIT. VENDESI appartamento seminuovo due stanze soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51915 S

A. ACIT. VIA NAVALI. Vendesi seminuovo stanza cucina bagno poggiolo vista centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/3 S

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi, telefonare 795982. 51609 S

ACQUISTO appartamento altopiano. Tel. 36266 ufficio. 70356 S

ACQUISTO in contanti bistanze-tristanze tutti comfort piani alti. Telefonare 744800. 52195 S

APPARTAMENTI condominio zona Garibaldi due camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo libero vendesi; altro piano V due camere cucina gabinetto. Altro Piccardi due camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. Altro piano V tre camere cucina gabinetto esterno vendesi 1.850.000. Altri appartamenti liberi occupati vendesi. Altro zona via Udine camera cameretta ripostiglio gabinetto vendesi 4.000.000. Altri due appartamenti via Revoltella IV piano vendesi 7.000.000 contante. Altri appartamenti vendesi, corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51853 S

APPARTAMENTI signorili centro città 5 camere cucina 2 bagni poggioli centralnafta ascensore libero vendesi. Altro 4 camere salone cameretta doppi servizi vastissimo poggiolo riscaldamento centrale ascensore libero vendesi causa partenza. Altro 7 camere due bagni riscaldamento nafta cucina ripostiglio vera occasione. Altro zona Ponterosso tre camere cameretta salone 70 mq veranda riscaldamento centrale ascensore poggioli libero vendesi rara occasione. Altro zona Giardino pubblico 5 camere cucina doppi servizi poggiolo vendesi occupato contratto libero vero affarone. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51853 S

APPARTAMENTO moderno tre camere cucina rimesso a nuovo centrale vendo. Tel. 37915. 28905 S

BATTISTI 4. Appartamenti 4 camere cucina wc camerino bagno ascensore ADATTI STUDIO AMBULATORI UFFICI in GENERE vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 16.30-18. Informazioni. Tel. 29235. 51759 S

CAMERA cucina gabinetto atrio ripostiglio, soleggiato, occasione, vendo. Visita sul posto dalle 15 alle 17, via D'Alviano, 25, scantinato. 51376 S

CASETTA rustica con terreno cercasi zona altipiano carsico. Telefono 31982. 52171 S

CERCHIAMO appartamenti liberi occupati per investimento qualunque posizione trattiamo ville casette con terreno, telefonare 741630 o scrivere Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33, massima discrezione e serietà. 51853 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) zona MARINA 2 camere cucina wc vuoto lire 2.900.000. MAGAZZINO LIBERO 4.000.000. LATTERIA-TRATTORIA per INVESTIMENTO. Facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 16.30. Informazioni. Tel. 29235. 51759 S

DUINO centro vendesi terreno. Cassetta 52117 S SPI.

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi, tel. 795982. 51605 S

LOCALITA' Valbruna posizione incantevole vendesi vari lotti terreni. Scrivere. Cassetta n. 29472 S SPI.

MANSARDA panoramica mq 160 garage giardino vende impresa. Rivolgersi Urizio, numero 59/m Sistiana. 70254 S

MONFALCONE vendesi appartamento mobiliato soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, riscaldamento, ascensore. Telefonare 41760. 518 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi. tel. 795982. 51607 S

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi, telef. 795982. 51605 S

PIAZZA OSPEDALE 7. Appartamenti 4 camere cucina bagno riscaldamento ascensore vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni. Telefonare 29235 51757 S

PRIVATO vende appartamento zona Rosmini, stanza saloncino, centralnafta. Requisiti moderni. Tel. 752431. 52141 S

SIGNORILE 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, giardinetto vendesi, telefonare 795982. 51607 S